



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 01 marzo 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 01 marzo 2016

ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
15/02/2016 Seminari ASMEL Seminari su Appalti e legge di stabilità 2016 in Lombardia, Veneto...	3

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

01/03/2016 Corriere della Sera Pagina 1 Il declino di Roma e Napoli	ANTONIO POLITO 4
--	---------------------

Pubblico impiego

01/03/2016 Il Mattino di Padova Pagina 13 Il ministro Madia: "Chi truffa lo Stato sarà allontanato nel giro..."	6
--	---

Appalti territorio e ambiente

01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 Appalti, rischi trasparenza e paralisi	7
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 6 Dagli acquisti Pa 10 miliardi entro il 2020	9
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 Delrio: appalti in Consiglio giovedì o venerdì	GIUSEPPE LATOUR 11
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 8 Riforme, la manovra zavorra l'attuazione: il tasso cala al 66,7%	12
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 8 Solo quattro i provvedimenti chiusi	14

Tributi, bilanci e finanza locale

01/03/2016 Italia Oggi Pagina 31 Capannoni senza rendita, ecco i coefficienti Imu e Tasi 2016	ILARIA ACCARDI 16
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 41 Fabbricati «D», coefficiente 2016 all' 1,01%	18
01/03/2016 Corriere della Sera Pagina 9 Il Quirinale: risparmi per oltre 5 milioni	19

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 25 La via pugliese per l'agricoltura biotech	MARIANO MAUGERI 20
01/03/2016 Italia Oggi Pagina 34 Ferrovie, investimenti per 9 mld	22

Servizi sociali, cultura, scuola

01/03/2016 Italia Oggi Pagina 42 Alternanza made in Tuscany	EMANUELA MICUCCI 23
01/03/2016 Italia Oggi Pagina 34 Scuole, arrivano 37,5 mln per adeguamenti antisisma	MARCO OTTAVIANO 25
01/03/2016 Italia Oggi Pagina 42 Fablab, i laboratori scolastici 2.0	EMANUELA MICUCCI 26
01/03/2016 Italia Oggi Pagina 4 Anche Boldrini boccia Vendola	28
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 41 Valutazione esterna per un campione ridotto di scuole	CLAUDIO TUCCI 31
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Caos migranti in Macedonia	VITTORIO DA ROLD 33
01/03/2016 La Repubblica Pagina 2 Migranti, scontri in Francia e Balcani L' allarme di Gentiloni "Europa sul..."	35


Economia e politica

01/03/2016 Italia Oggi Pagina 37 Autonomi, ddl deludente	MATTEO SCIOCCHETTI, MANOLA DI RENZO 36
01/03/2016 Il Tempo Pagina 14 Taglio delle tasse, Bruxelles stoppa Renzi	FILIPPO CALERI 38
01/03/2016 La Repubblica Pagina 3 Incubo astensionismo in casa Pd: "Speriamo che non piova"	40
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 12 Giovani e Basilicata per Boccia, Bergamo e Varese per Vacchi	NICOLETTA PICCHIO 42

01/03/2016 Corriere della Sera Pagina 37	
Confindustria alla conta dei voti Verso la sfida tra Boccia e Vacchi	44
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>DINO PESOLE</i>
Quell' incognita del deficit 2017 e le clausole Iva da disinnescare	46
01/03/2016 Italia Oggi Pagina 40	
Ferie pagate anche ai precari	48
01/03/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
In Italia flessione superiore alle previsioni	50
Piemonte	
01/03/2016 La Stampa Pagina 31	
Debutta la rete di servizi regionali "Presenza capillare, regole uniformi"	52
Lombardia	
01/03/2016 Corriere della Sera Pagina 4	
Scandalo sanità, indagini di Forchetti sulle nuove denunce...	53
01/03/2016 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 13	<i>FABIO FLORINDI</i>
Gestione dell' acqua, patto fra otto aziende lombarde	55
Veneto	
01/03/2016 Corriere del Veneto Pagina 21	
Città metropolitana Brugnaro pronto al ricorso al Tar contro la...	56
01/03/2016 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	
«Con la separazione risparmiati 119 milioni»	57
01/03/2016 Corriere del Veneto (ed. Verona) Pagina 4	
Fondi europei, soldi per le imprese culturali	58
01/03/2016 L'Arena Pagina 1	<i>VALERIA ZANETTI</i>
Dal Veneto arrivano 11 milioni per la cultura e lo spettacolo	59
Friuli-Venezia Giulia	
01/03/2016 Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 10	
Informata di assunti in Regione	61
Toscana	
01/03/2016 La Nazione (ed. Empoli) Pagina 3	<i>BRUNO BERTI</i>
La Grande Firenze fa paura Troppo piccoli i nostri Comuni	63
Marche	
01/03/2016 Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 17	
Gli enti fanno squadra per avere 1,3 milioni	65
Lazio	
01/03/2016 La Repubblica Pagina 4	<i>FLAMINIA SAVELLI</i>
Buche, indagine sugli appalti a trattativa privata	67
01/03/2016 La Repubblica Pagina 9	
Il Lazio regione più "green" 155 interventi di miglioramento	68
Campania	
01/03/2016 Corriere del Mezzogiorno Pagina 8	
Caldoro attacca: «Il sistema trasporti è in mano ad...	69
Puglia	
01/03/2016 La Stampa Pagina 5	
Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all' emergenza"	71
Sicilia	
01/03/2016 La Repubblica Pagina 54	
Totti, oggi Pallotta a Trigorìa	72
01/03/2016 Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa) Pagina 22	
Fondi europei, Corrao: investire la tendenza	73
01/03/2016 Italia Oggi Pagina 10	<i>FILIPPO MERLI</i>
Sicilia, M5s solo e abbandonato	74
Sardegna	
01/03/2016 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Pagina 19	<i>PAOLO MERLINI</i>
Sviluppo rurale, arrivano i fondi europei	76

Servizi Informativi


Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !




Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali


RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.


Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.


Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !

www.asmel.eu
 800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
 ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



Contatti
800 16 56 54
posta@asmel.eu
www.sportelloanticorruzione.it
www.asmel.eu

Seminari su Appalti e legge di stabilità 2016 in Lombardia, Veneto e Lazio dal 26 febbraio al 9 marzo

GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO LE ULTIME NOVITÀ NORMATIVE E LA LEGGE DI STABILITÀ 2016 Gare telematiche Mercato Elettronico della PA Locale Procedure autonome e in economia, acquisti economici - Sportello Anticorruzione Vigevano (PV), 26 Febbraio 2016. Castagnaro (VE), 4 Marzo 2016. Anagni (FR), 9 Marzo 2016. I Seminari sono gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore 9,30 alle 13,15. Per richiedere PROGRAMMA e Modulo di PRENOTAZIONE scrivere a posta@asmel.eu



Seminari gratuiti

GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO LE ULTIME NOVITÀ NORMATIVE E LA LEGGE DI STABILITÀ 2016

*Gare telematiche - Mercato Elettronico della PA Locale -
Procedure autonome e in economia, acquisti economici -
Sportello Anticorruzione*

Vigevano (Pv)
26 febbraio 2016



Castagnaro (Ve)
4 marzo 2016



Anagni (Fr)
9 marzo 2016



*I Seminari gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore
9,30 alle 13,15.*

**Per richiedere
il PROGRAMMA e il Modulo di PRENOTAZIONE
scrivere a posta@asmel.eu.**

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Città e partiti a pezzi

Il declino di Roma e Napoli

di Antonio Polito

Grandi e magnifiche, ma depresse e sconfitte, Roma e Napoli votano domenica nelle primarie del Pd, il primo dei tre turni elettorali che le porteranno a scegliersi un sindaco. La confusione regna sovrana a destra e a sinistra, uscite entrambe a pezzi dalle esperienze amministrative precedenti. La destra è in tre pezzi a Roma, per la precisione: quello che ha candidato Bertolaso, quello che gli si ribella con Storace, e quello che tifa Marchini (non è escluso neanche un quarto brandello, con il ritorno in campo di Giorgia Meloni). La sinistra, che pure il governo di Roma l'ha perso sul campo con la pochade di Ignazio Marino, sta in realtà peggio a Napoli, dove dopo cinque anni di opposizione la novità delle primarie è l'eterno ritorno dell'uguale: Antonio Bassolino.

Non è del resto un caso se i partiti tradizionali, quelli che governano da decenni l'Italia e le grandi città, rischiano di dover cedere il passo proprio a Roma e Napoli ai campioni dell'anti politica, già sperimentati come l'arancione de Magistris o all'esordio come la cinquestelle Raggi. Queste due grandi aree metropolitane sono infatti forse il punto più dolente e marcito della crisi italiana, e in questi anni sono scivolote sempre più lontano dall'Europa, sempre più risucchiate verso il Sud del mondo. La Capitale non è solo «infetta», come nel titolo del libro del magistrato Alfonso Sabella, che qualcosa ne sa visto che è stato l'ultimo assessore alla legalità, nel pieno dell'inchiesta sulla mafia capitolina.

Oggi Roma è anche un sistema urbano fallito per assenza di manutenzione, una città in cui un evento banale come la cacca degli uccelli può provocare una crisi del traffico, o l'autocombustione estiva di rifiuti non rimossi in una pineta può far chiudere l'aeroporto internazionale di Fiumicino.

La crisi dell'ordinario è anche più straordinaria a Napoli, perché si combina con l'esplosione di violenza e di sopraffazione che una lunghissima depressione sociale ha generato sotto forma di camorra diffusa, dando vita a un'organizzazione comunitaria parallela e alternativa allo stato di diritto, la quale insegna ai giovani di quelle terre che il diritto è la forza e il debole è destinato a soccombere.

Così la parte sana di queste due metropoli sembra piegata sotto il peso di un tale disastro civile. Lo spirito pubblico è in preda alla rassegnazione, che si manifesta sotto forma di cinismo, indifferenza e individualismo esasperato a Roma, e sotto forma di ribellismo e plebeismo identitario a Napoli. Vi domina un senso di sfiducia nei



poteri pubblici, un rifiuto della democrazia dei partiti che neanche l'energia cinetica di Renzi è riuscita finora ad assorbire, e che anzi proprio da Roma e Napoli potrebbe fare massa critica anche contro il governo centrale. Sarebbe sbagliato sottovalutarlo.

Invece i leader nazionali sembrano giocare con la crisi di queste due città una partita non sincera, preoccupata delle conseguenze elettorali che può avere altrove piuttosto che tesa a rimetterle in piedi. Le idee in campo finora, quando ci sono, sono insoddisfacenti, generiche, già viste. Il commissariamento è stata finora l'unica risposta del governo. Non è emersa una innovazione per Napoli o per Roma paragonabile al progetto Human Technopole per Milano. Mentre l'opposizione di destra parla oggi un linguaggio leghista che a sud del Garigliano francamente non dice nulla.

Vent'anni fa, quando dominava la questione settentrionale, si soleva dire che non si può governare l'Italia senza governare Milano e Torino. Oggi bisognerebbe dirlo per Roma e Napoli.

ANTONIO POLITO

Il ministro Madia: "Chi truffa lo Stato sarà allontanato nel giro di 48 ore"

«Noi abbiamo già approvato in Consiglio dei Ministri un decreto per allontanare in 48 ore chi truffa l'Amministrazione con le false presenze». Lo ha ricordato stamane il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, a margine di un incontro pubblico in provincia di Verona, a Lavagno. «Però - ha precisato - faremo un ragionamento più organico sui provvedimenti disciplinari con l'approvazione del Testo Unico sul Pubblico Impiego. Sapendo che il punto che noi andremo ad aggredire è la burocrazia nei procedimenti disciplinari. Può sembrare un ossimoro, ma è così». «Oggi - ha concluso Madia - i provvedimenti disciplinari sono talmente farrinosi nell'iter che non sempre arrivano all'esito e non sempre arrivano a sanzionare chi fa male. Noi su questo ci metteremo molta attenzione».

MARTedì 1 MARZO 2016 - IL MATTINO Regione 13

POLITICA E TANGENTI » IL PROCESSO MOSE

Villa Rodella, mutuo di favore a Galan

Veneto Banca vuole tornare in possesso della casa dell'ex ministro ormai confiscata, ma il pm si oppone

di Giorgio Cocchiati
A Venezia

Giancarlo Galan, ex ministro degli Interni di Palazzo Strozzi, è stato condannato dal Tribunale di Venezia a restituire la villa di Rodella, in provincia di Treviso, che ha comprato con un mutuo di favore di Veneta Banca. Il giudice ha respinto le argomentazioni del ministro, che aveva chiesto di essere esentato dal processo. Il processo è stato rinviato a ottobre 2016, ma il pm ha chiesto che il giudice cancelli l'ipoteca e restituisca la villa, che è stata sequestrata dalla banca. Il pm ha chiesto che il giudice cancelli l'ipoteca e restituisca la villa, che è stata sequestrata dalla banca.



Giancarlo Galan, ministro di

Nel gazi a Rovigo per aver spogliato i veterani e il 7 aprile scatta l'iter della decadenza

Un'inchiesta sui gazi di Giancarlo Galan. Il ministro di Difesa è stato accusato di aver spogliato i veterani di guerra. Il pm ha chiesto che il giudice cancelli l'ipoteca e restituisca la villa, che è stata sequestrata dalla banca.

Andriotto ha parlato di "collusione" tra il manager dell'istituto e il deputato di Pdl per sottrarre l'immobile allo Stato. Il presidente di Veneta Banca ha chiesto che il giudice cancelli l'ipoteca e restituisca la villa, che è stata sequestrata dalla banca.

Il pm ha chiesto che il giudice cancelli l'ipoteca e restituisca la villa, che è stata sequestrata dalla banca.

CLAMOROSA SVOLTA DEL CVN, TAGLIATA LA SUPERLIQUIDAZIONE

Bloccato un milione del «Tfr» di Mazzacurati

di Alberto Viscusi
A Venezia

La liquidazione milionaria per il pm. Un milione e 500 mila sono stati trattenuti dal Consorzio Venezia Nuova alla città controllata come ditta di servizi. Il pm ha chiesto che il giudice cancelli l'ipoteca e restituisca la villa, che è stata sequestrata dalla banca.

POLIZIE LOCALI

Sbloccate in Veneto le posizioni dei vigili urbani

di Emma

«Chi oggi con un'inchiesta che può aver pubblicato nel sito della Funzione Pubblica, sblocca le posizioni dei vigili urbani in Veneto». Lo ha annunciato il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, parlando a margine di un incontro pubblico in provincia di Verona, a Lavagno.

Il ministro Madia: "Chi truffa lo Stato sarà allontanato nel giro di 48 ore"

di Emma

«Chi oggi con un'inchiesta che può aver pubblicato nel sito della Funzione Pubblica, sblocca le posizioni dei vigili urbani in Veneto». Lo ha annunciato il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, parlando a margine di un incontro pubblico in provincia di Verona, a Lavagno.

Appalti, rischi trasparenza e paralisi

GIORGIO SANTILLI - La riforma degli appalti a regime garantirà un mercato più efficiente e "pulito". Ma è stato finora fortemente sottovalutato - non è la prima volta nella storia degli ultimi 25 anni - il rischio di riduzione della trasparenza e di paralisi del settore nella fase «transitoria» dal vecchio al nuovo regime. Continuapagina 7 di Giorgio Santilli La «transizione» fra il vecchio e il nuovo regime può creare molti danni. Le discontinuità entrano in vigore subito, ma molte norme e molti sistemi burocratici, informativi, selettivi del nuovo avranno bisogno di tempo per entrare pienamente in funzione. Il rischio di creare una terra di nessuno in cui, anziché avviarsi verso la terra promessa, tutto si paralizzi o, peggio, si favorisca chi "bara", è molto alto. E anziché consentire un passaggio graduale fra il "vecchio" e il "nuovo" regime, semplicemente prolungando il vecchio finché il nuovo non sia pronto a entrare in azione concretamente, il testo all'esame del governo prevede un' articolata e fantasiosa varietà di soluzioni che rischia solo di creare confusione o di chiedere ad amministrazioni, imprese e professionisti lo sforzo inutile di cambiare due o tre regimi in un lasso di tempo ridotto.

Facciamo alcuni esempi. Più volte questo giornale ha difeso gli attuali livelli di pubblicità dei bandi di gara che si articolano su siti telematici europei e nazionali, pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, pubblicazione sui quotidiani nazionali e locali.

Intorno a questo sistema di obblighi di pubblicazione si incentra un sistema privato e imprenditoriale di provider che "raccolgono" questi bandi e li trasferiscono a prezzi accessibili agli operatori del mercato. La trasparenza è massima. E da parte nostra c'è la difesa orgogliosa di un lavoro di informazione unico (con la radiografia scattata ogni mese dall'Osservatorio bandi Cresme-Sole) che si regge su questa diffusione articolata di fonti.

La riforma prevede che a regime si crei un sito dell'Autorità anticorruzione che pubblicherà tutti i bandi.

Non si discute la capacità dell'Anac di strutturarsi, ma i nuovi poteri e i fronti aperti per l'Autorità sono decine e richiedono risorse, competenze, tempi. Si aggiunga che finora i siti pubblici unici (come quello teoricamente già in funzione al ministero delle Infrastrutture con gli stessi scopi) non hanno mai garantito quella qualità informativa di cui gli operatori (o i provider privati) hanno bisogno.



Garantire il funzionamento efficiente di questi sistemi informativi può richiedere molti mesi o anni e sarebbe necessario fino ad allora confermare tutti i livelli di pubblicità e di informazione attuale, a partire dai giornali cartacei e digitali, che hanno funzionato e favoriscono la trasparenza. Facciamo una riforma per aumentare la trasparenza e intanto la riduciamo nel periodo transitorio? Non ha alcun senso.

Facciamo un altro esempio.

Finalmente si interviene sulla composizione delle commissioni giudicatrici che sono un fattore di grave distorsione e malaffare: nell' attuale sistema a regime ci sarà un Albo istituito presso l' Anac. Nel frattempo, anziché mantenere in vita le norme del vecchio regolamento generale, che possano fare da punto di riferimento per le amministrazioni, magari con il rinforzo delle pronunce Anac sulla materia, si opta per una generica formula secondo cui «fino all' adozione della disciplina Anac, la commissione continua a essere nominata dall' organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante».

Altro esempio: le società tra professionisti e le società di ingegneria. Sembra venir meno l' attuale legittimazione e anche in questo caso sarà l' Anac a decidere a regime quali debbano essere i requisiti perché queste società possano partecipare al mercato degli appalti. Nel frattempo, però, non si salva l' attuale normativa, ma si lascia mano libera alle stazioni appaltanti che individueranno nei bandi di gara i requisiti «ovvero, nelle procedure senza bando, nell' invito».

Addirittura più paradossale il riferimento ai compensi per le prestazioni professionali.

Saranno i ministri di Giustizia e delle Infrastrutture a individuarli, ma «fino all' adozione del decreto, continuano ad applicarsi le tariffe vigenti alla data di entrata in vigore del presente codice».

Peccato che le «tariffe» non esistano più e che siamo già entrati nell' era dei «corrispettivi». Magari qui lo spirito è giusto e c' è solo un problema lessicale, che nasce dalla fretta e dalla confusione con cui molti aspetti del decreto sono stati montati insieme.

Servono altri esempi per dire che sarebbe stato meglio un criterio generale per il periodo transitorio, salvando le norme del regolamento in vigore quando servono ancora ed evitando soluzioni troppo fantasiose. Forse si è preferito l' effetto scenico di una abrogazione tout court del regolamento generale ma attenzione perché da scelte simili spesso sono nati periodi di paralisi del sistema. Le stesse bozze del decreto legislativo di riforma degli appalti hanno presentato in queste settimane soluzioni forse più ragionevoli.

Si può chiudere con un ultimo esempio. Un punto delicato del sistema sono le trattative private (o procedure negoziate), è noto. Troppe e senza criteri per selezionare le imprese, rischiano di cadere nell' arbitrio. Bisogna ancora dare atto che, grazie alla centralità dell' azione regolatoria dell' Anac, il decreto cambia regime e prevede criteri più trasparenti, con indagini di mercato, estrazione a sorteggio, rotazione degli incarichi, apertura alle Pmi. In modo che presso una certa amministrazione non prendano appalti sempre i soliti noti. Ma poi perché, fino all' adozione delle linee guida Anac, si lascia alla stessa stazioni appaltante «l' individuazione degli operatori economici tramite indagini di mercato»? Altri esempi di guasti che rischia di generare il periodo transitorio riguardano i subappalti, la disciplina delle categorie superspecialistiche, la fase esecutiva dei contratti e - massimo dei rischi - il sistema di qualificazione centrato sulle Soa che resta privo delle norme di riferimento per lo svolgimento della qualificazione.

L' Anac ha promesso di approvare in fretta - addirittura entro la stessa scadenza del 18 aprile che vale per il decreto legislativo - le linee guida essenziali per dare certezze al sistema. Non c' è da dubitare dell' efficienza della struttura guidata da Raffaele Cantone ma un periodo transitorio scritto meglio e più stabile (rispetto al passato) avrebbe consentito a tutti di fare meglio la propria parte e di distinguere ciò che è davvero prioritario e urgente da ciò che può aspettare qualche settimana in più perché comunque "coperto" dalle vecchie regole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Spending review. Con il nuovo sistema di sole 33 stazioni appaltanti possibili risparmi di oltre il 20% su 50 miliardi di spesa da aggredire

Dagli acquisti Pa 10 miliardi entro il 2020

MARCO ROGARI - ROMA Almeno dieci miliardi di risparmi in quattro anni, dal 2017 al 2020. Che potrebbero arrivare addirittura a 12-15 miliardi. È la dote che garantirà alla "fase 3" della spending review il nuovo sistema rafforzato di centralizzazione degli acquisti Pa. Che prevede solo 33 stazioni appaltanti, Consip compresa, al posto delle oltre 30mila esistenti fino allo scorso anno. Fin qui il Governo è rimasto prudente: le prime stime ufficiose posizionano l'asticella dei risparmi possibili a quota 5 miliardi in tre anni (v. Il Sole 24 Ore del 21 gennaio). Ma visto che l'obiettivo ufficiale è di aggredire un flusso di spesa per forniture (comprese quelle sanitarie) di 50 miliardi nel triennio partendo dai 15 miliardi già nel mirino da quest'anno, i tecnici ipotizzano il recupero di non meno di 10 miliardi entro il 2020 semplicemente con l'estensione a tutte le 33 centrali di acquisto del risparmio medio realizzato da Consip negli ultimi anni: il 20% con l'utilizzazione della leva delle convenzioni.

Una percentuale di risparmio che per effetto del nuovo dispositivo di centralizzazione, al quale hanno a lungo lavorato il commissario alla revisione della spesa Yoram Gutgeld e il ministero dell'Economia insieme a Consip, potrebbe essere destinata ulteriormente a salire facendo lievitare la dote per la spending a 12-15 miliardi tra il 2017 e il 2020. Tutto si gioca sul flusso di spesa per acquisti di beni e servizi che sarà effettivamente "risucchiato" dal nuovo sistema semplificato di centralizzazione degli acquisti e soprattutto sul rafforzamento del sistema delle convenzioni.

Sui poco più di 130 miliardi spesi annualmente dalla Pa per forniture sono non più di 87 miliardi quelli che con diverse modalità potrebbe essere passati al setaccio. A tutto il 2015 Consip con i "vecchi" strumenti in dotazione è riuscita ad aggredire circa 40 miliardi di spesa con un trend costantemente in crescita. Nel 2014, come emerge dall'ultimo bilancio disponibile della società controllata dal Mef (quello del 2015 non è stato ancora ufficializzato), Consip ha presidiato «una spesa complessiva» delle Pa «pari a 38,1 miliardi di euro, mettendo a disposizione» della pubblica amministrazione «un'opportunità di risparmio sui prezzi d'acquisto pari a 5,3 miliardi di euro». A garantire il "grosso" dei risparmi è il sistema delle convenzioni attraverso il quale Consip ha presidiato nel 2011 17,2 miliardi di spesa, con un «risparmio potenziale» di oltre 3,8 miliardi, per arrivare a 20,3 miliardi di spesa nel 2013 e a 21,1 miliardi di spesa nel 2014 con un «risparmio potenziale» rispettivamente di circa 4,8 e 4,6 miliardi. In



tutti i casi i risparmi realizzati della società della quale è attualmente Ad Luigi Marroni hanno superato quota 20 per cento. Di qui la convinzione dei tecnici della possibilità di realizzare più di 10 miliardi di risparmi dalle forniture Pa entro il 2020 con il nuovo sistema di centralizzazione degli acquisti.

Come ha evidenziato dalla rilevazione 2014 effettuata dal Mef in collaborazione con l' Istat sui prezzi delle forniture delle Pa che si sono affidate al dispositivo degli acquisti centralizzati, con il sistema delle convenzioni per alcune categorie merceologiche sono stati realizzati anche risparmi particolarmente elevati: il 52% per le fotocopiatrici, il 51% per le stampanti e il 43% per il traffico voce da telefono fisso.

E il Governo si attende risultati significati anche dalle prime gare che si cominceranno a svolgersi proprio in questo mese per dare il formale avvio al nuovo metodo rafforzato di centralizzazione degli acquisti.

Gare che riguarderanno soprattutto il settore sanitario (in primis aghi e siringhe). Con l' ultima legge di Stabilità tra l' altro sono stati introdotti paletti più stringenti per indurre le amministrazioni a utilizzare maggiormente il sistema delle convenzioni per i loro acquisti. Da quest' anno, infatti, i prezzi benchmark della Consip, individuati con Dm dell' Economia, indicheranno per ciascun bene e servizio per il quale verrà attivata una convenzione, oltre il prezzo anche le caratteristiche ritenute essenziali per soddisfare le esigenze delle Pa e che individuano in modo puntuale il bene e il servizio offerto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo codice

Delrio: appalti in Consiglio giovedì o venerdì

L'attesa per il nuovo Codice appalti sembra arrivata alla fine. È quanto ha spiegato ieri il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Dopo essere stato molto prudente nelle ultime settimane sull'evoluzione del lavoro di definizione del testo, il responsabile del Mit si è sbilanciato: il provvedimento andrà finalmente in Consiglio dei ministri giovedì o venerdì prossimo. L'indicazione arriva dopo che, venerdì scorso, il Codice era arrivato a un passo dal primo via libera del Consiglio dei ministri.

Le osservazioni di tre ministeri (Economia, Infrastrutture e Beni culturali), nonostante le previsioni della vigilia, avevano però costretto Palazzo Chigi a rallentare.

Alcuni passaggi considerati parecchio delicati saranno oggetto di riflessione per qualche altro giorno. Al momento, non è ancora chiaro quali saranno le scelte finali dell'esecutivo. L'elenco dei punti sotto la lente è lunghissimo: regole per il sottosoglia, nuovi poteri dell'Anac, qualificazione delle imprese, centralizzazione delle committenze, definizione del rischio operativo nell'ambito del project financing.

Dopo questa approvazione, comunque, il percorso del provvedimento non sarà chiuso. Servirà un giro di pareri, prima del via libera finale in Cdm. Così, arrivati a questo punto, si pone con forza il problema dei tempi. La scadenza indicata dal ministro, infatti, circolava da settimane nelle stanze di Palazzo Chigi come possibile data limite.

Basta fare qualche calcolo per capire il motivo. La legge delega fissa come termine per l'approvazione del decreto il 18 aprile. Prima, però, sono necessari almeno 45 giorni per i pareri del Consiglio di Stato, della Conferenza unificata e per quello (doppio) delle commissioni parlamentari competenti per materia. Andando a ritroso sul calendario, si arriva proprio al 3 marzo. Anzi, se consideriamo gli altri passaggi tecnici che precedono la Gazzetta ufficiale, come la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato, siamo già oltre il limite che fa temere una possibile decadenza della delega. Camera e Senato, insomma, dovranno fare gli straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



GIUSEPPE LATOUR

Riforme, la manovra zavorra l' attuazione: il tasso cala al 66,7%

L' accelerazione del governo Renzi frenata dalle ultime misure

ANTONELLO CHERCHI, ANDREA MARINI, MARTA PARIS - ROMA La legge di stabilità fa sentire tutto il suo peso sul cammino dell' attuazione. Con un bagaglio di 144 provvedimenti applicativi, la manovra di fine anno interrompe la progressione fin qui registrata dal governo Renzi nell' adozione degli atti necessari a rendere efficaci le riforme economiche varate dagli ultimi tre esecutivi. Il tasso di attuazione scende, infatti, dal 72,6% di dicembre al 66,7 di metà febbraio, mentre lo stock degli atti ancora da predisporre sale a 372.

La caduta è ancora più sensibile se si considerano soltanto le misure per lo sviluppo messe in campo dal governo Renzi. In questo caso, la percentuale scende al 45,7%, rispetto al 60,2 di fine dicembre. E questo perché la legge di stabilità fa salire in modo considerevole lo stock complessivo di atti applicativi delle riforme che l' attuale esecutivo ha varato e che ora si trova a gestire. Situazione non semplice non solo per i tanti provvedimenti a cui metter mano, ma anche perché un terzo di questi è già scaduto.

Taglia-leggi vanificato Il fardello di provvedimenti attuativi della Stabilità ha in parte vanificato gli effetti positivi del decreto taglia-leggi (n. 10/2016), diventato operativo a fine gennaio. Decreto che cancellava un pacchetto di disposizioni applicative riferibili soprattutto alle riforme Monti e Letta e considerate ormai superate.

La frenata Il processo di attuazione ha così registrato a metà febbraio la prima flessione dopo due anni di aumento del lavoro di smaltimento dei regolamenti attuativi. Quando, infatti, nel febbraio del 2014 l' attuale governo si insediò, si ritrovò - secondo il monitoraggio del Sole 24 Ore - con un' eredità di 513 provvedimenti applicativi previsti dalle riforme economiche di Monti e Letta, molte delle quali varate sotto l' urgenza dello spread e della crisi globale, con l' obiettivo di far ripartire il Paese. In quel momento il tasso di attuazione era arrivato al 39,8 per cento. In un biennio, quella percentuale è raddoppiata (80,3%), facendo sì che ora di quell' eredità restino solo 134 atti da far arrivare al traguardo.

Nel frattempo, però, lo stock è aumentato perché sono sopraggiunte le riforme dell' attuale esecutivo, che a fine dicembre contavano 294 provvedimenti attuativi, di cui più della metà (177) adottati. E questo aveva consentito di far salire il tasso di attuazione delle misure targate Renzi al 60,2 per cento. La legge



di stabilità ha, però, riavvolto il nastro, perché non solo ha aggiunto al lavoro nuovi carichi, ma ha imposto tempi difficili da rispettare da parte del legislatore, tant'è che al momento sono stati adottati solo quattro provvedimenti su 144 (si veda l'altro articolo in pagina).

L'effetto matryoska La legge di stabilità non è l'unica complicazione sul cammino della piena efficacia delle riforme. C'è, infatti, da tener conto anche di quegli interventi riformatori introdotti da leggi delega. In questo caso accade che i decreti legislativi attuativi della delega prevedano, a loro volta, altri decreti e regolamenti ministeriali necessari per dare piena operatività alle misure.

Le quattro deleghe che finora hanno tagliato il traguardo (Jobs act, Fisco, in parte scuola e Pa) richiedono, per essere tradotte in pratica, 46 decreti delegati, che a loro volta gemmano decine di ulteriori provvedimenti attuativi. Il Jobs act, la delega fiscale e la Buona-scuola ne contano 137.

La riforma della pubblica amministrazione prevede 18 decreti delega, di cui 11 sono già stati approvati in prima lettura dal Consiglio dei ministri e ora sono al parere del Consiglio di Stato, che nei giorni scorsi si è espresso sul decreto relativo alla trasparenza.

Questi undici decreti una volta entrati in vigore avranno a loro volta bisogno, per poter andare a regime, di altri 50 provvedimenti.

Altrettanto pesante il carico contenuto nel decreto delegato che riforma il codice degli appalti, prossimo all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Nella bozza di provvedimento si possono contare 49 decreti necessari per far funzionare la delega.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stabilità. In ritardo la prima tranche di attuazione a fine febbraio

Solo quattro i provvedimenti chiusi

VALERIA UVA - ROMA Avvio decisamente lento per la legge di stabilità 2016. Alla data del 29 febbraio solo quattro dei 54 provvedimenti di attuazione in scadenza hanno tagliato il traguardo. Uno solo, il decreto interministeriale Economia-Agricoltura con le compensazioni Iva per il latte è approdato nei tempi previsti in «Gazzetta ufficiale». Altri due provvedimenti sono di commissariamento: il primo per le Ferrovie Sud-Est sottoscritto il 12 gennaio dal ministro delle Infrastrutture e il secondo per l' Ismea, l' ente di servizi per l' agricoltura, firmato e in attesa di registrazione. Allo stesso modo è stata già raggiunta l' 11 febbraio l' intesa Stato-Regioni per la ripartizione di contributi per quasi due miliardi. La tabella di marcia della legge 208/2015 prevedeva un forte carico di lavoro già nei primi mesi di quest' anno: da varare entro febbraio c' era un terzo dei 144 provvedimenti di attuazione che costituiscono il fardello indispensabile per far funzionare a pieno regime la manovra. In alcuni casi si tratta di norme di dettaglio, come il bando da un milione di euro per il finanziamento di festival e cori (scadenza 30 gennaio e ancora non pervenuto).

Più spesso, però, sono regole di sostanza, senza le quali le misure della legge di stabilità rimangono solo sulla carta. Tra questi, ad esempio, ci sono i criteri per l' accesso al fondo di solidarietà per gli indennizzi del Salva-banche, che in un primo momento sembravano aver imboccato la corsia preferenziale del decreto legge, ma poi sono stati dirottati sul decreto affidato all' Economia che deve vedere la luce entro il prossimo 30 marzo. O ancora: le modalità per compensare anche quest' anno i crediti derivanti da appalti pubblici con le cartelle esattoriali.

E proprio nella prima tranche di attuazione, scaduta a fine febbraio, si sono concentrati, con traguardi molto ambiziosi, i provvedimenti di maggior impatto sui cittadini-contribuenti.

Prendiamo il canone Rai: sarebbe dovuto approdare in Gazzetta già entro il 14 febbraio il decreto con le modalità con cui i gestori dell' energia devono riversare al Fisco il canone da quest' anno inserito in bolletta da luglio. Il provvedimento è ancora in bozza ma il ritardo ha già allarmato i gestori (si veda il Sole 24 Ore del 16 febbraio), preoccupati di non riuscire a preparare per tempo le nuove bollette. Così come, in assenza del decreto di Palazzo Chigi con i criteri di utilizzo della card per i neomaggiorenni (scadenza 30 gennaio), restano per ora bloccati i 500 euro da spendere in cultura promessi ai neodiciottenni.

Rating 24
IL CAMMINO DELLE RIFORME

Il cantiere
Da mettere a punto ancora 372 regolamenti - Dal Jobs act alla Buona scuola da approvare, inoltre, circa cento atti per rendere operative le deleghe

Riforme, la manovra zavorra l'attuazione: il tasso cala al 66,7%
L'accelerazione del governo Renzi frenata dalle ultime misure

GOVERNO RENZI

Settore	Attività	Stato
1	LAVORO	2
2	CASA	7
3	IMPEPI	31
4	CULTURA	23
5	PA	16
6	COMPETITIVITÀ	15
7	GIUSTIZIA	6
8	SILVACOLA TESSILE	43
9	SPERIMENTAZIONE	95
10	FONDAZIONI BANCARIE	5
11	IMMIGRAZIONE	4
12	LA BUONA SCUOLA	24
13	LEGGE FALCONE	3
14	STABILITÀ	144

Solo quattro i provvedimenti chiusi
Stabilità. In ritardo la prima tranche di attuazione a fine febbraio

Provvedimento	Stato
Decreto interministeriale Economia-Agricoltura	Chiuso
Decreto per le Ferrovie Sud-Est	Chiuso
Decreto per l'Ismea	Chiuso
Intesa Stato-Regioni	Chiusa
Altri 140 provvedimenti	In ritardo

Tabella di marcia poi tutta da rivedere anche per i 500 milioni per la riqualificazione delle periferie: il bando avrebbe dovuto arrivare da Palazzo Chigi entro gennaio ed entro il 1° marzo era attesa la selezione dei progetti.

Ma il cantiere della Stabilità è in pieno fermento: sono diversi, infatti i provvedimenti in fase di elaborazione. Tra i più attesi c'è il decreto del Lavoro sul regime fiscale dei premi di produttività (si veda il Sole 24 Ore del 26 febbraio 2016), mentre uno dei più vicini alla meta è il decreto per l'assunzione di 215 ricercatori negli enti pubblici di ricerca, firmato dal ministro Stefania Giannini il 26 febbraio scorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il decreto delle finanze in attesa di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale

Capannoni senza rendita, ecco i coefficienti Imu e Tasi 2016

Approvati i coefficienti da applicare per l' anno 2016 per il calcolo dell' Imu e della Tasi per i fabbricati classificabili nel gruppo D, appartenenti a imprese e sforniti di rendita catastale (capannoni ecc.).

È stato, infatti, firmato dal direttore generale delle finanze il decreto 29 febbraio 2016 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e anticipato sul sito [www. finanze.it](http://www.finanze.it), con il quale sono stati approvati i coefficienti che sono indispensabili per la determinazione dell' Imu per gli immobili che: sono classificabili nel gruppo D; non sono iscritti in catasto; appartengono a imprese; sono distintamente contabilizzati; sono sforniti di rendita catastale.

Detti coefficienti (si veda tabella a fianco) sono necessari non solo per calcolare l' Imu, ma anche per determinare tributo per i servizi indivisibili (Tasi), poiché il comma 675 dell' art. 1 della legge 147/2013, ha stabilito che la base imponibile Tasi è quella prevista per l' applicazione dell' Imu. Il ricorso all' individuazione dei coefficienti è giustificato dal fatto che per questi immobili non si può applicare il criterio generale di determinazione dell' Imu e della Tasi basato sulla moltiplicazione della rendita catastale per le aliquote stabilite dal comune, in quanto gli immobili in questione sono sforniti di rendita catastale.

Per tale motivo l' art. 13, comma 3, del dl 201/2011 che ha istituito l' Imu, ha rinviato alle norme dell' Ici, in particolare all' art. 5, comma 3 del dlgs 504/92, che prevede una specifica modalità di quantificazione del valore da assumere che deve essere seguita fino all' anno in cui detti immobili vengono iscritti in catasto con attribuzione di rendita. Infatti, il valore dell' immobile deve essere fissato alla data di inizio di ciascun anno solare o, se successiva, alla data di acquisizione, applicando i coefficienti che sono aggiornati annualmente con un decreto del Mef sulla base dei dati risultanti all' Istat sull' andamento del costo di costruzione di un edificio, con l' esclusione di questo particolare meccanismo di calcolo

67 del 24 febbraio 2006, ha escluso la irragionevolezza del criterio di calcolo basato sul valore dei fabbricati risultante dalle scritture contabili dell' imprenditore ed ne ha confermato la legittimità. Per il

ItaliaOggi **IMPOSTE E TASSE** Martedì 1 Marzo 2016 31

In caso contrario la giurisprudenza di merito è pronta ad annullare il processo verbale

Il pvc è la carta fondamentale L'agenzia deve valutare le osservazioni del contribuente

La massima
Ctp Reggio Emilia, sent. n. 5/1/2016 del 16 gennaio 2016
La mancata valutazione delle memorie del contribuente di PVC determina la nullità dell'atto impositivo, in base all'art. 12, comma 7, legge 212/2000 l'agenzia delle entrate ha l'obbligo di motivare se e in quale misura le osservazioni e le richieste del contribuente hanno avuto effetti sulla decisione adottata. La mancanza di un'adeguata valutazione circa le osservazioni determina la legittimità dell'atto impositivo, sotto il profilo della completezza e sufficienza della motivazione.

IL DECRETO DELLE FINANZE IN ATTESA DI PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Capannoni senza rendita, ecco i coefficienti Imu e Tasi 2016

I coefficienti		
Coefficienti da applicare per l'anno 2016 ai fabbricati sforniti di rendita catastale, classificabili nel gruppo D		
per l'anno 2016 = 1,01	per l'anno 2015 = 1,01	per l'anno 2014 = 1,01
per l'anno 2013 = 1,02	per l'anno 2012 = 1,04	per l'anno 2011 = 1,07
per l'anno 2010 = 1,09	per l'anno 2009 = 1,10	per l'anno 2008 = 1,14
per l'anno 2007 = 1,18	per l'anno 2006 = 1,22	per l'anno 2005 = 1,25
per l'anno 2004 = 1,32	per l'anno 2003 = 1,37	per l'anno 2002 = 1,42
per l'anno 2001 = 1,45	per l'anno 2000 = 1,50	per l'anno 1999 = 1,52
per l'anno 1998 = 1,54	per l'anno 1997 = 1,58	per l'anno 1996 = 1,63
per l'anno 1995 = 1,68	per l'anno 1994 = 1,73	per l'anno 1993 = 1,77
per l'anno 1992 = 1,79	per l'anno 1991 = 1,82	per l'anno 1990 = 1,91
per l'anno 1989 = 1,99	per l'anno 1988 = 2,06	per l'anno 1987 = 2,25
per l'anno 1986 = 2,43	per l'anno 1985 = 2,60	per l'anno 1984 = 2,77
per l'anno 1983 = 2,95	per l'anno 1982 e anni precedenti = 3,12	

Approvati i coefficienti da applicare per l'anno 2016 per il calcolo dell'Imu e della Tasi per i fabbricati classificabili nel gruppo D appartenenti a imprese e sforniti di rendita catastale (capannoni ecc.).

Il decreto delle finanze in attesa di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale... Approvati i coefficienti da applicare per l'anno 2016 per il calcolo dell'Imu e della Tasi per i fabbricati classificabili nel gruppo D appartenenti a imprese e sforniti di rendita catastale (capannoni ecc.).

calcolo dei due tributi comunali, l' Imu e la Tasi, si tratterà, quindi, di applicare i coefficienti approvati dal decreto in questione al valore dell' immobile che è costituito dall' ammontare che risulta dalle scritture contabili, al lordo delle quote di ammortamento; alla somma che ne risulta va, poi, applicata l' aliquota deliberata dal comune. Dal punto di vista operativo è utile richiamare la risoluzione n. 6/DF del 28 marzo 2013 nella quale è stato chiarito che il valore dell' immobile è formato dal costo originario di acquisto/costruzione compreso il costo del terreno, dalle spese incrementative, dalle rivalutazioni economico/fiscali, eventualmente effettuate, dagli interessi passivi capitalizzati e dai disavanzi di fusione, come risultante dalle scritture contabili al 1° gennaio dell' anno in riferimento al quale è dovuta l' Imu e la Tasi. A nulla serve, invece, tale meccanismo se gli immobili in questione hanno già una rendita catastale; in tale ipotesi, infatti, la base imponibile ai fini Imu e Tasi deve essere determinata moltiplicando la rendita catastale, rivalutata del 5%, per il coefficiente, pari a 65 come stabilito dell' art. 13, comma 4, lettera d) del dl 201/2011, a meno che i fabbricati non siano classificati nella categoria catastale D/5, in quanto ad essi si applica, invece, come dispone la successiva lettera b-bis), il coefficiente pari a 80.

© Riproduzione riservata.

ILARIA ACCARDI

IMU E TASI

Fabbricati «D», coefficiente 2016 all' 1,01%

Agli effetti dell' applicazione di Imu e Tasi dovuti per il 2016, per la determinazione del valore dei fabbricati di categoria D (immobili d' impresa) di cui all' articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il coefficiente di aggiornamento per il 2016 è stabilito nella misura dell' 1,01 per cento.

Lo afferma il decreto del direttore generale del Dipartimento delle Finanze del 29 febbraio, ancora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.



Spending review

Il Quirinale: risparmi per oltre 5 milioni

Un risparmio che supera i 5 milioni di euro, con un calo del 2,15% sul 2015. Questa l'entità dei risparmi del Quirinale, voluti dal presidente Sergio Mattarella (che ieri, nella foto Ansa, ha incontrato il neopresidente della Consulta Paolo Grossi), secondo quanto emerge dal bilancio 2016 che verrà pubblicato oggi sul sito della presidenza della Repubblica. Il bilancio di previsione 2016 sarà accompagnato da una nota illustrativa. Verrà pubblicato inoltre il bilancio triennale 2016-2018.

Corriere della Sera Martedì 3 Marzo 2016

POLITICA 9

LA LETTERA BEPPE GRILLO

Perché mi spaventa l'idea di un sentimento low cost

Spending review Il Quirinale: risparmi per oltre 5 milioni

Un risparmio che supera i 5 milioni di euro, con un calo del 2,15% sul 2015. Questa l'entità dei risparmi del Quirinale, voluti dal presidente Sergio Mattarella (che ieri, nella foto Ansa, ha incontrato il neopresidente della Consulta Paolo Grossi), secondo quanto emerge dal bilancio 2016 che verrà pubblicato oggi sul sito della presidenza della Repubblica. Il bilancio di previsione 2016 sarà accompagnato da una nota illustrativa. Verrà pubblicato inoltre il bilancio triennale 2016-2018.

Beppe Grillo

NISSAN X-TRAIL

LA TUA NUOVA STORIA COMINCIA DA QUI



NUOVO NISSAN X-TRAIL
ACENTA PREMIUM 130 CV 2WD
TUO DA € 29.900*

CON FINANZIAMENTO PROTECTION PLUS
ASSICURAZIONE OMAGGIO E NUOVO INCASSO
SAFETY SHIELD OMAGGIO*

COMPACTOR TOTAL, SICUREZZA PROTEZIONE, NAVIGAZIONE 7", PACCHETTO DI ASSISTENZA, MANUBRIE AVANZATE

SCOPRI DI PIÙ SU NISSAN.IT



Innovation that excites



La via pugliese per l' agricoltura biotech

Grazie alla collaborazione con l' università, la Regione ha sviluppato il settore della nutraceutica

Da terra del rimorso a terra del biotech. Nel 59 l' etnologo napoletano Ernesto de Martino girava il Salento in compagnia di uno psicologo, un musicologo e un sociologo. L' oggetto dei suoi studi erano le tarantate, la cura rituale delle contadine morse dalla taranta. Se un etnologo dei nostri tempi volesse ripetere il viaggio di De Martino, farebbe bene a reclutare un ingegnere, un chimico e un agronomo, gli unici capaci di scandagliare una terra che si può tentare di capire solo lasciandosi alle spalle città confusamente imperfette. L' oggetto dell' indagine è cambiato, e solo gli scienziati sembrano in grado di decodificare un mondo in cui la tecnica ha preso il sopravvento. Tra Leuca e Castrignano del Capo gli uliveti popolano una campagna che si trasfigura in luogo sacro, il nostro Getsemani, il luogo perfetto per una riflessione sull' immensità di questo giardino sul quale incombe come una catastrofe il batterio della Xylella fastidiosa. Ma più che ai vecchi contadini, figure omeriche e segnate dal tempo, si deve bussare alle porte delle università per cogliere gli effetti di un Big Bang. La prima cosa che colpisce è l' interdisciplinarietà. Al Politecnico di Bari ci sono studiosi che lavorano alle applicazioni in agricoltura di una nuova sonda a ultrasuoni che moltiplicherà il contenuto di polifenoli nell' olio e nel vino. È l' irruzione della nutraceutica (neologismo di nutrizione e farmaceutica) nell' agricoltura pugliese, con ricadute per ora insospettabili sull' export e la produzione. La prima scoperta l' ha messa a segno l' università di Foggia con Carmela La Macchia. Trattando in vitro il grano arso alle alte temperature si genera una modifica chimica che annulla l' effetto negativo del glutine. Il primo brevetto è del giugno del 2014 (con Aldo Di Luccio e Carmen Gianfrani); il secondo, del dicembre 2015, è solo della La Macchia. La tecnologia è stata poi ceduta al gruppo Casillo di Corato, che aveva finanziato prima la ricerca con 800mila euro e nei prossimi anni sosterrà la spin off nata dalla scoperta del gluten friendly, New gluten world, con altri 1,2 milioni. Piccolo giallo: Di Luccio, sostenuto dalla Gianfrani, frena: «Scoperta valida, ma ci vuole ancora tempo». Carmela La Macchia procede come un treno: «Abbiamo provato che sul celiaco il gluten friendly avrebbe un effetto antimicrobico, probiotico e di ripristino della flora intestinale». Operazione con ricadute difficilmente stimabili. Il mercato del gluten free nel 2021 avrà un valore di 8,3 miliardi di dollari. Casillo venderà in 25 Paesi, il resto lo gestirà su licenza. In cinque anni Ngw potrebbe fatturare 44 milioni di euro. Più armonica la storia di Riccardo Amirante e Maria Lisa Clodoveo, marito e



moglie (si veda l' articolo in basso). Lui insegna al Politecnico, lei ad Agraria, tanto che qualcuno li chiama i Curie della Puglia («Non mi piace, non hanno fatto una bella fine», scherza Amirante). L' interdisciplinarietà, sempre evocata ma in passato poco praticata, sperimentata con successo da Amirante e Clodoveo, ha contagiato anche la tecnostuttura. A Domenico La Forgia, ex rettore dell' università del Salento, cooptato da Emiliano a capo dell' innovazione tecnologica nell' assessorato regionale alle Attività produttive, si somma Gian Luca Nardone, ordinario di Economia ed Estimo rurale a Foggia e due mesi fa nominato direttore generale del Dipartimento agricoltura della Regione Puglia. L' ufficio del professore, in viale Nazario Sauro, nel palazzo che ospita il Corpo forestale dello Stato, restituisce il clima di luoghi trascurati: segretarie imbronciate e neppure una targhetta con il nome. Il professore fa una lezione di Economia agraria in poche battute. E comincia dal principio della Red Queen: «Corri a perdifiato per restare sempre nello stesso posto». Una metafora che si attaglia perfettamente ai contadini. «La prima lezione che faccio ai miei studenti del primo anno? L' agricoltore paga sempre per tutti».

Nardone non ha dubbi: nanotecnologie e mecatronica stanno cambiando il mondo della Food industry. Il professore foggiano ama le frasi a effetto. E recita il paradosso di King: «Quando il buon dio manda la grandine, sta facendo un regalo al contadino».

Consequenziale la conclusione: raccolto giù, prezzi su. Sull' agricoltura si replica lo stesso copione della mecatronica. Qui non manca il piano nazionale della ricerca, ma la politica centralizzata dei cluster per sua natura non tende ad enfatizzare le specificità regionali. «Se fossimo in Olanda, tutti cercherebbero di replicare il modello pugliese, almeno nel Sud. Le organizzazioni più virtuose sono quelle orizzontali, federate, non verticali» dice il capo del Dipartimento agricoltura. Di una cosa Nardone è orgoglioso: «Da Foggia alla punta estrema del Salento, tutti i nostri agricoltori utilizzano la lotta integrata». Di basso impatto ambientale e riuso della frazione organica è fatta la storia di un' altra impresa, la Tersan di Bari, fondata da Silvestro Delle Foglie, un nome una missione. Il nome (Terra sana) già dice tutto. Con l' aiuto dei figli, Leonardo e Claudia, la Tersan ricava dalla frazione organica un compost su misura dei singoli terreni, il Biovegetal, che va a ruba tra gli agricoltori.

Con le ricerche del Cnr e del Politecnico, l' azienda barese ha creato dei fertilizzanti naturali. Gli agricoltori rimangono a bocca aperta quando scoprono che la materia prima del biofertilizzante è la frazione umida che si raccoglie nelle cucine di Bari e dintorni. «Una cosa impensabile solo dieci anni fa» dice Claudio delle Foglie, che ha creato una serra lunga un chilometro e un uliveto da una ventina di ettari per sperimentare le nuove composizioni. Investimenti di dieci milioni, ma il patriarca Silvestro, che per anni ha declamato nel deserto («lavori la spazzatura» gli dicevano come se fosse un appestato) esprime soddisfazione con riserva. Il suo pensiero lo affida a una profezia di Aldo Moro, incorniciata e appesa sopra la sua poltrona con la faccia dolente del premier di Maglie: «Se non nascerà un nuovo senso del dovere, questo Paese non si salverà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARIANO MAUGERI

Ferrovie, investimenti per 9 mld

Il governo sblocca 8,9 miliardi di euro per nuovi investimenti infrastrutturali sulla rete ferroviaria nazionale. Due le novità principali del nuovo piano delle ferrovie: meno risorse per l'alta velocità e più risorse per trasporto merci, trasporto locale e rete ordinaria e una maggiore integrazione tra il programma infrastrutturale e il piano industriale ferrovie per lo sviluppo del servizio (passeggeri a lunga percorrenza, trasporto locale su ferro e bus, merci). Nei giorni scorsi è stato sbloccato l'Addendum 2015 del contratto di programma tra stato e rete ferroviaria italiana 2012-2016 inerente il finanziamento per investimenti infrastrutturali pertinenti alla rete ferroviaria italiana per un importo di 8.971 milioni di euro. Ricordiamo che le risorse sono state stanziare con il decreto legge Sblocca Italia 2014 e la legge di stabilità 2015 ma avevano bisogno della definizione di dettaglio tra i vertici delle ferrovie italiane e il ministero delle infrastrutture per poter essere utilizzate. In particolare sono stati stanziati 1.308 milioni di euro per il potenziamento del trasporto passeggeri nelle aree metropolitane e per i collegamenti con gli aeroporti, 758 milioni di euro per migliorare l'accessibilità e i servizi nelle stazioni e per elevare gli standard di qualità ed efficienza delle reti in corrispondenza delle aree metropolitane di Roma, Milano Torino, Firenze, Bologna, 1.200 mln di euro per ammodernamenti in gallerie, zone sismiche e a rischio idrogeologico, 485 milioni di euro per miglioramenti tecnologici, in particolare sulla direttrice Torino-Padova, sulla linea Bologna-Padova e nel nodo ferroviario di Napoli, 487 milioni di euro per l'upgrading infrastrutturale e tecnologico di grandi corridoi ferroviari viaggiatori: Firenze-Roma, Genova-Ventimiglia, Milano-Bologna e Roma-Napoli e 264 milioni di euro per potenziare il trasporto merci su ferro (interventi sulle gallerie per consentire il transito di treni merci alti allo spigolo fino a 4 metri, e altri interventi infrastrutturali per consentire il passaggio di treni merci lunghi fino a 750 metri).

34 Martedì 1 Marzo 2016

DIRITTO E IMPRESA

ItaliaOggi

Le linee guida dell'ufficio del Registro imprese di Milano per il deposito degli atti in Cdc

Un finale senza crediti e debiti

Nei bilanci di liquidazione niente poste attive e passive

di CINZIA DE STEFANO
L'ufficio del Registro imprese di Milano ha emanato le linee guida per il deposito degli atti in Cdc nei bilanci di liquidazione. Le novità principali del nuovo piano delle ferrovie: meno risorse per l'alta velocità e più risorse per trasporto merci, trasporto locale e rete ordinaria e una maggiore integrazione tra il programma infrastrutturale e il piano industriale ferrovie per lo sviluppo del servizio (passeggeri a lunga percorrenza, trasporto locale su ferro e bus, merci). Nei giorni scorsi è stato sbloccato l'Addendum 2015 del contratto di programma tra stato e rete ferroviaria italiana 2012-2016 inerente il finanziamento per investimenti infrastrutturali pertinenti alla rete ferroviaria italiana per un importo di 8.971 milioni di euro. Ricordiamo che le risorse sono state stanziare con il decreto legge Sblocca Italia 2014 e la legge di stabilità 2015 ma avevano bisogno della definizione di dettaglio tra i vertici delle ferrovie italiane e il ministero delle infrastrutture per poter essere utilizzate. In particolare sono stati stanziati 1.308 milioni di euro per il potenziamento del trasporto passeggeri nelle aree metropolitane e per i collegamenti con gli aeroporti, 758 milioni di euro per migliorare l'accessibilità e i servizi nelle stazioni e per elevare gli standard di qualità ed efficienza delle reti in corrispondenza delle aree metropolitane di Roma, Milano Torino, Firenze, Bologna, 1.200 mln di euro per ammodernamenti in gallerie, zone sismiche e a rischio idrogeologico, 485 milioni di euro per miglioramenti tecnologici, in particolare sulla direttrice Torino-Padova, sulla linea Bologna-Padova e nel nodo ferroviario di Napoli, 487 milioni di euro per l'upgrading infrastrutturale e tecnologico di grandi corridoi ferroviari viaggiatori: Firenze-Roma, Genova-Ventimiglia, Milano-Bologna e Roma-Napoli e 264 milioni di euro per potenziare il trasporto merci su ferro (interventi sulle gallerie per consentire il transito di treni merci alti allo spigolo fino a 4 metri, e altri interventi infrastrutturali per consentire il passaggio di treni merci lunghi fino a 750 metri).

Ferrovie, investimenti per 9 mld

La guida sul sito www.registroimprese.it

Prestito vitalizio ipotecario da domani
Da domani diventerà operativo il disciplinare in materia di prestito vitalizio ipotecario. I proprietari over 60 di un immobile residenziale di oltre 100 metri quadrati potranno ottenere liquidità fino a 300.000 euro grazie al prestito vitalizio ipotecario, senza perdere la proprietà dell'immobile. Il nuovo regolamento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio 2016 n. 385 l'adduzione dell'articolo 17-quinquiesse.

Scuole, arrivano 37,5 mln per adeguamenti antisismici

Per l'adeguamento antisismico delle scuole a disposizione 37,5 milioni di euro. Chiuso il bilancio dell'attività di adeguamento antisismico delle scuole. Le risorse sono state stanziare con il decreto legge Sblocca Italia 2014 e la legge di stabilità 2015 ma avevano bisogno della definizione di dettaglio tra i vertici delle ferrovie italiane e il ministero delle infrastrutture per poter essere utilizzate. In particolare sono stati stanziati 1.308 milioni di euro per il potenziamento del trasporto passeggeri nelle aree metropolitane e per i collegamenti con gli aeroporti, 758 milioni di euro per migliorare l'accessibilità e i servizi nelle stazioni e per elevare gli standard di qualità ed efficienza delle reti in corrispondenza delle aree metropolitane di Roma, Milano Torino, Firenze, Bologna, 1.200 mln di euro per ammodernamenti in gallerie, zone sismiche e a rischio idrogeologico, 485 milioni di euro per miglioramenti tecnologici, in particolare sulla direttrice Torino-Padova, sulla linea Bologna-Padova e nel nodo ferroviario di Napoli, 487 milioni di euro per l'upgrading infrastrutturale e tecnologico di grandi corridoi ferroviari viaggiatori: Firenze-Roma, Genova-Ventimiglia, Milano-Bologna e Roma-Napoli e 264 milioni di euro per potenziare il trasporto merci su ferro (interventi sulle gallerie per consentire il transito di treni merci alti allo spigolo fino a 4 metri, e altri interventi infrastrutturali per consentire il passaggio di treni merci lunghi fino a 750 metri).

Refui e digestati utilizzabili Se c'è il placet dell'autorità

Via all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento delle acque reflue e dei digestati, sia in forme valutarie che in forme materiche. Ma solo dietro presentazione di una comunicazione all'autorità competente e con richiesta di autorizzazione del piano di utilizzazione agronomica. Il decreto interministeriale del 25 febbraio 2016 n. 3046 che aveva stabilito criteri e norme tecniche generali per la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue in attuazione dell'art. 50, comma 2-bis del d.lgs. 231/2002, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio 2016 n. 385 l'adduzione dell'articolo 17-quinquiesse.

Al Summit dell' Education di Siena si discute anche del modello toscano di scuola-lavoro

Alternanza made in Tuscany

Il territorio e i beni culturali al centro delle iniziative

Vendemmia delle uve, raccolta delle olive, potatura, coltivazione delle piante in serra e negli orti. Già al primo anno nell' azienda annessa alla scuola. Poi, visite guidate presso le aziende agricole, incontri con tecnici agronomi. Quella all' istituto tecnico agrario Ricasoli di Siena è una delle esperienze che fanno del sistema toscano di alternanza scuola-lavoro un modello, da cui la Buona Scuola può partire per creare una via italiana al sistema duale.

Sarà presentato al primo Summit nazionale dell' Education in programma dal 10 al 12 marzo a Siena, organizzato da Campus Orienta e Class Editori (che partecipa al capitale di questo giornale). Non è un caso, infatti, che, dopo oltre 200 ore l' anno di alternanza per ciascun alunno, con punte di 400 nelle classi quinte, grazie ai rapporti che il Ricasoli intrattiene con oltre 200 imprese del settore in Toscana e in altre regioni italiane, solo il 7% dei suoi diplomati non lavora, mentre il 51% è occupato e il 35% prosegue gli studi.

«È possibile parlare di un modello toscano di alternanza scuola-lavoro», riconosce il direttore dell' usr Domenico Petruzzo, ricordando i molteplici accordi stipulati con Confindustria, Polo Museale Toscano, Città metropolitana, università e, a dicembre, con il «Comitato grandi aziende dell' area metropolitana fiorentina». «In particolare questa direzione, la regione e Unioncamere hanno redatto delle linee guida regionali per i percorsi di alternanza ben prima di quelle ministeriali del 2013 e del 2015».

Non solo. «Prima del varo del riordino del secondo ciclo, questa direzione nel 2009 ha definito un modello per la realizzazione dei percorsi di alternanza con i dirigenti degli uffici del consiglio regionale, dal primo ente pubblico a farlo, ha accolto in sede di lavoro un modello di alternanza scuola-lavoro che ha dedicato al tema su portale. «Il modello è stato replicato nei rapporti con la giunta regionale e con molte grandi imprese».

Tra queste, il Gruppo Sesa spa di Empoli per un' alternanza pilota nell' ITC. Il modello prevede, tra l' altro, un monitoraggio in itinere dei percorsi e progetti per la formazione dei tutor scolastici ed aziendali, gli enti ospitanti, nel tempo, incrementando il numero degli studenti in alternanza. Tutto ciò che scade anno scolastico ha un modello che hanno riservato i diretti incarichi di finanziamento per questi percorsi sono state 152.

42 Martedì 1 Marzo 2016

AZIENDA SCUOLA

ItaliaOggi

Al Summit dell'Education di Siena si discute anche del modello toscano di scuola-lavoro

Alternanza made in Tuscany

Il territorio e i beni culturali al centro delle iniziative

di EMANUELA MENCUCCI

Vendemmia delle uve, raccolta delle olive, potatura, coltivazione delle piante in serra e negli orti. Già al primo anno nell' azienda annessa alla scuola. Poi, visite guidate presso le aziende agricole, incontri con tecnici agronomi. Quella all' istituto tecnico agrario Ricasoli di Siena è una delle esperienze che fanno del sistema toscano di alternanza scuola-lavoro un modello, da cui la Buona Scuola può partire per creare una via italiana al sistema duale.

Sarà presentato al primo Summit nazionale dell' Education in programma dal 10 al 12 marzo a Siena, organizzato da Campus Orienta e Class Editori (che partecipa al capitale di questo giornale). Non è un caso, infatti, che, dopo oltre 200 ore l' anno di alternanza per ciascun alunno, con punte di 400 nelle classi quinte, grazie ai rapporti che il Ricasoli intrattiene con oltre 200 imprese del settore in Toscana e in altre regioni italiane, solo il 7% dei suoi diplomati non lavora, mentre il 51% è occupato e il 35% prosegue gli studi.

desti delle terre superiori la

problema di unidità, un loro

Il caso di 30 ragazzi calabresi

SCUOLA & AUTONOMIA

Anniversari indimenticabili Il Biennale delle memorie

Ritornare alcuni anniversari importanti della storia dell'Unione con il convegno «Biennale delle Memorie» promosso da Iniziativa, associazione per la qualità delle politiche pubbliche, l'editore della enciclopedia italiana e il ministero dell'Istruzione in occasione della prima Biennale delle Memorie che si terrà a Mestre e Martina Franca, dal 6 al 7 maggio 2016. Il convegno è destinato a tutti gli studenti e al personale delle scuole secondarie di secondo grado per trasmettere alle nuove generazioni che senza la conoscenza del proprio passato, delle proprie radici culturali, storiche non può essere consapevole del futuro. Le classi potranno partecipare invitando i loro insegnanti, il gruppo di classe. I temi del convegno vengono ispirati dalla ricorrenza di anniversari fondamentali che vanno dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart 1756 all' invenzione della prima airplane in 1783. Il convegno prevede che gli studenti analizzino il fenomeno e lo approfondiscano. I ragazzi potranno inoltre individuare un'alternanza scolastica annuale con competenza nell'area metropolitana di Siena. Tutti i lavori dovranno essere inviati entro il 5 marzo 2016 mentre il 31 marzo 2016 sarà pubblicata la graduatoria e la selezione della classe vincitrice sarà ospitata alla Biennale delle Memorie.

Info: <http://www.biennallememorie.it>

I progetti possono essere segnalati all'indirizzo: nazionale@scuolainiziativa.it

DA NORD A SUD SI MOLTIPLICANO NELLE SCUOLE LE BOTTEGHE PER I FUTURI ARTIGIANI DIGITALI

Fablab, i laboratori scolastici 2.0

Coinvolgi non solo istituti tecnici e professionali, ma anche licei classici e artistici

di EMANUELA MENCUCCI

A bottega di innovatori. Il quanto sperimentano gli studenti nei fablab, nella scuola. «Laboratori di fabbricazione digitale dove il posto dei macchinari è dei tecnici, dei tecnici e delle studentesse e sono chiamati 3D». «Si tratta di realizzare in classe scolastica il concetto tradizionale di bottega», spiega la presidente Emma Menozzi dell'istituto liceo Albertoni di Firenze, dove da un anno si è messo in piedi il fablab. «Mentre, grazie alla nuova tecnologia, i nostri ragazzi avranno la possibilità di progettare oggetti e lanciare una campagna di crowdfunding per il sostegno dell'iniziativa». Il fablab è un ambiente che amplifica la progettualità e la creatività, sottolinea Alberto Garimbergh, direttore del Centro Maresca, un centro di formazione professionale di Trento con un fablab dove il processo va in high-tech. «La scuola deve imparare dal mondo reale», sottolinea Alessandro Pizzi. Un vero fablab, percorsi professionali a sé, aggiunge, «qui

gli studenti imparano a trovare soluzioni per problemi reali». «Laboratori aperti al territorio. Come il recente fablab dell'Istituto Marconi di Cortina che, dopo la formazione dei docenti, sarà pienamente operativo dal prossimo anno, ancora il presidente Nicola Guazzoni. Nel Triveneto la fondazione Nord 2021 promuove dal 2014 il progetto «Un fablab in tutte le scuole» per diffondere «dare impulso all'innovazione nel manifatturiero», spiega Silvia Oliva, la coordinatrice. Ad essere coinvolti non sono solo istituti tecnici e professionali, ma anche licei come il classico Pizzardi di Venezia e l'istituto Giovanni Solbi di Udine. Tra gli allievi nella rete il fablab dell'Istituto Nazionale di Trento si propone come palestra di robotica e prototipazione, dove gli studenti sono pronti a realizzare un prototipo per un padrone artigiano per l'artigianato del settore vitivinicolo. Mentre a Reggio Emilia è la scuola Cioè a coinvolgere le scuole della provincia nella creazione di un network di fablab e coworking, ricorda Stefano Pavani, responsabile del progetto. «Un fablab è un ambiente che contrasta le logiche riciclate: materiali obsoleti, basso costo e fatto dai ragazzi» e invece quello dell'artigianato contemporaneo di Siena, in Sardegna, illustra la dirigente scolastica, illustra la dirigente scolastica, nella zona fablab artigianale, nato dall'esperienza fatta con le Lm autoriscaldanti. Per sostenere l'innovazione, «utilizzano solo i fondi scolastici e una quota annuale degli studenti (50 euro)».

Il primo fablab all'interno di una scuola del Sud è nato all'Istituto Emanuele II di Palermo grazie al contributo della fondazione Crea il Sud. «Il progetto, che si integra con i fondi, con i laboratori o con uno di questi, coinvolge soggetti pubblici e privati con un bagaglio storico-culturale e multidisciplinare di competenza e mira a combattere la dispersione scolastica», illustra il responsabile Francesco Bellini. Il primo fablab in una scuola media è a prima linea di Roma è all'Istituto Francesco Curcio da Roma. Mentre prevede attività da un'attività scolastica da due pomeriggio e settimanale ed ha anche l'obiettivo di creare una database open source di attività didattiche di fabbricazione digitale per ragazzi under 18, nota Leonardo Zaccaroni di Siena. Mentre la Toscana, invece, la regione promuove la realizzazione di fablab nelle scuole con un finanziamento di 150 mila euro, a cui si aggiunge l'attività delle scuole rafforzata da parte della scuola ospitante. «Si parla di una scala base di 30 istituti presenti nella rete di scuole dei laboratori del Super Scientifico che integra la propria attività sviluppando il progetto Fablab online», nella zona fablab artigianale, nato dall'esperienza fatta con la Lm autoriscaldanti.

Quest' anno con l' obbligo dell' alternanza a tutti gli studenti delle terze superiori la platea si allargherà a tutti i 169 istituti e i circa 1.270 indirizzi di studio. «Puntiamo a costruire un sistema strutturato tra istituzioni scolastiche e patrimonio museale, in collaborazione con musei, siti storici, archeologici, teatri, istituzioni culturali e scientifiche della provincia di Firenze, Prato e Pistoia, grazie al progetto «La vita civile», presentato la scorsa settimana.

Via già sperimentata dall' iiss Peano di Firenze con il Teatro della Pergola, «coinvolgendo tutta un' intera classe, vero punto di forza del progetto che ha così evitato disparità tra le diverse esperienze degli alunni», spiega il Marco Ciacchi, il tutor scolastico.

Tra le maggiori criticità dell' alternanza, infatti, «c' è il tempo della didattica scolastica, la flessibilità nella gestione della classe», osserva Antonio Capone, direttore Confindustria Toscana Sud. «Per noi la difficoltà non è la mancanza di incentivi per le imprese, ma il modello organizzativo del sistema nel tessuto produttivo italiano di piccole e medie imprese». Una proposta è il «nostro progetto Adotta il futuro. Dove è l' azienda che va a scuola e adotta una classe assegnandoli un lavoro come fosse uno studio di consulenza». Così, ad esempio, una stamperia ha risolto un problema di umidità, un liceo scientifico ha archiviato una biblioteca comunale.

«Stiamo pensando a un progetto di placement scolastico per le classi quinte sulla ricerca del lavoro». Tra le altre criticità dell' alternanza in parte superate, aggiunge Petruzzo, la formazione degli studenti sulla sicurezza sul posto di lavoro grazie all' accordo stipulato anni fa con l' assessorato regionale all' istruzione per l' utilizzo della piattaforma Trio per la formazione gratuita on-line.

Mobilitati per l' alternanza gli atenei toscani. All' Università degli studi di Siena si punta ad aprire agli studenti i laboratori e al nuovo Santa Chiara Lab. «Il fablab è un nuovo modo di fare orientamento», spiega il rettore Angelo Riccaboni.

«La lezione di anatomia umana in aula, ad esempio, si trasforma nel prototipo di una mano artificiale realizzato nel fablab». Mentre percorsi di alternanza all' interno di alcuni istituti alberghieri hanno dato vita ad attività di impresa guida dagli studenti, come al Saffi di Firenze che gestisce un ristorante. E il modello toscano attira studenti da altre regioni.

E' il caso di 30 ragazzi calabresi dell' Iis La Cava di Bovalino che hanno partecipato al progetto promosso dalla Camera di commercio di Grosseto.

EMANUELA MICUCCI

Scuole, arrivano 37,5 mln per adeguamenti antisismici

Per l' adeguamento antisismico delle scuole a disposizione 37,5 milioni di euro. Cinquanta gli interventi finanziati sui immobili scolastici. Le regioni avranno dieci mesi per aggiudicare i lavori e due anni per eseguirli. La regione con il maggior numero d' interventi è la Lombardia con ben 12 strutture interessate dai lavori per l' adeguamento sismico. Nessun intervento è invece previsto per la Sardegna e la Valle d' Aosta.

È con il dm dell' 11 febbraio 2016 n. 943 (registrato nei giorni scorsi alla Corte dei conti e si appresta ad approvare in Gazzetta Ufficiale) che sono elencate le scuole assegnatarie delle risorse per l' adeguamento antisismico degli edifici, previste dalla legge «Buona Scuola» (legge n. 107/2015) per rendere più sicure le scuole che sorgono nelle zone particolarmente esposte a rischio sismico. Il decreto stabilisce tutti gli step da rispettare nell' affidamento e nell' esecuzione dei lavori. Entro dieci mesi dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto, gli enti locali devono approvare la progettazione esecutiva e devono affidare l' appalto, almeno in via provvisoria. Dall' aggiudicazione definitiva alla fine dei lavori devono passare massimo due anni. Le erogazioni verranno massimamente in base allo stato di avanzamento lavori fino al 90% dell' importo; il restante 10% viene liquidato a seguito dell' avvenuto collaudo con certificato di regolare esecuzione.

L' ente locale potrà riutilizzare il 50% delle economie di gara nell' ambito dello stesso appalto solo in caso di varianti dovute a eventi imprevedibili o per opere complementari. Su uno stanziamento complessivo di 40 milioni saranno erogati 37.536.601 euro per un totale di 50 interventi. Italiasicura in una nota di prassi informa che gli ulteriori 2,5 milioni non assegnati andranno a cumularsi con i 20 milioni di euro dei Fondi protezione civile del 2016.

Marco Ottaviano.

34 Martedì 1 Marzo 2016

DIRITTO E IMPRESA

Le linee guida dell'ufficio del Registro imprese di Milano per il deposito degli atti in Cdc

Un finale senza crediti e debiti

Nei bilanci di liquidazione niente poste attive e passive

IN CINQUA DE STRUMENTI scissioni all'ufficio del Registro imprese del bilancio finale di liquidazione che documentano la consistenza di tutte le fasi di liquidazione. In linea generale, quindi, non sono consentite bilanci finali che riportano la contemporanea presenza di poste ordinarie e debite, ovvero di poste attive e passive. In questi casi il bilancio presentato non è idoneo: la consistenza dell'iter liquidatorio è controllata dall'ufficio può esplicitarsi nella segnalazione di questi aspetti chi, non regolarizzati, possono determinare il rifiuto di iscrizione. Queste le indicazioni operative contenute nella guida al deposito del bilancio finale di liquidazione (art. 2485-bis del codice civile) redatta dal conservatore dell'ufficio del registro delle imprese di Milano. Su un bilancio finale presenta solo poste iscritte sul passivo — perché tutto ciò che una possibile liquidazione monetaria è stato liquidato ed è stato utilizzato per il pagamento dei crediti sociali — non vi sono elementi ostativi che impediscano l'iscrizione del bilancio. Le operazioni di liquidazione si

ItaliaOggi

Ferrovie, investimenti per 9 mld

Il governo alloca 8,9 miliardi di euro per nuovi investimenti infrastrutturali sulle reti ferroviarie nazionali. Tra le società principali del nuovo piano delle Ferrovie, sono chieste per l'alta velocità più risorse per l'acquisto di nuovi treni, l'acquisto di nuove rotaie e l'installazione di nuovi sistemi di segnalamento. Insieme ai lavori di manutenzione ordinaria, il governo ha stanziato 1.200 milioni di euro per la manutenzione ordinaria delle ferrovie. In totale, i lavori di manutenzione ordinaria ammontano a 1.200 milioni di euro per le ferrovie e a 600 milioni per la manutenzione ordinaria delle ferrovie. In totale, i lavori di manutenzione ordinaria ammontano a 1.800 milioni di euro per le ferrovie e a 600 milioni per la manutenzione ordinaria delle ferrovie.

La guida sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Prestito vitalizio ipotecario da domani
Da domani diventa operativa la disciplina di nuova istituzione del prestito vitalizio ipotecario, regolata dal decreto legislativo n. 94 del 25 febbraio 2015 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 marzo 2015). Il decreto prevede la possibilità di sottoscrivere un prestito vitalizio ipotecario a fronte di un valore residuo residuo di almeno 300.000 euro. Il decreto prevede inoltre la possibilità di accedere al prestito vitalizio ipotecario a fronte di un valore residuo residuo di almeno 300.000 euro. Il decreto prevede inoltre la possibilità di accedere al prestito vitalizio ipotecario a fronte di un valore residuo residuo di almeno 300.000 euro.

Scuole, arrivano 37,5 mln per adeguamenti antisismici

Per l'adeguamento antisismico delle scuole a disposizione 37,5 milioni di euro. Cinquanta gli interventi finanziati sui immobili scolastici. Le regioni avranno dieci mesi per aggiudicare i lavori e due anni per eseguirli. La regione con il maggior numero d' interventi è la Lombardia con ben 12 strutture interessate dai lavori per l' adeguamento sismico. Nessun intervento è invece previsto per la Sardegna e la Valle d' Aosta. È con il dm dell' 11 febbraio 2016 n. 943 (registrato nei giorni scorsi alla Corte dei conti e si appresta ad approvare in Gazzetta Ufficiale) che sono elencate le scuole assegnatarie delle risorse per l' adeguamento antisismico degli edifici, previste dalla legge «Buona Scuola» (legge n. 107/2015) per rendere più sicure le scuole che sorgono nelle zone particolarmente esposte a rischio sismico. Il decreto stabilisce tutti gli step da rispettare nell' affidamento e nell' esecuzione dei lavori. Entro dieci mesi dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto, gli enti locali devono approvare la progettazione esecutiva e devono affidare l' appalto, almeno in via provvisoria. Dall' aggiudicazione definitiva alla fine dei lavori devono passare massimo due anni. Le erogazioni verranno massimamente in base allo stato di avanzamento lavori fino al 90% dell' importo; il restante 10% viene liquidato a seguito dell' avvenuto collaudo con certificato di regolare esecuzione. L' ente locale potrà riutilizzare il 50% delle economie di gara nell' ambito dello stesso appalto solo in caso di varianti dovute a eventi imprevedibili o per opere complementari. Su uno stanziamento complessivo di 40 milioni saranno erogati 37.536.601 euro per un totale di 50 interventi. Italiasicura in una nota di prassi informa che gli ulteriori 2,5 milioni non assegnati andranno a cumularsi con i 20 milioni di euro dei Fondi protezione civile del 2016.

Marco Ottaviano

Reflui e digestati utilizzabili

Se c'è il placet dell'autorità

Via all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento delle ovcap reflue e del digestato, sin in zone vulnerabili da nitrato che sono. Ma solo dopo presentazione di una comunicazione all'autorità competente e, ove richiesta, convalidazione del piano di utilizzazione agronomica. Il decreto interministeriale del 25 febbraio 2016 (n. 5246) che sono stati dettati criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle ovcap reflue in attuazione dell'art. 55, comma 2, del d.lgs. n. 152 del 3/10/99, convertito nella legge 214 del 2012. La comunicazione è effettuata dalle aziende che producono o utilizzano effluenti e sono depositati all'utilizzazione agronomica. In particolare, dal 1° gennaio 2017, la comunicazione di utilizzo di un nuovo quantitativo di ovcap reflue o di digestato deve essere presentata almeno ogni cinque anni dalla data di prima presentazione. Le aziende sono tenute a aggiornare ogni ventisei mesi anche la tipologia, la quantità, la caratterizzazione delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica nonché dei terreni oggetto di utilizzazione. Le regioni possono adottare ulteriori provvedimenti di gestione della comunicazione per escludere le bovcap dalla materia e semplificare la procedura amministrativa in capo alle aziende, senza ridurre il livello di dettaglio informativo al piano di utilizzazione agronomica e non pregiudicare la possibilità di un nuovo quantitativo di ovcap reflue o di digestato. Le aziende che utilizzano in un nuovo quantitativo di ovcap reflue o di digestato devono presentare una comunicazione di utilizzo agronomica e aggiornata alla data di prima presentazione. La comunicazione di utilizzo agronomica deve essere presentata almeno ogni cinque anni dalla data di prima presentazione. Le aziende sono tenute a aggiornare ogni ventisei mesi anche la tipologia, la quantità, la caratterizzazione delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica nonché dei terreni oggetto di utilizzazione. Le regioni possono adottare ulteriori provvedimenti di gestione della comunicazione per escludere le bovcap dalla materia e semplificare la procedura amministrativa in capo alle aziende, senza ridurre il livello di dettaglio informativo al piano di utilizzazione agronomica e non pregiudicare la possibilità di un nuovo quantitativo di ovcap reflue o di digestato. Le aziende che utilizzano in un nuovo quantitativo di ovcap reflue o di digestato devono presentare una comunicazione di utilizzo agronomica e aggiornata alla data di prima presentazione.

da Nord a Sud si moltiplicano Nelle scuole le botteghe per i futuri artigiani digitali

Fablab, i laboratori scolastici 2.0

Coinvolti non solo istituti tecnici e professionali, ma anche licei classici e artistici

A bottega di invenzioni. È quanto sperimentano gli studenti nei fablab nelle scuole. «Laboratori di fabbricazione» digitale, dove al posto dei cacciaviti e dei trapani, dei torni e delle saldatrici ci sono stampanti 3D, frese e laser cutter, piattaforme di prototipazione elettronica Arduino e macchine a controllo numerico. Un' officina 2.0 per artigiani digitali in cui scuola e territorio si incontrano, unendo le competenze di professionisti, artigiani, ma anche di pensionati o disoccupati alla creatività degli studenti per dare vita a qualcosa di nuovo.

«Si tratta di reinventare in chiave tecnologica il concetto medievale di maestro di bottega», spiega la preside Vanna Monducci dell' istituto tecnico Alberghetti di Imola, dove da un anno si è messo in piedi un fablab. «Mentre, grazie alla nuove tecnologie, i nostri ragazzi avranno la possibilità di progettare oggetti e lanciare una campagna di fund raising per il sostegno dell' iniziativa». «Il fablab è un ambiente che amplifica la progettualità e la creatività», sottolinea Alberto Garniga che dirige il Centro Moda Canossa, istituto di formazione professionale di Trento con un fablab dove si creano vestiti high-tech. «La scuola deve imparare dal mondo reale, interpretare i trend e poi trasformarli in percorsi professionali seri», aggiunge, «qui gli studenti imparano a trovare soluzioni per problemi reali».

Laboratori aperti al territorio.

Come il neonato fablab dell' itis Marconi di Civitavecchia che, «dopo la formazione dei docenti, sarà pienamente operativo dal prossimo anno», annuncia il preside Nicola Guzzone. Nel Triveneto la fondazione Nord Est promuove, dal 2014, il progetto «Un fablab in tutte le scuole» con l' obiettivo di «dare impulso all' innovazione nel manifatturiero», spiega Silvia Oliva, la coordinatore. Ad essere coinvolti non sono solo istituti tecnici o professionali, ma anche licei come il classico Foscarini di Venezia e l' artistico Giovanni Sello di Udine. Tra gli ultimi nati della rete il Robolab dell' istituto Sansovino di Treviso si propone come palestra di robotica e prototipazione, dove gli studenti sono pronti a realizzare un prototipo per un packing ecologico per bottiglie destinato al settore vitivinicolo. Mentre a Reggio Emilia è la locale Cna a coinvolgere le scuole della provincia nella «creazione di un network di fablab e coworking», ricorda Stefano Paveni, responsabile del progetto. «Un fablab

42 Martedì 1 Marzo 2016

AZIENDA SCUOLA

ItaliaOggi

Al Summit dell'Education di Siena si discute anche del modello toscano di scuola-lavoro

Alternanza made in Tuscany

Il territorio e i beni culturali al centro delle iniziative

di EMANUELA MENCUCI

Vendemmia della vite, raccolta della oliva, picnista, coltivazione delle piante in serra e negli orti. Già al primo anno nell'azienda agricola della scuola, Pli, visita guidata presso le aziende agricole, incontri con tecnici agricoli. Qualche attività tecnica riguarda l'azienda di Siena e una delle esperienze che fanno del sistema toscano di alternanza scuola-lavoro un modello da cui la Regione Scuola può partire per creare una via italiana al sistema duale.

Sarà presentato al primo Summit nazionale dell'alternanza in programma dal 10 al 12 marzo a Siena, organizzato da Giuseppe Ortona e Chiara Edler (che partecipa al capitolo di questa giornata). Non è un caso, infatti, che, dopo oltre 300 ore di alternanza per ogni studente, un punto di 400 mila classi quotate, grazie ai rapporti che il Biennale istituzionale con oltre 300 imprese del settore in Toscana e in altre regioni italiane, solo il 78 dei suoi disoccupati non lavora, mentre il 51 è occupato al 30% prosegue gli studi.

«È possibile parlare di un modello toscano di alternanza scuola-lavoro», riconosce il direttore dell'Ente Nazionale Promozione, ricordando i modelli sperimentati negli istituti con Confindustria, Pli, Misasole Toscana, Cna, Interpoliana, università e, a dicembre, con il «Comitato grandi aziende dell'area metropolitana fiorentina». «In particolare questa direzione, la regione e l'Innocentini hanno redatto della linee guida regionali per i percorsi di alternanza, con prima di quella ministeriale del 2012 del 2015».

Non solo. «Prima del varo del decreto del secondo biennio, questa direzione nel 2009 ha definito un modello per la realizzazione dei percorsi di alternanza con i dirigenti degli uffici del consiglio regionale», dice, «inoltre sono pubblici a farlo, sia scuola in attività di alternanza ma anche docenti frequentati ed ha dedicato al tema un portale». «Il modello è stato replicato nei rapporti con la giunta regionale e con molte grandi imprese».

Tra queste, il Gruppo Sassi spa di Empoli per un'alternanza pilotata nell'Iit. Il modello prevede, tra l'altro, un monitoraggio in itinere del percorso e progetti per la formazione del tutor scolastico ed aziendali, da il percorso è ben strutturato, gli enti ospitanti, nel tempo, incrementano il numero degli studenti in alternanza. Tutto ciò che la scuola deve assicurare è che il percorso sia di qualità e che il territorio sia pronto a ricevere i ragazzi.

«Quest'anno con l'obbligo dell'alternanza a tutti gli stu-

di della terza superiore la piattaforma si allargherà a tutti i 160 istituti e i 1.770 indirizzi di studio. «Puntiamo a coprire un sistema strutturato in istituzioni scolastiche e patrimonio umano, in collaborazione con molti enti storici, archeologici, teatrali, istituzioni culturali e scientifiche della provincia di Firenze, Prato e Pistoia, grazie al progetto via via concluso, presentato la scorsa settimana. Tra gli sperimentatori dell'Istituto Pistoia di Firenze con il Teatro della Pupa, coinvolgendo tutta un'intera classe, una parte di una del progetto che da noi è prevista di essere tra le diverse esperienze degli alunni», spiega il Marco Casacci, il tutor scolastico.

Tra le maggiori criticità dell'alternanza, infatti, c'è il tempo della didattica ordinaria, la flessibilità nelle gestione della classe, osserva Antonia Capone, direttore Confindustria Toscana Sud. «Per noi la difficoltà non è la mancanza di incentivi per le imprese, ma il modello organizzativo del sistema nel formato produttivo italiano di piccoli e medi imprese». Una proposta il costo progetto fatto di lavoro, dove il territorio che va a scuola è adatta una classe assegnata un lavoro come fosse uno studio di soluzione. «Ad esempio, una stamperia ha risolto un

problema di un'azienda, un loro scientifico ha archiviato una biblioteca comunale».

«Siamo passati a un progetto di adozione di iniziative per le classi quotate sulla rete da lavoro. Tra le altre attività dell'alternanza in parte superata, aggiunge Paveni, la formazione degli studenti nella sicurezza nel posto di lavoro, grazie all'accordo stipulato con l'Innocentini e il ministero dell'Istruzione in occasione della prima Biennale della Memoria che si terrà a Mestre e Martina Franca, dal 6 al 9 maggio 2016. Il percorso è destinato a tutti gli studenti in alternanza delle scuole secondarie di secondo grado per trasmettere alle nuove generazioni che senza la conoscenza del proprio passato, delle proprie radici culturali, storiche non può essere consapevole del futuro. Le classi potranno partecipare invitando i loro individui, di gruppo di classe. I temi da affrontare saranno: la ricorrenza di anniversari fondamentali che vanno dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart 1756 all'Invenzione della prima stampante in 3D 1986. Il percorso prevede che gli studenti analizzino il lavoro e due anniversari, a loro serve gli significati, motivazione le ragioni in un testo descrittivo di massimo di 3000 caratteri, spazi inclusi. I ragazzi potranno inoltre individuare un'alternanza scolastica annuale con imprese coinvolgendo la scuola. Tutti i lavori dovranno essere inviati entro il 5 marzo 2016 mentre il 31 marzo 2016 sarà pubblicata la graduatoria e la selezione della classe vincitrice sarà ospita alla Biennale della Memoria».

Info: <http://www.biennalememoria.it>

I progetti possono essere segnalati all'indirizzo: alternanza@educazione.it

DA NORD A SUD SI MOLTIPLICANO NELLE SCUOLE LE BOTTEGHE PER I FUTURI ARTIGIANI DIGITALI

Fablab, i laboratori scolastici 2.0

Coinvolti non solo istituti tecnici e professionali, ma anche licei classici e artistici

di EMANUELA MENCUCI

A bottega di invenzioni. È quanto sperimentano gli studenti nei fablab nelle scuole. «Laboratori di fabbricazione» digitale, dove al posto dei cacciaviti e dei trapani, dei torni e delle saldatrici ci sono stampanti 3D, frese e laser cutter, piattaforme di prototipazione elettronica Arduino e macchine a controllo numerico. Un' officina 2.0 per artigiani digitali in cui scuola e territorio si incontrano, unendo le competenze di professionisti, artigiani, ma anche di pensionati o disoccupati alla creatività degli studenti per dare vita a qualcosa di nuovo.

«Si tratta di reinventare in chiave tecnologica il concetto medievale di maestro di bottega», spiega la preside Vanna Monducci dell' istituto tecnico Alberghetti di Imola, dove da un anno si è messo in piedi un fablab. «Mentre, grazie alla nuove tecnologie, i nostri ragazzi avranno la possibilità di progettare oggetti e lanciare una campagna di fund raising per il sostegno dell' iniziativa». «Il fablab è un ambiente che amplifica la progettualità e la creatività», sottolinea Alberto Garniga che dirige il Centro Moda Canossa, istituto di formazione professionale di Trento con un fablab dove si creano vestiti high-tech. «La scuola deve imparare dal mondo reale, interpretare i trend e poi trasformarli in percorsi professionali seri», aggiunge, «qui gli studenti imparano a trovare soluzioni per problemi reali».

«Si tratta di reinventare in chiave tecnologica il concetto medievale di maestro di bottega», spiega la preside Vanna Monducci dell' istituto tecnico Alberghetti di Imola, dove da un anno si è messo in piedi un fablab. «Mentre, grazie alla nuove tecnologie, i nostri ragazzi avranno la possibilità di progettare oggetti e lanciare una campagna di fund raising per il sostegno dell' iniziativa». «Il fablab è un ambiente che amplifica la progettualità e la creatività», sottolinea Alberto Garniga che dirige il Centro Moda Canossa, istituto di formazione professionale di Trento con un fablab dove si creano vestiti high-tech. «La scuola deve imparare dal mondo reale, interpretare i trend e poi trasformarli in percorsi professionali seri», aggiunge, «qui gli studenti imparano a trovare soluzioni per problemi reali».

ecosostenibile che costruisce tecnologie riciclando materiali obsoleti, a basso costo e fatto dai ragazzi» è invece quello dell' istituto comprensivo di Sestu, in Sardegna, illustra la dirigente scolastica Alessandra Patti. Un vero fablab artigianale, nato dall' esperienza fatta con le Lim autocostruite. Per sostenersi economicamente, «utilizziamo solo i fondi scolastici e una quota annuale degli studenti (50 euro)».

Il primo fablab all' interno di una scuola del Sud è nato all' iti Vittorio Emanuele II di Palermo grazie al contributo della fondazione Con il Sud. «Il progetto, che si sviluppa su due livelli, uno di laboratori o e uno di didattica, coinvolge soggetti pubblici e privati con un bagaglio eterogeneo e multidisciplinare di competenze e mira a combattere la dispersione scolastica», illustra il responsabile Francesco Belvisi. Il primo fablab in una scuola media e primaria statale di Roma è all' istituto Rosmini. Curato da Roma Makers prevede attività sia in orario scolastico sia due pomeriggi a settimana ed ha anche «l' obiettivo di creare una database open source di attività didattiche di fabbricazione digitale per ragazzi under 13», nota Leonardo Zaccone di Roma Makers. In Toscana, invece, la regione promuove la realizzazione di fablab corner nelle scuole con un finanziamento di 160 mila euro, a cui si aggiungono 25mila euro cofinanziati da parte delle scuole coinvolte. «Si parte da una solida base di 35 istituti presenti nella rete di scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico, che integrerà la propria attività sviluppando il progetto FabLab corner», sottolinea l' assessore regionale all' istruzione Cristina Grieco.

EMANUELA MICUCCI

Il no della presidente alla maternità surrogata. Renzi porta la sfida delle unioni civili nelle parrocchie

Anche Boldrini bocchia Vendola

Profughi: la Francia sgombra, l'Italia apre corridoi umanitari

FRANCO ADRIANO - Non è la prima volta che si smarca da Sel, Laura Boldrini, in favore del Pd. Ma questa volta la presidente della Camera ha osato bocciare l'ex segretario del partito in persona, Nichi Vendola, colui che l'ha indicata a terza carica dello stato, finito al centro di un caso di maternità surrogata, su cui si è incendiato il mondo politico. «Personalmente ho molte riserve sulla maternità surrogata», ha detto soppesando le parole il numero uno di Montecitorio, a margine di un evento all'Università King's College di Londra. Per Boldrini si tratta «di un tema molto delicato» e i dubbi ci sono soprattutto quando «si ha a che fare con giovani donne straniere».

«È una pratica che si presta allo sfruttamento delle donne», ha poi detto chiaramente. Ciò nulla toglie alla presa di posizione contro gli insulti a Vendola e al suo compagno Ed Testa (padre biologico) che si sono procurato un figlio mediante una maternità surrogata, a pagamento, in California. «Abbiamo visto troppi commenti sguaiati e volgari, lo trovo molto squallido», ha detto. «Quando nasce un bambino o una bambina è sempre una grande cosa e faccio i miei migliori auguri a Nichi Vendola e al suo compagno». Tra i più duri contro Vendola, il segretario della Lega, Matteo Salvini: «Vendola e il suo compagno sono diventati papà, affittando l'utero di una donna californiana. Questo per me non è etico, questo è solo disprezzo egotista». Vendola ha replicato: «Non c'è volgarità negli squadristi della politica che possa fustigare la grande felicità che la nascita di un bimbo provoca».

Unfedi civili, Renzi vuol cancellare le parrocchie
«Come promesso abbiamo dato una forte accelerazione alla legge di formazione presentata in prima lettura al Senato, sulla scorta di un voto di fiducia e il parlamentino durissimo, ha detto il ministro della Giustizia, ha detto il ministro della Giustizia, ha detto il ministro della Giustizia...»

Profughi, la Francia chiude, l'Italia apre
Circa 300 profughi siriani e iracheni, le scudie donne e bambini hanno allestito una baracca nella periferia di Marselha per affrontare la crisi dei

4 Martedì 1 Marzo 2016 PRIMO PIANO ItaliaOggi

Il no della presidente alla maternità surrogata. Renzi porta la sfida delle unioni civili nelle parrocchie

Anche Boldrini bocchia Vendola

Profughi: la Francia sgombra, l'Italia apre corridoi umanitari

IN FRANCO ADRIANO e **GIORGIO DI SANNA** - Non è la prima volta che si smarca da Sel, Laura Boldrini, in favore del Pd. Ma questa volta la presidente della Camera ha osato bocciare l'ex segretario del partito in persona, Nichi Vendola, colui che l'ha indicata a terza carica dello stato, finito al centro di un caso di maternità surrogata, su cui si è incendiato il mondo politico. «Personalmente ho molte riserve sulla maternità surrogata», ha detto soppesando le parole il numero uno di Montecitorio, a margine di un evento all'Università King's College di Londra. Per Boldrini si tratta «di un tema molto delicato» e i dubbi ci sono soprattutto quando «si ha a che fare con giovani donne straniere».

ROMA, SALVINI INSISTE SULLE PARROCCHIE
«A metà dello spoglio nessun candidato arriva alla maggioranza. Non dico nulla sullo stesso piano, ma ci sono poche possibilità di diffusione. Così il controllo perde e fa il più grande regalo a Matteo Renzi. Matteo Salvini non ha dubbi al termine della sua personale consultazione sulla elezione di Roma. «Sarò in il primo a fare un passo indietro per un nome proposto dai cittadini romani. Propongo una soluzione in confronto, chiamiamola primario, ma con uno scrutinio elettronico».

PIRELLA
di **Pierre de Nicos**
Squiriti-Anche l'impresa è miserabile...
Specie quando capita così dallo stato...
È arrivato il figlio di Nichi Vendola...
Maggiù da grande sarà legittimo...
L'Argentina chiede all'Italia i mila ingegneri...
In cambio di un Paper?...
Sanità, ricetta rossa edifica...
Non la trovo...
Unfedi civili, Renzi è finito il tempo del veff...
Comincia quello dei voti...
Salvini-Marchitanti...
Il meglio non c'è più...



Vignetta di **Diego Cefali**

Macroeconomia
Il Pil è in crescita, ma il settore privato è ancora debole. Il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro. Il settore privato è ancora debole e il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro.

Macroeconomia
Il Pil è in crescita, ma il settore privato è ancora debole. Il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro. Il settore privato è ancora debole e il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro.

Macroeconomia
Il Pil è in crescita, ma il settore privato è ancora debole. Il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro. Il settore privato è ancora debole e il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro.

Macroeconomia
Il Pil è in crescita, ma il settore privato è ancora debole. Il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro. Il settore privato è ancora debole e il governo deve intervenire per sostenere la crescita e creare posti di lavoro.

Nulla. Ma dobbiamo farla pagare a Renzi». A questo punto, arriva la mossa di Renzi che capovolge la sfida l' organizzatore del Family day: andrà a parlare di riforme e magari anche a spiegare perché il governo non poteva tirarsi indietro sulle unioni civili. «E io con un sorriso accetto la sfida e se mi inviteranno andrò nelle parrocchie, come nelle realtà del volontariato, a dire il perché - a mio giudizio - è giusto che la riforma passi, che la politica dimagrisca, che le Regioni facciano meno ma meglio. Agli uni e agli altri, opposti estremismi, voglio dire che è finito il tempo in cui in Italia qualcuno aveva un diritto di veto, di blocco.

Siamo andati avanti sulle riforme, sulla legge elettorale, sul JobsAct, sulla pubblica amministrazione, sulla responsabilità civile dei magistrati, sugli insegnanti anche quando i più ci dicevano di fermarci. A colpi di fiducia?

Sì. Anche a colpi di fiducia quando era necessario. Non ci siamo fermati nemmeno alla sacrosanta esigenza di riconoscere diritti alle coppie omosessuali perché sarebbe stato incivile il contrario. Se qualcuno vorrà mandarci a casa per questo, andremo a casa».

Circa 300 profughi siriani e iracheni, la metà donne e bambini hanno sfondato parte delle barriere di protezione innalzate dalla Macedonia al confine con la Grecia e hanno attraversato la frontiera. La polizia macedone ha lanciato gas lacrimogeni ma poi ha lasciato passare i profughi. Tra i migranti ci sono moltissimi bambini. Una trentina di persone sono state soccorse dopo essere entrati in territorio macedone. In mattinata la polizia greca aveva segnalato che più di 7.000 rifugiati, la metà delle quali donne e bambini, erano ammassati al confine, a Idomeni. Un numero quattro volte superiore alle capacità dei campi allestiti per la prima accoglienza. A Calais è iniziato lo sgombero del settore meridionale della tendopoli più grande di Francia vivono tra le 3.700 e le 7.000 persone provenienti da Siria, Afghanistan e Sudan. La polizia ha ordinato ai migranti di lasciare volontariamente il campo, per non essere costretta a intervenire con la forza. Due bulldozer hanno smantellato decine di baracche di fortuna eseguendo l' ordine di sgombero del tribunale amministrativo di Lille. Contemporaneamente un centinaio di rifugiati siriani sono arrivati da Beirut a Roma grazie al progetto pilota dei corridoi umanitari promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia, dall' organizzazione cattolica Comunità di Sant' Egidio e dalla Tavola Valdese. Si tratta di 24 famiglie siriane (in tutto 93 persone, di cui 41 minori) giunte dal Libano con un regolare volo di linea, grazie a un visto per motivi umanitari rilasciato dall' ambasciata italiana di Beirut.

Sono arrivati all' aeroporto Fiumicino, accolti dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che - dopo aver ringraziato coloro che hanno reso possibile il progetto dei corridoi umanitari - ha lanciato un messaggio all' Europa intera: «Alzare muri non è la soluzione per affrontare la crisi dei migranti». «Alla fine saranno 1000 in questo progetto, e che potranno arrivare in Europa saltando i rischi dei trafficanti esseri umani e le indicibili sofferenze delle strade della migrazione che vediamo ogni giorno», ha aggiunto il numero della Farnesina.

«A metà dello spoglio nessun candidato arriva alla maggioranza.

Non dico tutti sullo stesso piano, ma ci sono poche percentuali di differenza. Così il centrodestra perde e fa il più grande regalo possibile a Matteo Renzi». Matteo Salvini non ha dubbi al termine della sua personale consultazione sulle elezioni di Roma. «Sarò io il primo a fare un passo indietro per un nome proposto dai cittadini romani. Propongo una consultazione, un confronto, chiamiamole primarie, ma non uno 'scimmiettamento' sfigato del Pd». Per ora, dunque, Salvini ha raccolto 1.450 voti per Marchini; 1.300 per Pivetti; 1250 per Storace; 1.050 per Bertolaso, 900 e rotti per gli «altri» e fra gli «altri» c' è Giorgia Meloni che ha preso quasi 400 consensi e che sarebbe titolata per fare il candidato sindaco». Chi avrebbe maggiori chance di vittoria?

«Stando ai voti Marchini», ha detto Salvini, anche se «pensavo ci fossero stati più voti per qualcuno e meno voti per qualcun altro». E a chi gli ha chiesto chi preferirebbe come candidato a Roma tra Marchini e Meloni, ha risposto: «La Meloni è un segretario di un partito nazionale e se un segretario di un partito chiama io rispondo....».

«Orgoglio dell' Italia intera», ha sintetizzato la vittoria dell' Oscar per la musica di Ennio Morricone, il presidente del Senato Piero Grasso. Più articolato il giudizio di Matteo Renzi. «Sempre emozionante la notte degli Oscar nell' edizione che passerà alla cronaca come la notte di Di Caprio», ha scritto nella sua newsletter. «Ma io condivido con voi l' emozione per la statuetta al Maestro Morricone. Non sono un grande esperto di cinema e di musica al punto da poter fare valutazioni tecniche anche se - come molti - persino un profano ha il diritto di stupirsi a pensare che a Morricone non avevano ancora dato il Premio nemmeno nel 1986 per Mission che secondo me resta tra le colonne sonore immortali». E il candidato sindaco di Roma, Alfio Marchini, ha chiesto al commissario Francesco Paolo Tronca di organizzare al Circo Massimo un grande evento «per rendere onore al maestro». «Dopo le ospitate di artisti e star internazionali, ora rendiamo omaggio a un grande romano che ha dato lustro alla nostra città e al nostro Paese nel mondo», ha scritto Marchini strizzando l' occhio agli elettori. «Dopo questo riconoscimento, dove ho fatto del tutto per fare bene, ancora bisogna migliorare, data la mia età non si può fare che questo», è stata la dichiarazione rilasciata da Morricone, che ha riconosciuto che quella scritta per The Hateful Eight di Quentin Tarantino non è la migliore colonna sonora che abbia mai scritto. «Io non mi aspetto mai niente di simile», ha concluso, «non si lavora per questi riconoscimenti». ©Riproduzione riservata

Istruzione. I candidati verranno estratti a sorte

Valutazione esterna per un campione ridotto di scuole

ROMA Se fosse una gara di Formula 1 saremmo al giro di prova: a giorni partirà la valutazione esterna della scuola italiana. Ma, per carenza di risorse, quest' anno scolastico saranno "giudicati" solo 390 istituti, anziché gli 8-900 previsti.

Il passo avanti comunque c'è: il nostro Paese risponde alle ripetute richieste internazionali (di misurare le performance del sistema di istruzione) e ci allineiamo alle best practice in giro per l'Europa: in Inghilterra, per esempio, è dal 1994 che si inviano gli ispettori nelle scuole. E anche Francia, Germania, Olanda dispongono, da tempo, di un consistente corpo di personale tecnico che opera sul territorio per assistere gli istituti.

Le visite nelle scuole, in Italia, saranno effettuate dai «Nuclei esterni di valutazione» («Nev»), composti da un ispettore ministeriale e due esperti, uno proveniente dalla scuola e uno dal mondo della ricerca o dell'ingegneria gestionale. In tutto un centinaio di persone (di cui appena 51 ispettori del Miur - non si è fatto in tempo a formare l'ulteriore contingente di ispettori previsto dalla riforma Renzi-Giannini). Ogni "team" dovrà osservare fino a un massimo di otto scuole; mentre i 390 istituti (di cui 20 paritari) oggetto di visite esterne (poco più del 4% delle oltre 8mila scuole italiane) saranno estratti a sorte, e verranno avvisati una settimana prima dell'arrivo dei Nuclei.

La valutazione esterna è coordinata dall'Invalsi, assieme all'Indire, ed è, nei fatti, il secondo step del piano complessivo di valutazione della scuola disegnato dal Dpr 80 del 2013, e dalla direttiva ministeriale n. 11 del 2014. Lo scorso anno tutti gli istituti hanno dovuto compilare il «Rapporto di autovalutazione» («Rav»), che è pubblico da ottobre; e ora si passa al feedback esterno: «Stiamo rispettando i tempi - sottolinea Carmela Palumbo, dg per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Miur -. L'obiettivo è aiutare le scuole a migliorarsi.

Certo, quando avremo a disposizione gli ispettori in più previsti dalla legge 107 aumenteremo il numero di istituti da visitare».

Ma cosa faranno, in concreto, ispettori ed esperti esterni?

«Studieranno i Rav e tutti i documenti che la scuola vorrà mettere a disposizione - spiega il numero uno dell'Invalsi, Annamaria Ajello (leggi l'intervista integrale su Scuola24) -. Ci saranno, poi, colloqui con



presidi, prof, genitori e studenti. La "pagella" sarà restituita solo all' istituto, non sarà quindi pubblica. E non si daranno premi o sanzioni».

L' avvio della valutazione esterna «è un fatto positivo - commenta Giorgio Allulli, esperto di politiche educative -.

Ora bisogna coordinarsi meglio con la legge 107. E sarà necessario anche un affiancamento continuo delle scuole per non lasciarle sole con i loro problemi».

www.scuola24.ilsole24ore.com Leggi lo speciale sulla valutazione © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CLAUDIO TUCCI

Emergenza profughi. I rifugiati bloccati in Grecia sfondano la barriera - Scontri anche a Calais

Caos migranti in Macedonia

Merkel: «Non abbiamo lottato per Atene nell' euro per lasciarla sprofondare»

Come era prevedibile di fronte alla chiusura dei confini, gruppi di migranti disperati sono riusciti a sfondare un tratto della barriera al confine tra la Grecia e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia per cercare di riprendere la "via balcanica" verso la Germania, la nuova "terra promessa". I migranti, al grido di «Aprite il confine», hanno lanciato sassi contro la polizia macedone che ha risposto con gas lacrimogeni.

Ieri mattina alcune centinaia di migranti avevano oltrepassato il cordone di sicurezza formato dai poliziotti greci e avevano raggiunto il cancello usato per il traffico ferroviario tra i due Paesi. Non ci sono notizie di arresti ma di qualche ferito legato agli scontri. Circa 7mila persone si trovano al confine in territorio greco, alcune delle quali anche da otto giorni, con riserve limitate di acqua e cibo. Le autorità macedoni lasciano passare solo un numero molto limitato di migranti ogni giorno.

La Macedonia si è accodata alla decisione adottata da numerosi governi balcanici - in un vertice dei ministri dell' Interno convocato dall' Austria e da cui era stata esclusa la Grecia - di limitare a circa 580 il numero massimo giornaliero di migranti in entrata sul proprio territorio. Vienna ha stabilito invece che esaminerà al massimo 80 richieste di asilo al giorno e autorizzerà 3.200 passaggi.

Anche a Calais in Francia le autorità hanno proceduto ad arresti durante lo sgombero del campo profughi chiamato la "giungla". Gli agenti francesi hanno lanciato lacrimogeni mentre i migranti davano alle fiamme le baracche di fortuna prima che venissero abbattute dalle ruspe. Alle 17 la situazione non appariva più sostenibile e la polizia ha deciso di sospendere le operazioni. Il Belgio ha respinto verso la Francia 619 persone da quando una settimana fa ha reintrodotta i controlli alla frontiera franco-belga per impedire il flusso di eventuali rifugiati legato allo sgombero della "giungla" di Calais.

La cancelliera tedesca Angela Merkel è intervenuta esortando l' Europa a «non lasciar sprofondare la Grecia nel caos» dell' emergenza migranti senza sbocchi, ma l' invito della cancelliera tedesca è sembrato cadere nel vuoto con le nuove tensioni alla frontiera tra penisola ellenica e Macedonia e la replica dell' Austria: non prendiamo «lezioni da nessuno», ha detto il ministro degli Interni Johanna Mikl-Leitner, rispondendo alle critiche lanciate da



Berlino alla politica della "chiusura" delle frontiere.

«Credete davvero», ha detto la Merkel, «che tutti i Paesi dell' euro che lo scorso anno hanno combattuto fino alla fine per tenere la Grecia nell' Eurozona, e noi siamo stati i più rigorosi, possano un anno dopo permettere che la Grecia sprofondi nel caos?». La cancelliera, in un' intervista domenica sera all' emittente televisiva ARD, ha difeso la sua politica «dell' accoglienza» dei profughi rifiutando di mettere limiti o quote sebbene a marzo ci siano tre länder che vanno al voto. Il capo del governo tedesco ha ribadito che non esiste un «piano B» rispetto all' accordo con la Turchia (tre miliardi di euro a supporto della gestione dentro le sue frontiere dei flussi di migranti, oltre a liberalizzazione dei visti di ingresso per i cittadini turchi e nuovo impulso ai colloqui per l' adesione all' Ue.

Il governo di Atene intanto è allo stremo anche perché deve contemporaneamente fronteggiare le proteste interne degli agricoltori che protestano anche bloccando l' ingresso alle autostrade verso la Bulgaria per i tagli alle pensioni e l' aumento di imposte in seguito agli ultimi accordi con la troika: una situazione di tensione sociale che si somma alle difficoltà provocate dalla crisi dei migranti che ha creato un "tappo" in Grecia e in particolare modo al punto di frontiera con la Macedonia, a Idomeni, dove si si trovavano oggi 7mila disperati (22mila in tutto il Paese, cifra che secondo Atene può arrivare a 70mila a fine marzo).

«Per il 40% sono donne e bambini», ha sottolineato Viki Markolefa, di Medici Senza Frontiere.

Occorre affrontare l' emergenza in Grecia ora, a una settimana dal vertice Ue-Turchia del 7 marzo e del Consiglio Ue del 17-18 marzo, ultime chiamate per cercare di spegnere la miccia della crisi migratoria, una crisi più grave e potenzialmente più deflagrante di quella dei debiti sovrani. Domani potrebbe essere troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VITTORIO DA ROLD

LA GIORNATA

Migranti, scontri in Francia e Balcani L' allarme di Gentiloni "Europa sul precipizio"

L' Europa dei muri scricchiola sotto il peso dei rifugiati e dei migranti in fuga dalle guerre e dalla miseria: a Calais la Francia ha iniziato a smantellare la "Giungla" - l' accampamento di migliaia di disperati che vorrebbero raggiungere l' Inghilterra - tra la preoccupazione delle Ong secondo cui non saranno sufficienti le strutture alternative per ospitarli. L' operazione, iniziata tranquillamente in mattinata, è proseguita poi tra scontri, proteste e lacrimogeni. Intanto, le barriere alla frontiera messe in atto dall' Austria, dai balcanici e dai paesi dell' Est Europa rendono esplosiva la situazione in Grecia, dove ieri decine di profughi hanno dato l' assalto alla cortina di filo spinato al confine con la Macedonia, abbattendola e scontrandosi con la polizia.

«Quello che sta accadendo in Europa è indegno», dice il presidente della Camera Laura Boldrini mentre il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni avverte che «l' Europa è sull' orlo del precipizio» e ribadisce con un tweet la posizione del governo italiano: «Non muri, servono corridoi umanitari». La situazione alle porte dell' Europa è sempre più preoccupante: «L' Unione europea non può permettere che la Grecia sprofondi nel caos», dice il cancelliere tedesco Angela Merkel. Il 7 marzo è in programma un vertice decisivo tra l' Unione Europea e la Turchia, che ha ricevuto tre miliardi dalla Ue per accogliere i profughi sul suo territorio.

FOTO: © BORIS GRADANOSKI/AP.



Lacris
Migranti, scontri in Francia e Balcani L'allarme di Gentiloni "Europa sul precipizio"

L'Europa dei muri scricchiola sotto il peso dei rifugiati e dei migranti in fuga dalle guerre e dalla miseria. A Calais la Francia ha iniziato a smantellare la "Giungla", l'accampamento di migliaia di disperati che vorrebbero raggiungere l'Inghilterra. Tra la preoccupazione delle Ong secondo cui non saranno sufficienti le strutture alternative per ospitarli. L'operazione, iniziata tranquillamente in mattinata, è proseguita poi tra scontri, proteste e lacrimogeni. Intanto, le barriere alla frontiera messe in atto dall'Austria, dai balcanici e dai paesi dell'Est Europa rendono esplosiva la situazione in Grecia, dove ieri decine di profughi hanno dato l'assalto alla cortina di filo spinato al confine con la Macedonia, abbattendola e scontrandosi con la polizia.

Dagli Esteri Paolo Gentiloni avverte che «l'Europa è sul precipizio» e ribadisce con un tweet la posizione del governo italiano: «Non muri, servono corridoi umanitari». La situazione alle porte dell'Europa è sempre più preoccupante: «L'Unione europea non può permettere che la Grecia sprofondi nel caos», dice il cancelliere tedesco Angela Merkel. Il 7 marzo è in programma un vertice decisivo tra l'Unione Europea e la Turchia, che ha ricevuto tre miliardi dalla Ue per accogliere i profughi sul suo territorio.

Macedonia. "Sfondiamo" L'urlo di rivolta contro il muro

Nel campo al confine greco abbattuta la recinzione di filo spinato: "Così vi accoggeremo di noi"

UNA MARCHA DI MIGRANTI HA PORTATO A CALAIS LA FRANGIA DI UN ACCAMPAMENTO DI MIGRANTI CHE VORREBBANO RAGGIUNGERE L'INGHILTERRA. TRA LA PREOCCUPAZIONE DELLE ONG SECONDO CUI NON SARANNO SUFFICIENTI LE STRUTTURE ALTERNATIVE PER OSPITARLI. L'OPERAZIONE, INIZIATA TRANQUILLAMENTE IN MATTINATA, È PROSEGUITA POI TRA SCONTRI, PROTESTE E LACRIMOGENI. INTANTO, LE BARRIERE ALLA FRONTIERA MESSI IN ATTO DALL'AUSTRIA, DAI BALCANICI E DAI PAESI DELL'EST EUROPA RENDONO ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN GRECIA, DOVE IERI DECINE DI PROFUGHI HANNO DATO L'ASSALTO ALLA CORTINA DI FILO SPINATO AL CONFINO CON LA MACEDONIA, ABBATTENDOLA E SCONTRANDOSI CON LA POLIZIA.

IL DRAMMA DEI PROFUGHI NON SI RISOLVE CON MURI E FILO SPINATO

GI VOLEVA ANDARE A CAPORE CHE SERVIVANO ANCHE I LACRIMOGENI?

UNA MARCHA DI MIGRANTI HA PORTATO A CALAIS LA FRANGIA DI UN ACCAMPAMENTO DI MIGRANTI CHE VORREBBANO RAGGIUNGERE L'INGHILTERRA. TRA LA PREOCCUPAZIONE DELLE ONG SECONDO CUI NON SARANNO SUFFICIENTI LE STRUTTURE ALTERNATIVE PER OSPITARLI. L'OPERAZIONE, INIZIATA TRANQUILLAMENTE IN MATTINATA, È PROSEGUITA POI TRA SCONTRI, PROTESTE E LACRIMOGENI. INTANTO, LE BARRIERE ALLA FRONTIERA MESSI IN ATTO DALL'AUSTRIA, DAI BALCANICI E DAI PAESI DELL'EST EUROPA RENDONO ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN GRECIA, DOVE IERI DECINE DI PROFUGHI HANNO DATO L'ASSALTO ALLA CORTINA DI FILO SPINATO AL CONFINO CON LA MACEDONIA, ABBATTENDOLA E SCONTRANDOSI CON LA POLIZIA.



di una trentina di persone sono stati di guardia in un'area di frontiera. Le forze di polizia hanno sparato anche una lacrimogeno, in un'area in cui c'è un cancello curvato e un muro di filo spinato. In un'area di frontiera di confine greco, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha avvertito che «l'Europa è sul precipizio» e ribadisce con un tweet la posizione del governo italiano: «Non muri, servono corridoi umanitari». La situazione alle porte dell'Europa è sempre più preoccupante: «L'Unione europea non può permettere che la Grecia sprofondi nel caos», dice il cancelliere tedesco Angela Merkel. Il 7 marzo è in programma un vertice decisivo tra l'Unione Europea e la Turchia, che ha ricevuto tre miliardi dalla Ue per accogliere i profughi sul suo territorio.

Il commento del presidente Cnai, Orazio Di Renzo, al testo di legge

Autonomi, ddl deludente

Il provvedimento recupera garanzie abrogate

Novità per gli autonomi.

«Ne avevamo parlato tempo fa, e fa piacere constatare che, almeno, parte delle nostre rilevazioni siano state recepite dal legislatore, al momento della stesura definitiva e quindi dell' approvazione del disegno di legge n. 2233 da parte del consiglio dei ministri», queste le parole del presidente Cnai, Orazio Di Renzo, a commento del testo riguardo le «Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale», redatto in concerto con il titolo Lavoro Agile.

Nella prima parte del ddl vengono, così, presentati interventi destinati a tutti i rapporti di lavoro autonomo così come delineati dal Titolo III del Libro quinto del codice civile (artt. 2222-2238 c.c.), ovvero quegli individui ascrivibili alla categoria di lavoro autonomo, professionale e continuativo (in caso anche occasionale), seppur privi delle peculiarità imprenditoriali tout court.

«Al momento della circolazione delle bozze del testo, lamentammo soprattutto che fosse stato escluso, dal tavolo della discussione, qualsiasi riferimento alla possibilità da parte dei lavoratori autonomi di partecipare a bandi pubblici», ricorda il presidente Di Renzo, «il testo uscito dal Consiglio dei ministri prevede, invece, il riconoscimento della fascia di accesso ai bandi europei per i lavoratori autonomi. Il governo punta a ottenere la parificazione giuridica del professionista considerandolo alla stregua di un «piccolo imprenditore», poiché è questa la condizione indispensabile per garantire l' agognato accesso ai Pon (Programmi operativi nazionali) e ai Por (Programmi operativi regionali), ma anche per entrare nell' orbita dei fondi strutturali europei.

«Quello che però doveva rappresentare il Jobs Act del lavoro autonomo, in fin dei conti si comporta come un semplice recupero delle garanzie abrogate dal dlgs n. 81/2015 dello scorso 25 giugno; tutele che erano garantite al lavoro a progetto dal dlgs n. 276/2003», ricorda il presidente Di Renzo, «tanto palese è il riferimento, che il ddl sugli autonomi si propone come «Collegato Lavoro» alla legge di Stabilità dell' anno in corso, per completarne la riforma delle tipologie contrattuali del dlgs n. 81/2015 e fa rientrare dalla finestra ciò che era stato cancellato con tanta enfasi», commenta il presidente Di Renzo.

Nel Titolo del ddl è inserito il riferimento al lavoro autonomo non imprenditore, in quanto centro del testo

Italia Oggi

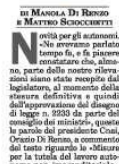
GRUPPO ASSOCIAZIONI CNAI

Martedì 1 Marzo 2016 37

Il commento del presidente Cnai, Orazio Di Renzo, al testo di legge

Autonomi, ddl deludente

Il provvedimento recupera garanzie abrogate



Orazio Di Renzo

Il 2009 della spesa affrontata in ambito di formazione personale, orientamento e reinserimento nel mondo del lavoro, ma anche delle spese affrontate per procurarsi le tabelle occorre i necessari pagamenti del committente, come politica di assicurazione; tutela dei propri interessi garantita anche dalla fascia di poter inoltrare richieste di liquidazione.

«Non dimentichiamoci, poi, la garanzia di salvaguardia della proprietà intellettuale per i contratti originali e le informazioni, regole di salvaguardia chiare che si permettono di rimanere allineati al resto della comunità europea, ricorda il presidente Di Renzo. Si è a rammentare da valutare, nella forma attuale, sono le parti riguardanti i centri per l'impiego e la agenzie per il lavoro, che dovrebbero munirsi di un apposito sportello per il lavoro autonomo al fine di fornire le informazioni necessarie al mercato di riferimento e alle possibilità di concessione, agevolazioni offerte di credito e investimenti pubblici.

«Non TITOLO del ddl è inserito il riferimento al lavoro autonomo non imprenditore, in quanto centro del testo è la volontà di distinguere, in maniera decisa, della tipologia del lavoratore dipendente, dopo che il «codice contrattuali» in procedura, aveva creato un grado elevato di confusione. Confusione scaturita dalla mancata attuazione dei suoi obiettivi, ovvero l'eliminazione, definitiva, delle collaborazioni coordinate e continuative.

«Una volta alla base dell' intervento del legislatore è di sospendere alcuni diritti fondamentali del lavoro anche ai lavoratori autonomi; i quali, pur essendo strettamente correlati al committente, non sono sottoposti ai medesimi vincoli del lavoro subordinato, ma neppure beneficiari dei relativi benefici.

«Inoltre, alla sessione relativa alla partecipazione ai bandi europei, vediamo con favore anche tutte quelle misure che mirano a porre in essere un sistema di diritti e di welfare anche per i lavoratori autonomi, in particolare quelli caratterizzati dalla «maturazione» imprenditoriale, sottolinea il presidente Di Renzo.

«Al netto della modifica, che possono verificarsi in sede di approvazione parlamentare, rimangono intatte le misure

«Più tecnica, ma comunque importante, sono le procedure che permetterebbero la deduzione del reddito imponibile in quantità tripla rispetto ai costi di durata della sospensione, ndr. Parliamo di buoni quanto tempo sono andato che, in caso di incapacità lavorativa temporanea, vengono meno gli introiti del lavoratore che quindi, non avrebbe possibilità di continuare a versare le quote.

«Deduzione che siano questi i riferimenti alle opzioni di assicurazione tra lavoratori autonomi. Prevediamo che avrebbe percorso sicuro, ma un maggiore peso dalla categoria del mercato del lavoro deprecheranno anche la possibilità di una certa ambiguità nella definizione contrattuale del lavoro autonomo, ma le collaborazioni coordinate e continuative sembrano tutte esaurite», conclude il presidente Di Renzo.

Pagina a cura di Cnai - Coordinamento nazionale associazioni imprenditori
Sede Nazionale Viale Abruzzo 291 - 66103 - CHIETI
Tel. 0871.540099 - Fax 0871.511288
Web: www.cnai.it E-mail: cnaiofficiali@cnai.it

COORDINAMENTO NAZIONALE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORI
CENTRO STUDI - LAVORO - SERVIZI
P.M. IMPRESE
#VeroValoreItaliano

TESSERAMENTO 2016
TESSERA 2016

CNAI - Sede Nazionale - V.le Abruzzo, 225 - 66100 Chieti (CH) - Tel. 0871 54 00 93 - cnai@cnai.it www.cnai.it

è la volontà di distinguerlo, in maniera decisiva, dalla tipologia del lavoratore dipendente, dopo che il «codice contratti», citato in precedenza, aveva creato un grado elevato di confusione. Confusione nata dalla mancata attuazione dei suoi obiettivi, ovvero l'eliminazione, definitiva, delle collaborazioni coordinate e continuative.

Ora, l'idea alla base dell'intervento del legislatore è di estendere alcuni diritti fondamentali del lavoro anche ai lavoratori autonomi, i quali, pur essendo strettamente connessi al committente, non sono sottoposti ai medesimi stretti vincoli del lavoro subordinato, ma neppure beneficiari dei relativi benefit.

«Oltre alla sezione relativa alla partecipazione ai bandi europei, vediamo con favore anche tutte quelle misure che mirano a porre in essere un sistema di diritti e di welfare anche per i lavoratori autonomi; in particolare quelli caratterizzati dalla «mancanza» di imprenditorialità», sottolinea il presidente Di Renzo. Al netto delle modifiche, che possono verificarsi in sede di approvazione parlamentare, rimangono intatte le misure già anticipate dalla bozza in materia agevolazioni fiscali, assicurazione, ma soprattutto maternità e infortunio.

«Era ora, infatti, che anche le partite Iva, godessero di vero e proprio welfare: è un bene, per esempio, che sia stata pensata la possibilità di sospendere, in maternità, per un periodo non superiore ai 150 giorni, la propria prestazione verso il committente presso cui si offre la propria attività in via continuata», ancora il presidente Di Renzo.

«Finalmente un po' di buon senso, poi, nella misura che prevede la possibilità in caso di malattia o infortunio grave del lavoratore autonomo di sospendere il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi, non oltre i due anni (al termine dei quali i contributi e i premi maturati dovranno essere versati in quantità tripla rispetto ai mesi di durata della sospensione, ndr). Parliamo di buon senso in quanto appare evidente che, in caso di incapacità lavorativa temporanea, vengono meno gli introiti del lavoratore che, quindi, non avrebbe possibilità di continuare a versare le quote».

Più tecniche, ma comunque importanti, sono le procedure che permetterebbero la deduzione dal reddito imponibile il 100% delle spese affrontate in ambito di formazione personale, orientamento e reinserimento nel mondo del lavoro, ma anche delle spese affrontate per procurarsi le tutele contro i mancati pagamenti del committente, come polizze di assicurazione; tutele dei propri introiti garantite anche dalla facoltà di poter inoltrare richiesta di ingiunzione.

«Non dimentichiamoci, poi, le garanzie a salvaguardia della proprietà intellettuale per i contributi originali e le invenzioni, regole di salvaguardia chiare che ci permetterebbero di rimanere allineati al resto della compagine europea», ricorda il presidente Di Renzo.

Sicuramente da valutare, nelle forme attuative, sono le parti riguardanti i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro, che dovrebbero munirsi di un apposito sportello per il lavoro autonomo al fine di fornire le informazioni connesse al mercato di riferimento e alle possibilità di commesse, appalti pubblici offerte di credito e agevolazioni pubbliche.

«Dispiace che siano quasi nulli i riferimenti alle opzioni di associazionismo tra lavoratori autonomi. Provvedimento che avrebbe permesso sicuramente un maggiore peso della categoria sul mercato del lavoro; deprechiamo anche la persistenza di una certa ambiguità nella definizione contrattuale del lavoro autonomo, ove le collaborazioni coordinate e continuative sembrano tutto fuorché superate», conclude il presidente Di Renzo.

MATTEO SCIOCCHETTI, MANOLA DI RENZO

Taglio delle tasse, Bruxelles stoppa Renzi

«No comment» della Commissione sulla riduzione del carico fiscale nel 2017 Il Governo non protesta: «Nessun anticipo. Lo sconto Irpef resta fissato al 2018»

La Commissione Ue chiude subito la porta in faccia alle intenzioni del governo Renzi di abbattere, già dal prossimo anno, la pressione fiscale. Alle dichiarazioni di domenica scorsa del viceministro Morando che aveva ipotizzato un anticipo del taglio dell' Irpef al 2017 è arrivato il secco «no comment» della Commissione Ue.

Nessuna apertura e nemmeno un accenno a una possibile presa in considerazione delle intenzioni del governo: «Non abbiamo commenti, siamo nella fase di valutazione del bilancio e eventuali valutazioni in questo senso rientrano in questo esercizio», ha detto la portavoce rispondendo ai giornalisti che chiedevano la fattibilità di dell' operazione.

Il governo ha capito immediatamente l' antifona e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, ha chiuso il cerchio delle illusioni: «Nessun anticipo del taglio Irpef: era previsto e resta fissato al 2018, tranne che non si trovino margini. In tal caso sarebbe il benvenuto». Parole ufficiali che stroncano sul nascere ogni polemica e mettono il Tesoro al riparo dai rimbrotti dell' Unione Europea. Da segnalare che secondo quanto risulta a Il Tempo ieri nel dicastero di via XX settembre si respirava una velata irritazione per le possibili fughe in avanti di sottosegretari e viceministri sul tema.

Nannicini, ha dunque edulcorato le indiscrezioni di stampa confermate dal viceministro all' Economia, Enrico Morando: «Il cronoprogramma rimane quello indicato da Renzi e Padoan e cioè l' Irpef nel 2017 e l' Irpef nel 2018. Se ci sono margini per un anticipo, ben venga, ma l' impegno politico resta quello di Renzi e Padoan».

Il lavoro per convincere Bruxelles ad accettare un taglio Irpef prima del previsto è molto lungo e richiede una sapiente diplomazia. Dunque meglio evitare polemiche pretestuose soprattutto in un momento nel quale la manovra del 2016 attende ancora un giudizio di conformità da parte di Bruxelles. Solo dopo il via libera potrebbe partire quella operazione che prevede, tra l' altro, il possibile uso dei fondi europei per l' abbattimento del carico fiscale. Un' ipotesi che circola nelle stanze del ministero del Tesoro e che è stata anticipata ieri da Il Tempo. Un' operazione che, con l' ok degli euroburocrati, potrebbe consentire al governo di pescare 10 miliardi nel Fondo di sviluppo e coesione (che contiene le risorse Ue più quelle nazionali per il cofinanziamento) da destinare ai tagli fiscali.



Taglio delle tasse, Bruxelles stoppa Renzi

«No comment» della Commissione sulla riduzione del carico fiscale nel 2017 Il Governo non protesta: «Nessun anticipo. Lo sconto Irpef resta fissato al 2018»

Walter Carboni (a destra) è il sottosegretario all' Economia. Solo dopo il via libera della Commissione Ue si potrà pensare di abbattere, già dal prossimo anno, la pressione fiscale. Alle dichiarazioni di domenica scorsa del viceministro Morando che aveva ipotizzato un anticipo del taglio dell' Irpef al 2017 è arrivato il secco «no comment» della Commissione Ue.

Tesoro
Irritazione per le dichiarazioni dei viceministri sul fisco

Letat
Oggi conferma il dato sulla crescita del Pil

Grandi manovre
La multinazionale americana aprirà il primo punto vendita a Milano nel 2017. L' Ad Schultze: «Sogno lungo vent'anni»

Starbucks porta il frappuccino in Italia e sfida l' Espresso

Europa
Molte imprese internazionali non hanno sfondato

Europa
Molte imprese internazionali non hanno sfondato

Europa
Molte imprese internazionali non hanno sfondato

Europa
Molte imprese internazionali non hanno sfondato

Europa
Molte imprese internazionali non hanno sfondato

Europa
Molte imprese internazionali non hanno sfondato

Idee di lavoro che si aggiungono allo sforzo del governo che in questi ha cercato di verificare se fosse possibile allungare la velocità di esecuzione della defiscalizzazione. Al momento, il piano sulle tasse sembra restare quello intrapreso nel 2008 anche perché le condizioni economiche restano precarie. L'Istat oggi confermerà che il Pil è cresciuto meno del previsto. Meno dello 0,9% stimato ufficialmente nella Nota di aggiornamento del Defe meno anche dello 0,8% indicato a fine anno dal premier. La prima stima dell'Istat fermava l'asticella al +0,7% ed è più che probabile, stando al consenso degli analisti, che il dato venga confermato oggi. L'impatto sui conti dovrebbe essere contenuto. La situazione muterebbe però profondamente nel caso in cui al menu di interventi si volesse aggiungere anche l'anticipo del taglio Irpef o la riduzione del cuneo fiscale studiata, ma finora non tradotta in pratica, nei mesi scorsi.

Dunque per ora non si tocca nulla. A Bruxelles lavorano a pieno ritmo per dare un giudizio sulla legge di Stabilità inviata da Roma. Ed è meglio evitare tensioni. Intanto la proposta del taglio Irpef riscuote il consenso della Confesercenti: «il progetto se confermato, sarebbe senz'altro la via maestra da percorrere il prima possibile per riportare disponibilità di reddito e fiducia tra le famiglie italiane».

FILIPPO CALERI

Incubo astensionismo in casa Pd: "Speriamo che non piova"

Nel centrosinistra dibattito alla camomilla tra i candidati I timori di D' Alessandro Giovedì match tra i sei in lizza al teatro Sala Umberto Domenica voto in 190 seggi

PAOLO BOCCACCI - SARÀ stato l' effetto un po' al cloroformio del confronto tv, ma adesso in casa dem è paura assenteismo alle primarie del 6 che dovranno scegliere il candidato a sindaco dei Democratici. Nessuno lo dice apertamente, ma il timore che la contrapposizione al caramello, soprattutto tra i principali competitor, il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti e il deputato ed ex assessore all' Urbanistica nella squadra di Veltroni, Roberto Morassut, possa allontanare i romani dai gazebo è alto. «Speriamo che quel giorno non piova», si augura Giancarlo D' Alessandro, che guida il tavolo organizzativo. «Pensavo di aver capito che ci fosse il sole, ma un sito dà invece pioggia. Intanto adesso puntiamo sul match di giovedì al teatro Sala Umberto, in via della Mercede, dalle 17, che sarà amplificato dalla diretta in streaming».

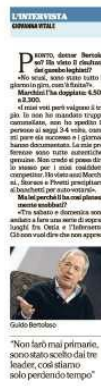
Ma in effetti i punti di scontro, si fa per dire, tra Morassut e Giachetti, non sono davvero tanti. Gli unici per ora? Eccoli. Sui trasporti il primo vuole il prolungamento della metro B fino a Casal Monastero, oltre il Gra, mentre il secondo, «tifoso del tram 8», punta sullo sviluppo della rete tranviaria. E poi c' è la questione della città capitale. Morassut è per il modello di Berlino e Londra, la Capitale Regione, mentre Giachetti vorrebbe la Città Metropolitana con la provincia per confine. Inoltre, il programma. Morassut lo snocciola come un breviario; il rivale non crede alle ricette preconfezionate.

Si riuscirà perlomeno a portare ai gazebo 60 mila cittadini come a Milano? Chissà. «A Roma» spiega D' Alessandro «il trend è stato sempre buono». Ma nessun pensa di bissare i 100 mila della scorsa volta. Anche perché, si spiega, c' è molto meno dispiego di propaganda e poi si fa sentire il "grande assente", cioè Sel. Tanto che interviene a spronare al voto il premier Renzi: «Il mio invito è quello di andare a votare: non lasciate il futuro agli altri». E se Giachetti su Facebook si affida a uno spot in romanesco, Morassut attacca: «Per i 5 Stelle bastano 1700 clic, alla Lega 2000 voti, le uniche vere primarie sono le nostre». Un po' ci si consola con l' auditel. Il confronto tv dem dalla Annunziata ha registrato 976mila spettatori contro 755 mila di quella del 31 gennaio con la sfida di Milano.

Nel frattempo sul sito www.

"I miei voti valgono triplo, non mi fermo"

Lo sfogo del candidato Bertolaso: "I banchetti leghisti? Un'operazione architettata contro di me, ma non è riuscita Marchini e Storace hanno mandato le truppe cammellate, io no. Vado avanti come una ruspa, Silvio è al mio fianco"



Paolo Bertolaso

«Non ho mai primario, sono stato scelto dal leader, così siamo solo perdendo tempo»



«Il voto è una scelta che ha conseguenze importanti per la persona che si vota. Come se no?». «Già non si vota e si vota». «Quel che mi piace fare è occuparmi di lavoro. Sarebbe invece che mi fosse toccato questo, io sono a Lodi». «Ma la Regione per dire?». «C'è un problema di gestione, per un sindaco a Roma, perché l'attuale è un sindaco di sinistra, che non ha mai fatto nulla per i cittadini, per questo non si vota».

"Spettacolo incredibile ma quanto ci vuole a scegliere un nome?"

RITA DALLA CHIESA, L'EX PRESCELTA



«Mi pare solo una mossa politica. In attesa di un'alternativa che ci pareva un po' più di gente che litiga né di personaggi che litigano». «C'è un problema di gestione, per un sindaco a Roma, perché l'attuale è un sindaco di sinistra, che non ha mai fatto nulla per i cittadini, per questo non si vota».

Incubo astensionismo in casa Pd: "Speriamo che non piova"

Nel centrosinistra dibattito alla camomilla tra i candidati I timori di D' Alessandro Giovedì match tra i sei in lizza al teatro Sala Umberto Domenica voto in 190 seggi



Giancarlo D' Alessandro

«Non ho mai primario, sono stato scelto dal leader, così siamo solo perdendo tempo»

LO SPOT: "IL 6 MARZO E VADO A VOTARE"



Lo spot per il voto del 6 marzo

«Il voto è una scelta che ha conseguenze importanti per la persona che si vota. Come se no?». «Già non si vota e si vota». «Quel che mi piace fare è occuparmi di lavoro. Sarebbe invece che mi fosse toccato questo, io sono a Lodi». «Ma la Regione per dire?». «C'è un problema di gestione, per un sindaco a Roma, perché l'attuale è un sindaco di sinistra, che non ha mai fatto nulla per i cittadini, per questo non si vota».

primarieroma2016.it sono stati pubblicati i 190 seggi dove si potrà votare . E tutte le istruzioni.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidenza di Confindustria

Giovani e Basilicata per Boccia, Bergamo e Varese per Vacchi

ROMA Ancora una serie di incontri in vista del rinnovo della presidenza di Confindustria. I quattro candidati, in ordine alfabetico, Vincenzo Boccia, Marco Bonometti, Aurelio Regina e Alberto Vacchi, ieri si sono visti con gli imprenditori del Nord-Est. Domani saranno a Napoli, per incontrare gli imprenditori della Campania. Anche i tre saggi, Adolfo Guzzini, Giorgio Marsiaj e Luca Moschini continuano a sondare la base: giovedì saranno a Torino e la prossima settimana a Milano, Verona e Napoli. Intanto arrivano le prese di posizione del mondo imprenditoriale. Ieri per Boccia (seguendo sempre un ordine alfabetico) si sono espressi i Giovani e Confindustria Basilicata. Per Vacchi, Confindustria Bergamo e l'Unione degli industriali di Varese.

I Giovani hanno avuto venerdì scorso un confronto con i quattro candidati, in cui sono state analizzate «le linee guida proposte e la coerenza con il manifesto programmatico dei Giovani», scrive la nota di ieri.

«Al termine di un dibattito ampio in cui ciascun territorio ha espresso la sua posizione è emersa una sintesi verso un indirizzo di voto chiaro e inequivocabile». Il presidente dei Giovani, Marco Gay, nell'incontro con i saggi dell'8 marzo «indicherà in Boccia la scelta, riconoscendo in lui quella visione innovativa e concreta, capace di sintetizzare in modo efficace gli interessi di grandi, piccole e medie imprese».

Nella nota di Confindustria Basilicata il presidente, Michele Somma, motiva la scelta di Boccia con la convinzione che «possa rappresentare e valorizzare al meglio le potenzialità del tessuto imprenditoriale meridionale, con attività che accorcino quel gap che penalizza il Sud». È un «uomo del fare - continua il testo - che punta su valori come identità, meritocrazia, responsabilità sociale di impresa, si farà portavoce di tutti gli imprenditori anche grazie alla sua riconosciuta esperienza su dossier importanti come credito e fisco».

In Lombardia, il direttivo e la presidenza di Confindustria Bergamo in una nota, dopo aver ringraziato Squinzi per il suo lavoro e i risultati ottenuti, hanno deciso di appoggiare la proposta del presidente Ercole Galizzi per la candidatura di Vacchi, «ritenendolo imprenditore che per valori, visione strategica, esperienza e volontà di cambiamento possa meglio raggiungere gli obiettivi ambiziosi e sfidanti della Confindustria del prossimo futuro». Sia il comunicato di Bergamo che quello degli industriali di Varese



fanno riferimento al profilo ideale tracciato da Confindustria Lombardia, dove si indica un presidente «espressione del manifatturiero, con una forte propensione all' internazionalizzazione», che «sappia identificarsi nel grande tema della modernizzazione delle relazioni industriali», è scritto nella nota di Bergamo, «che abbia riconosciute doti di leadership», sottolinea quella di Varese. La candidatura Vacchi secondo gli industriali varesini soddisfa anche la caratteristica «di una forte esperienza e conoscenza nel e del sistema. La lungimirante fusione avviata tra Confindustria e Api Bologna e l' attuale processo di aggregazione di Modena e Ferrara sono espressione di grande attenzione verso i temi della rappresentanza». Per questi motivi, conclude la nota, il presidente Riccardo Comerio presenterà ai saggi la decisione dell' Unione «di convogliare i propri voti in Consiglio generale sul nome di Vacchi».

A Padova, ieri, dopo il confronto con i candidati c' è stata una riunione «coi i 33, quelli che votano - ha detto il presidente di Confindustria Veneto, Roberto Zuccato - non per scegliere il candidato ma per definire insieme una road map condivisa. Non stiamo barattando una vicepresidenza, stiamo cercando di avere una posizione comune del Triveneto nell' ambito della quale consegnare al presidente che verrà una lista di quattro-cinque persone del territorio nei quali potrà trovare quelle più adatte al ruolo per esperienza e competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

NICOLETTA PICCHIO

Confindustria alla conta dei voti Verso la sfida tra Boccia e Vacchi

Il nodo delle alleanze con i sostenitori di Regina e Bonometti. Veneto diviso

MILANO Corsa a due per Confindustria: Vincenzo Boccia versus Alberto Vacchi. Parte il gioco delle alleanze. Regina può garantire a Boccia i voti del Lazio. Bonometti appare più vicino a Vacchi. Ma la sua non è una convergenza scontata. Fin dall'inizio aveva fatto sapere: «Non tratto sulle poltrone: niente compromessi». Sabato, però, Marco Bonometti è stato visto parlare fitto fitto con Alberto Vacchi poco prima dell'udienza degli industriali dal papa. Dalla parte di Bonometti i voti di Brescia e di un pezzo di Campania.

Ieri i Giovani di Confindustria si sono schierati formalmente per Vincenzo Boccia (era nell'aria da venerdì, sei i voti a disposizione sui 196 del consiglio generale). La stessa cosa aveva già fatto la piccola impresa (16 voti).

Per quanto riguarda i territori, il Veneto rimane la presa di posizione ufficiale. Anche se dopo l'incontro di ieri con i candidati all'hotel Sheraton di Padova qualcosa si comincia a capire. I candidati hanno iniziato a parlare alle 10.30. Otto domande. I temi principali: formazione e giovani, gestione dell'associazione, Europa. Ma la questione centrale restano le relazioni industriali. Su questo Vacchi ha preso una posizione chiara: il punto di riferimento è il modello di Federmeccanica. Per Vincenzo Boccia le relazioni industriali devono essere un fattore di competitività per il Paese e devono ispirarsi al modello tedesco, impostato su uno scambio tra salario e produttività.

L'incontro è terminato a fine mattinata e dopo pranzo i 33 elettori del triveneto presenti in consiglio generale si sono visti di nuovo. Dopo il round di ieri la situazione era la seguente: Confindustria di Vicenza pro Boccia, Verona non pervenuta (rappresentanti assenti all'incontro del pomeriggio) il resto della regione per Vacchi. Entro la settimana l'obiettivo del presidente di Confindustria Veneto, Roberto Zuccato, è fare un punto per verificare la possibilità di convergere su una posizione comune in vista dell'arrivo dei saggi a Verona l'8 marzo per le consultazioni.

Ma come va nel resto del Nord? Il tempo stringe per i piemontesi (che vedranno i saggi già il 3 marzo, giovedì prossimo). Ma qui gli schieramenti non sono ancora chiari.

Per quanto riguarda la Lombardia, dopo Assolombarda ieri anche Varese e Bergamo si sono

ECONOMIA | 37

Alimentare
Nestlé mette in vendita le caramelle Rosalina e la pasticceria di Ore Liete

La imprese
Rita Quares

20
per cento dei che dovevano programmare

196
Ieri il consiglio generale che si è aperto il 21 marzo

Confindustria alla conta dei voti Verso la sfida tra Boccia e Vacchi
Il nodo delle alleanze con i sostenitori di Regina e Bonometti. Veneto diviso

I candidati alla presidenza

Vincenzo Boccia
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Marco Bonometti
Presidente dell'Associazione Industriale Veneta di 41 anni

Aurelio Regina
Ieri a Foggia, 53 anni, è sostenuto da Assolombarda

Alberto Vacchi
Bolognese, 52 anni, è sostenuto da Assolombarda

20
formazione e giovani, gestione dell'associazione, Europa. Ma la questione centrale restano le relazioni industriali. Su questo Vacchi ha preso una posizione chiara: il punto di riferimento è il modello di Federmeccanica. Per Vincenzo Boccia le relazioni industriali devono essere un fattore di competitività per il Paese e devono ispirarsi al modello tedesco, impostato su uno scambio tra salario e produttività.

196
una partenza (rappresentanti) di assenti all'incontro del pomeriggio il resto della regione per Vacchi. Entro la settimana l'obiettivo del presidente di Confindustria Veneto, Roberto Zuccato, è fare un punto per verificare la possibilità di convergere su una posizione comune in vista dell'arrivo del saggio a Verona l'8 marzo per le consultazioni.

Privatizzazioni
Grandi Stazioni, in corsa PosteVita e il Gic di Singapore

La vendita
Grandi Stazioni è stata venduta alla società cinese di gestione di asset immobiliari di Singapore, la China Overseas Land Investment. La società cinese ha pagato 1,2 miliardi di euro per la gestione di 10 stazioni ferroviarie in Italia. La società cinese ha pagato 1,2 miliardi di euro per la gestione di 10 stazioni ferroviarie in Italia. La società cinese ha pagato 1,2 miliardi di euro per la gestione di 10 stazioni ferroviarie in Italia.

Master EMBA
Master universitario part-time

Executive Master in Business Administration
giugno 2016 - gennaio 2018

Make the transition to the next level of PERFORMANCE

NUOVE competenze manageriali e di leadership per diventare un Manager.

Percorso personalizzabile con Executive in Italia ed all'estero

6 moduli da due giorni (martedì, mercoledì) e 8 long weekend (giovedì, venerdì, sabato)

Informazioni:
LUC - Segreteria Master, C.so Matteotti 24, Castelnuovo (VA)
Tel. 0331.572.372 / 157
www.master@luc.it
master@luc.it

Master Universitario
LUC
Università Cattolica

A 15 anni dal default Argentina, accordo da 4,6 miliardi con gli hedge fund

L'offerta
Con 4,6 miliardi di dollari in contanti, l'Argentina offre ai hedge fund un accordo che prevede il pagamento del debito dopo il default del 2001. L'accordo prevede il pagamento del debito dopo il default del 2001. L'accordo prevede il pagamento del debito dopo il default del 2001.

ufficialmente schierate per Vacchi. Mantova parteggia per Boccia come la Confindustria di Legnano (quest' ultima, però, senza voti in consiglio).

Si devono ancora posizionare Lecco-Sondrio e Como. L' Emilia Romagna si è allineata a Vacchi. Il Sud con il salernitano Boccia.

Passaggio cruciale sarà la presentazione dei programmi il 17 marzo.

Nell' attesa, per farsi un' idea, bisogna accontentarsi di quanto trapela dagli incontri a porte chiuse come quello di ieri a Padova. Delle relazioni industriali si è detto poco sopra. Per quanto riguarda la struttura di Confindustria, secondo Alberto Vacchi andrebbe riorganizzata sull' esperienza dei territori più significativi (meno romanocentrica?). Per Regina i temi legati all' Europa andrebbero seguiti dal presidente in prima persona. Boccia, invece, preferirebbe delegare.

rquerze@corriere.it.

L' ANALISI

Quell' incognita del deficit 2017 e le clausole Iva da disinnescare

La partita è appena al fischio d' inizio, con alcuni punti fermi e diverse incognite, che non possono che indurre alla prudenza. Va in questo senso la precisazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini: il cronoprogramma per il taglio dell' Ires e dell' Irpef non cambia. Dunque taglio dell' Ires per 2,9 miliardi a partire dal 2017, ritocco dell' Irpef nel 2018. Anticipi del taglio delle tasse sui redditi delle persone fisiche, come ipotizzato dal vice ministro all' Economia, Enrico Morando sono sulla carta possibili, ma al momento improbabili, perché subordinati alla concreta possibilità di individuare coperture certe, a prova di mercati e di Bruxelles, che al momento non si intravedono. Il tutto ruota attorno alla quantificazione dei margini di bilancio che il Governo conta di ottenere nel 2017 sul fronte del deficit.

Importo non ancora definito.

Tra marzo e il 20 aprile, data fissata per l' invio a Bruxelles dei nuovi documenti programmatici (Def, Programma nazionale di riforma e aggiornamento del Programma di stabilità), il ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan e il responsabile agli Affari economici della Commissione Ue, Pierre Moscovici metteranno a punto un' ipotesi tecnica che dia seguito all' intesa politico/diplomatica raggiunta venerdì scorso da Matteo Renzi e Jean Claude Juncker. Su questa base, a maggio verrà ufficializzato il responso finale sulla manovra 2016. A fronte di una mini-correzione che consenta di ridurre di un paio di decimali il deficit 2016 (attorno al 2,3% del Pil), scatterebbe il via libera alle clausole di flessibilità (riforme e investimenti) per lo 0,75%, contro l' 1% chiesto dall' Italia (comprensivo dello 0,2% della clausola migranti).

Ma soprattutto si aprirebbe lo spazio all' utilizzo di un maggior deficit nel 2017, anche attraverso l' ulteriore rallentamento del percorso di avvicinamento all' obiettivo di medio termine. In poche parole, dopo il peggioramento del disavanzo strutturale registrato nel 2015 (0,3%) e dello 0,7% previsto per l' anno in corso, non si tornerebbe allo 0,3% nel 2017, con la conseguenza che il pareggio di bilancio slitterebbe di un altro anno, dunque al 2019. Si può fare sulla carta, ma il Governo dovrà in ogni caso garantire che il debito avvii (come promesso) la sua lenta traiettoria di discesa, attestandosi in una forchetta compresa tra il 131,4% e il 132,2% del

La ripresa difficile
FISCO E CONTI PUBBLICI

L'imposta sulle imprese
Già previsto il taglio dell'aliquota legale Ires dal 27,2% al 24% (vale 2,9 miliardi nel 2017)

Il modo del debito
Si valutano tutte le opzioni alternative alla privatizzazione delle Ferrovie

Nessun anticipo del taglio Irpef

Nannicini: l'impegno resta per l'Ires nel 2017 e l'Irpef nel 2018 - Renzi: troppe regole nell'Ue

Altre notizie
L'Ucraina
Quell'incognita del deficit 2017 e le clausole Iva da disinnescare

Aliquota	2016	2017
Ires	27,2%	24%

Classifica di anticipi per legge di bilancio 2016

Decreto	Importo (Miliardi)
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016	10.000
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 1)	1.000
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 2)	500
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 3)	200
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 4)	100
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 5)	50
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 6)	20
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 7)	10
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 8)	5
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 9)	2
Decreto di attuazione della legge di bilancio 2016 (art. 10)	1

Tagli fiscali, Bruxelles vuole garanzie sul debito

Dagli acquisti Pa 10 miliardi entro il 2020

Ospedali-aziende, <rosso> a 1,8 miliardi

Pil, contro il 132,8% dello scorso anno. Percorso non agevole, e qui siamo alle incognite. In questa fase dell' anno prevale a livello di tutti i previsori nazionali e internazionali una notevole prudenza sul versante della variabile fondamentale, la crescita. La Commissione Ue stima al momento per l' Italia un debito a quota 132,2%, con un Pil in crescita dell' 1,4 per cento. Il quadro programmatico primaverile sarà meno incoraggiante. Come rispettare il target preventivato se il denominatore (il Pil) fletterà in modo rilevante? Agendo sul numeratore, si dirà. Ma come, considerata la scarsa probabilità che si riesca a dismettere asset pubblici per importi non inferiori a 8-9 miliardi già nell' anno in corso? L' altra variabile decisiva è l' inflazione.

Se non ripartirà un minimo di spinta all' aumento dei prezzi, il debito non rispetterà la traiettoria concordata. Ecco perché il quadro è complicato.

Al momento, il margine di deficit in più che si riuscirà a spuntare nel 2017 dovrà essere impegnato per evitare l' aumento dell' Iva per circa 15 miliardi. La disattivazione solo parziale della clausola di salvaguardia, con un timing che evidentemente supererebbe il triennio, aprirebbe certo spazi ma scaricherebbe l' onere sugli esercizi successivi. Il taglio dell' Ires è già nei saldi, e dunque non va finanziato. Ne consegue che tutto quello che si riterrà di mettere in campo, sotto forma di ulteriori misure per sostenere la crescita (l' eventuale anticipo della manovra sull' Irpef, ma anche la copertura dell' operazione sulla flessibilità in uscita) dovrà essere finanziato dalla spending review. E anche questa è una scommessa non da poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DINO PESOLE

È quanto ha riconosciuto la Corte d' appello di L' Aquila in una recente sentenza

Ferie pagate anche ai precari

I giorni maturati e non goduti vanno monetizzati

FRANCESCA DE NARDI - I precari hanno diritto al pagamento delle ferie.

Questo è quanto ha riconosciuto la Corte di Appello di L' Aquila con la sentenza n. 142 dell' 11 febbraio 2016 confermando un indirizzo giurisprudenziale già espresso dai Tribunali di Firenze e Torino.

Nel caso in esame un insegnante aveva fatto ricorso nei confronti del Miur volto ad ottenere il compenso per le ferie maturate e non godute nell' anno scolastico 2012-2013, quando era assunta come docente a tempo determinato.

A seguito della sentenza di primo grado che aveva respinto il ricorso, l' insegnante aveva appellato la decisione lamentando la violazione dell' art. 1 comma 56 l. n. 228/2012 in relazione agli artt. 13 comma 5 e 19 Ccnl Comparto Scuola, con riferimento alla spettanza del compenso per le ferie maturate e non godute nell' anno scolastico 2012-2013.

La Corte d' appello accoglie il ricorso. Non pare corretta, infatti, l' interpretazione del Miur secondo la quale la normativa dettata dal D.L. n.

95/2012 convertito con modificazioni dalla legge. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d.«spending review»), escludendo il diritto alla monetizzazione delle ferie, avrebbe determinato l' azzeramento delle ferie residue al 31 dicembre 2012.

Secondo il Collegio, nonostante il sopra citato decreto all' art.5, comma 8 abbia escluso la monetizzazione delle ferie per i dipendenti pubblici con contratto a tempo determinato, stabilendo che le medesime devono essere fruito secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti (e comunque dunque entro il termine di scadenza del contratto), per quanto riguarda il comparto scuola, la legge n. 228/2012 ha chiarito - all' art. 1, comma 56 - che le clausole contrattuali contrastanti con le disposizioni introdotte in materia di cui sopra, saranno disapplicate dal 1° settembre 2013.

Non solo. Il Ccnl del comparto scuola all' art.19, stabilisce: «La fruizione delle ferie nei periodi di sospensione delle lezioni non e' obbligatoria. Pertanto, per il personale docente a tempo determinato che, durante il rapporto di pubblico impiego non abbia chiesto di fruire delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto».

Infine, l' art. 13, comma 15, del Ccnl di comparto prevede espressamente che: «All' atto della

40 Martedì 1 Marzo 2016

AZIENDA SCUOLA

ItaliaOggi

È quanto ha riconosciuto la Corte d'appello di L'Aquila in una recente sentenza

Ferie pagate anche ai precari

I giorni maturati e non goduti vanno monetizzati

di Francesca De Nardi

I precari hanno diritto al pagamento delle ferie. Questo è quanto ha riconosciuto la Corte di Appello di L' Aquila con la sentenza n. 142 dell' 11 febbraio 2016 confermando un indirizzo giurisprudenziale già espresso dai Tribunali di Firenze e Torino.

Nel caso in esame un insegnante aveva fatto ricorso nei confronti del Miur volto ad ottenere il compenso per le ferie maturate e non godute nell' anno scolastico 2012-2013, quando era assunta come docente a tempo determinato.

A seguito della sentenza di primo grado che aveva respinto il ricorso, l' insegnante aveva appellato la decisione lamentando la violazione dell' art. 1 comma 56 l. n. 228/2012 in relazione agli artt. 13 comma 5 e 19 Ccnl Comparto Scuola, con riferimento alla spettanza del compenso per le ferie maturate e non godute nell' anno scolastico 2012-2013.

La Corte d' appello accoglie il ricorso. Non pare corretta, infatti, l' interpretazione del Miur secondo la quale la normativa dettata dal D.L. n.

95/2012 convertito con modificazioni dalla legge. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d.«spending review»), escludendo il diritto alla monetizzazione delle ferie, avrebbe determinato l' azzeramento delle ferie residue al 31 dicembre 2012.

Secondo il Collegio, nonostante il sopra citato decreto all' art.5, comma 8 abbia escluso la monetizzazione delle ferie per i dipendenti pubblici con contratto a tempo determinato, stabilendo che le medesime devono essere fruito secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti (e comunque dunque entro il termine di scadenza del contratto), per quanto riguarda il comparto scuola, la legge n. 228/2012 ha chiarito - all' art. 1, comma 56 - che le clausole contrattuali contrastanti con le disposizioni introdotte in materia di cui sopra, saranno disapplicate dal 1° settembre 2013.

Non solo. Il Ccnl del comparto scuola all' art.19, stabilisce: «La fruizione delle ferie nei periodi di sospensione delle lezioni non e' obbligatoria. Pertanto, per il personale docente a tempo determinato che, durante il rapporto di pubblico impiego non abbia chiesto di fruire delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto».

Infine, l' art. 13, comma 15, del Ccnl di comparto prevede espressamente che: «All' atto della

la quale la normativa dettata dal D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d.«spending review»), escludendo il diritto alla monetizzazione delle ferie, avrebbe determinato l' azzeramento delle ferie residue al 31 dicembre 2012.

Secondo il Collegio, nonostante il sopra citato decreto all' art.5, comma 8 abbia escluso la monetizzazione delle ferie per i dipendenti pubblici con contratto a tempo determinato, stabilendo che le medesime devono essere fruito secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti (e comunque dunque entro il termine di scadenza del contratto), per quanto riguarda il comparto scuola, la legge n. 228/2012 ha chiarito - all' art. 1, comma 56 - che le clausole contrattuali contrastanti con le disposizioni introdotte in materia di cui sopra, saranno disapplicate dal 1° settembre 2013.

Non solo. Il Ccnl del comparto scuola all' art.19, stabilisce: «La fruizione delle ferie nei periodi di sospensione delle lezioni non e' obbligatoria. Pertanto, per il personale docente a tempo determinato che, durante il rapporto di pubblico impiego non abbia chiesto di fruire delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto».

Infine, l' art. 13, comma 15, del Ccnl di comparto prevede espressamente che: «All' atto della cessazione del rapporto, qualora le ferie maturate e non godute siano superiori a quelle maturate e non godute, il compenso per le ferie maturate e non godute è pari al 100 per cento dell' importo delle ferie maturate e non godute, con gli interessi».

Alla luce di queste considerazioni si è concluso che, per i dipendenti pubblici con contratto a tempo determinato, non è obbligatoria la fruizione delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto.

Infine, l' art. 13, comma 15, del Ccnl di comparto prevede espressamente che: «All' atto della cessazione del rapporto, qualora le ferie maturate e non godute siano superiori a quelle maturate e non godute, il compenso per le ferie maturate e non godute è pari al 100 per cento dell' importo delle ferie maturate e non godute, con gli interessi».

Alla luce di queste considerazioni si è concluso che, per i dipendenti pubblici con contratto a tempo determinato, non è obbligatoria la fruizione delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni, si dà luogo al pagamento sostitutivo delle stesse al momento della cessazione del rapporto.



Lezioni in aula. Per questi studenti la Corte accoglie la domanda di Miur presentata dalla docente e condanna il Miur a pagare in favore dell'insegnante del compenso scolastico per le ferie maturate e non godute per l'anno scolastico 2012-2013, con gli interessi.

Il testo della sentenza della Corte d'appello di L'Aquila non può essere pubblicato integralmente.

Il testo della sentenza della Corte d'appello di L'Aquila non può essere pubblicato integralmente.

Il testo della sentenza della Corte d'appello di L'Aquila non può essere pubblicato integralmente.

Il testo della sentenza della Corte d'appello di L'Aquila non può essere pubblicato integralmente.

Il testo della sentenza della Corte d'appello di L'Aquila non può essere pubblicato integralmente.

LO HA AFFERMATO UNA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Guai seri in vista per gli studenti che occupano la scuola

Confermata condanna per interruzione di pubblico servizio

di Giuseppe Mantica

Il reato di interruzione di pubblico servizio incombere sugli alunni che occupano la scuola anche per breve tempo. In quanto alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione che ha confermato la condanna di uno studente per aver bloccato la porta dell'edificio medesimo impedendo l'accesso all'istituto ed il regolare svolgimento delle prime due ore di lezione.

La condanna è stata estesa anche al reato di violenza contro i minori, che in realtà era spuntato da altri compagni non identificati, a quanto meno non denunciati, impedendo l'ingresso del personale scolastico e ad altri studenti, a meno che non avessero aderito all'azione di protesta.

I fatti risalgono all'epoca della riforma Gelmini che aveva introdotto una serie di tagli alla scuola ed assegnati a una serie di docenti: nella sala città di Mestre,

lungo dell'escalator, le scuole occupate erano state unite.

Non è interruzione di edificio. Sul tema dell'occupazione, è necessario trovare più frequente nel secolo scorso, la giurisprudenza ha disatteso un dubbio, da tempo presente, sul reato di invasione di edificio (art. 433 del codice penale), negando la configurazione con la sentenza della Cassazione n. 1044/2000, perché tale norma ha lo scopo di punire l'arbitraria invasione di edifici, con il fine di impossessarsene e trarne profitto, e non qualsiasi occupazione illegittima.

L'edilizia scolastica, pur appartenendo allo stato, non costituisce una realtà ostacolata agli studenti, che sono soggetti attivi della occupazione di edifici, con il fine di impossessarsene e trarne profitto, e non qualsiasi occupazione illegittima.

Interruzione di pubblico servizio. I giudici di piazza Cavour confermano adesso l'orientamento di ravvedere sull'occupazione della scuola, ancorché per poche ore. L'interruzione di pubblico servizio, prevista a punire dall'art. 340 del codice penale.

Senza così nei quali è stata riconosciuta una prestazione dello Stato e viene, di fatto, impedito agli utenti non manifestati di svolgere le consuete attività di studio, comportando un'ingiustificata compressione dei loro diritti.

Tuttualmente la Corte rimarca che l'occupazione dell'edificio «rappresenta un danno rispetto all'impedimento o al disturbo del normale svolgimento della didattica», e che lo studente ed i suoi compagni erano ben in grado di comprendere il carattere antisociale del loro comportamento, proprio nel momento in cui lo pensavano in atto.

Rilevi costituzionali. Nella sentenza, infine, emangono due interessanti rilievi di ordine costituzionale: la portata del diritto di associazione di cui all'art. 18 ed il diritto di sciopero dell'art. 40.

La difesa aveva sostenuto la prevalenza del diritto di associazione libera per fini che non siano vietati, ed in questo caso la protesta contro la riforma della scuola a difetti argomentati, in tal senso avrebbe operato la scriminante (una sorta di cassa di giustificazione) per gli studenti che credevano di esprimere un diritto di sciopero legittimo e non un atto di violenza contro i minori, che in realtà era spuntato da altri compagni non identificati, a quanto meno non denunciati, impedendo l'ingresso del personale scolastico e ad altri studenti, a meno che non avessero aderito all'azione di protesta.

cessazione del rapporto, qualora le ferie spettanti a tale data, non siano state fruito, si procede al pagamento sostitutivo delle stesse, sia per il personale a tempo determinato che indeterminato».

Alla luce di queste considerazioni e di questo quadro normativo non vi è dubbio che comunque, fino alla data del 1 settembre 2013, al docente a tempo determinato che non abbia usufruito delle ferie durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, come l' appellante, continui ad applicarsi la normativa contrattuale che consente il pagamento delle ferie non godute.

È palese che il differimento dell' entrata in vigore delle disposizioni della spending review in materia di monetizzazione delle ferie del personale docente dal 1° gennaio 2013 al 1° settembre 2013 trova la propria ratio nella particolarità del settore con l' anno scolastico che inizia il 1° settembre.

Per questi motivi la Corte accoglie la domanda presentata dalla docente e condanna il Miur al pagamento in favore dell' insegnante del compenso sostitutivo delle ferie maturate e non godute per l' anno scolastico 2012 - 2013, con gli interessi.

©Riproduzione riservata

I dati Istat. Gli analisti stimavano un calo su base annua dello 0,1 per cento: è arrivato un -0,3%, il più ampio da oltre un anno

In Italia flessione superiore alle previsioni

EMANUELE SCARCI - MILANO Dopo nove mesi torna lo spettro della deflazione in Italia.

L'evento non giunge inatteso dopo il crollo delle quotazioni dei prodotti energetici, ma a febbraio la flessione mensile è più ampia del previsto e investe quasi tutti i prodotti.

L'Istat rileva, nei dati provvisori, una diminuzione dei prezzi al consumo a febbraio dello 0,3% su base annua, il più ampio da oltre un anno (gennaio 2015), e una riduzione dello 0,2% anche su base mensile.

L'inflazione acquisita (quella che si avrebbe proiettando il dato mensile fino a dicembre) per il 2016 è pari a -0,6%.

Rispetto a febbraio 2015, i prezzi dei beni diminuiscono dello 0,8% (la variazione era -0,1% a gennaio) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi rallenta (+0,5%, da +0,7% del mese precedente).

Di conseguenza, rispetto a gennaio 2016, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di cinque decimi di punto percentuale.

I prezzi dei beni nel carrello (quelli di acquisto giornaliero: alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona) diminuiscono dello 0,1% rispetto a gennaio e dello 0,4% su base annua.

«Il ritorno dei prezzi in territorio negativo, per quanto atteso - spiega Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio - sorprende per l'entità: -0,3% anziché -0,1% stimato. Nonostante tutto però non temo la deflazione: a parte energetici e prodotti agricoli non lavorati, il resto dei beni - dall'abbigliamento ai mobili, dai servizi di ricreazione e ricettivi - i prezzi, su base annuale, permangono in moderata crescita, tra 0,4 e 1,3%».

E la domanda delle famiglie? «I prezzi inchiodati - risponde Bella - dovrebbero favorire una ripresa della domanda che non si concretizza. Del resto anche la nostra economia non riparte pur in un contesto irripetibile, dai tassi zero al prezzo del petrolio in picchiata: questo denota problemi strutturali irrisolti». Ma i riflessi potrebbero essere pesanti sui saldi di finanza pubblica. «Senza un' improbabile e brusca inversione - conclude Bella - difficilmente si tornerà prima della prossima estate a tassi di variazione positivi dei prezzi al consumo su base annua e, quindi, diventa già difficile ipotizzare un'inflazione per il 2016 attorno al mezzo punto percentuale. Prima di tornare su valori superiori all'1% bisognerà attendere il 2017».

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione.



«I dati dell'inflazione di febbraio sono estremamente allarmanti - commenta Cobolli Gigli - e sono il termometro di un Paese nel quale la debolezza della domanda interna, oltre a non riuscire a sostenere la ripresa, non è nemmeno in grado di scongiurare il pericolo deflazione».

Il presidente di Federdistribuzione ricorda che «i prezzi sono in calo da novembre 2015: hanno perso circa l' 1%. Nel frattempo le famiglie, il cui potere d' acquisto sta crescendo, continuano a privilegiare il risparmio anziché i consumi, nonostante gli acquisti siano sempre più convenienti. Un circolo vizioso creato dalla mancanza di fiducia nel futuro: troppi annunci preoccupanti sulle pensioni in un Paese che sta invecchiando, troppa incertezza sul futuro degli equilibri economici dello Stato, troppa volatilità dei mercati finanziari, ancora modesti i risultati sull' occupazione delle pur positive riforme».

Per Fedele De Novellis, economista di Ref.ricerche, «i consumi sono il capitolo che va meno peggio. È vero che la domanda di auto ha mangiato tutto il resto ma, con prezzi così bassi, le famiglie stanno recuperato un po' di potere di acquisto. È anche vero però che sulle aspettative di bassa inflazione si stanno rinnovando i contratti di lavoro».

Albino Russo, direttore dell' ufficio studi Coop, sottolinea che «qualche mese fa le aspettative erano certamente migliori. Il meteo ha giocato a favore dei consumi, a partire dalle bevande. Poi però c' è stato un brusco raffreddamento delle aspettative».

Confesercenti parla di doccia fredda, anche se non del tutto inattesa. «In questo scenario - sostiene Confesercenti - dobbiamo prepararci a correre ai ripari, anche perché uno stimolo importante alla crescita del Pil può arrivare solo dai consumi, visto che gli investimenti hanno ancora bisogno di tempo per manifestarsi.

C' è bisogno di un intervento coraggioso, che dia un po' di ossigeno alle famiglie e aiuti la ripartenza della spesa. Il progetto di taglio dell' Irpef, se confermato, sarebbe la via maestra da percorrere il prima possibile per riportare disponibilità di reddito e fiducia tra le famiglie italiane».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

All' Agenzia il personale dei centri per l' impiego

Debutta la rete di servizi regionali "Presenza capillare, regole uniformi"

L' edizione numero 20 di IoLavoro avrà al centro la nuova rete dei servizi pubblici per il lavoro della Regione.

Si tratta di un' area gestita dall' Agenzia Piemonte Lavoro con la collaborazione di tutti i Centri per l' Impiego piemontesi, dove sarà possibile avere informazioni per fare una ricerca attiva del lavoro; valutare le proprie competenze; controllare e rivedere il proprio curriculum e imparare ad affrontare un colloquio di lavoro.

Secondo l' assessore regionale al lavoro e formazione, Gianna Pentenero, «quest' anno la manifestazione che negli anni ha dimostrato tutta la sua efficacia nel far incontrare domanda e offerta di lavoro assume un significato particolare, perché coincide con la recente riorganizzazione su base regionale dei servizi piemontesi per l' occupazione».

Dallo scorso primo gennaio, infatti, i circa 500 lavoratori dei centri per l' impiego sono stati assegnati all' Agenzia Piemonte Lavoro «che diventa così la più grande azienda pubblica di servizi per il lavoro sul nostro territorio».

Si tratta di un passaggio reso necessario dal Jobs Act e della Legge di riordino delle province. Secondo l' assessore si tratta di «un processo di riorganizzazione complesso, che consentirà di uniformare regole e modalità di gestione, spesso diverse da provincia a provincia e, al tempo stesso, di sfruttare la capillarità della rete per erogare le misure di politica attiva elaborate dalla Regione». IoLavoro diventa così l' occasione per la Regione e l' Agenzia di «presentare in modo compito e diretto queste novità».

IoLavoro 2016

10 mila presenze
L'edizione numero 20 ha fatto registrare la partecipazione di circa 10 mila persone.

15 mila colloqui
L'anno di apertura è possibile accedere al programma.

16 mila curriculum
Sono stati raccolti dalle aziende tra gli stand e all'interno di incontri informativi.

100 le aziende
che fino ad oggi hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'edizione numero 20 di IoLavoro.

IoLavoro, oggi partono le iscrizioni Nel 2015 uno su 4 ha trovato impiego

Al Pala Alpitour, dal 6 all'8 aprile, anche Ikea e Lavazza cercheranno candidati

MARCO TROIANO

Aggiornamenti, seminari, workshop, incontri formativi, laboratori, sportelli, receptionist, assistenti, consulenti, coordinatori, gestori, personale tecnico, personale amministrativo, personale di supporto... Un'ampia gamma di servizi e attività, tutti a disposizione dei partecipanti. In questa edizione di IoLavoro, la manifestazione che si svolgerà dal 6 all'8 aprile al Pala Alpitour di Torino, sono previsti una serie di servizi e attività, tutti a disposizione dei partecipanti. In questa edizione di IoLavoro, la manifestazione che si svolgerà dal 6 all'8 aprile al Pala Alpitour di Torino, sono previsti una serie di servizi e attività, tutti a disposizione dei partecipanti.

100 le aziende
che fino ad oggi hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'edizione numero 20 di IoLavoro.

Informazioni on line
L'edizione di IoLavoro ha partecipato circa 10 mila persone. In tre giorni sono stati 15.000 i colloqui e 16 mila i curriculum raccolti. Inoltre sono stati organizzati un centinaio di incontri e workshop informativi e formativi. Sono state inoltre organizzate una serie di attività di formazione e di supporto ai partecipanti. In questa edizione di IoLavoro, la manifestazione che si svolgerà dal 6 all'8 aprile al Pala Alpitour di Torino, sono previsti una serie di servizi e attività, tutti a disposizione dei partecipanti.

100 le aziende
che fino ad oggi hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'edizione numero 20 di IoLavoro.

100 le aziende
che fino ad oggi hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'edizione numero 20 di IoLavoro.

100 le aziende
che fino ad oggi hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'edizione numero 20 di IoLavoro.

All' Agenzia il personale dei centri per l' impiego Debutta la rete di servizi regionali "Presenza capillare, regole uniformi"

L'edizione numero 20 di IoLavoro avrà al centro la nuova rete dei servizi pubblici per il lavoro della Regione. Si tratta di un'area gestita dall' Agenzia Piemonte Lavoro con la collaborazione di tutti i Centri per l' Impiego piemontesi, dove sarà possibile avere informazioni per fare una ricerca attiva del lavoro; valutare le proprie competenze; controllare e rivedere il proprio curriculum e imparare ad affrontare un colloquio di lavoro.

Scandalo sanità, indagine di Forchetti sulle nuove denunce anticorruzione

Le carte della commercialista Ceribelli al vaglio della Commissione regionale sugli appalti

Indagine di Mario Forchetti sulle altre denunce di Giovanna Ceribelli, la donna dell' esposto in Procura che ha fatto scoppiare l' ultimo bubbone della Sanità lombarda. La commissione d' indagine del Pirellone guidata dall' ex generale della Guardia di Finanza sta esaminando le segnalazioni della commercialista di Caprino Bergamasco, pasionaria dei conti e della trasparenza. Sullo sfondo, il rischio di altre ruberie, oltre a quelle evidenziate dalla Procura di Monza che hanno fatto finire in carcere Fabio Rizzi, braccio destro del governatore Roberto Maroni.

Dai verbali del collegio sindacale firmati da Ceribelli emerge che i presunti affari sporchi negli appalti non sono limitati al business delle cure odontoiatriche. Nel mirino l' ospedale di Vimercate.

Così l' ex generale Forchetti, già incaricato da Maroni di fare chiarezza sulla vicenda che ha portato all' arresto di Rizzi, ora estenderà il suo lavoro di indagine anche al mega appalto sul servizio di riabilitazione, considerato illegittimo da Ceribelli.

«È riscontrabile dai fatti e dagli atti che l' ospedale di Vimercate non ha effettuato i controlli dovuti - scrive la commercialista -. La presente relazione deve essere inviata alla Procura». In gioco, oltre 17 milioni di euro per 9 anni. La gara è stata vinta, come anticipato ieri dal Corriere, dalla Salus: il suo legale rappresentante è Paola Canegrati, l' imprenditrice finita in carcere proprio nell' inchiesta Smile per avere pagato tangenti con l' obiettivo di aggiudicarsi appalti nell' odontoiatria per 400 milioni di euro in 10 anni.

Ma Canegrati non è interessata solo al mercato delle dentiere. E la vittoria della gara sui servizi di riabilitazione da parte della Salus - in base alla ricostruzione di Ceribelli - ha aspetti opachi: quando il 26 ottobre 2010, l' azienda si presenta alla gara, non esiste in quanto non ancora costituita; gli altri partecipanti (la cooperativa Pangea, che ha anch' essa come legale rappresentante Canegrati, e la Pessina costruzioni) alla fine si sfilano e preferiscono mettersi al lavoro per la Salus; l' intreccio di appalti e subappalti compromette la costruzione di un fabbricato da 4 milioni previsto dal capitolato di gara («A tutt' oggi risulta inutilizzabile in quanto non ha ottenuto le necessarie autorizzazioni dell' Asl per

CRONACA DI MILANO

Scandalo sanità, indagine di Forchetti sulle nuove denunce anticorruzione

Le carte della commercialista Ceribelli al vaglio della Commissione regionale sugli appalti

Indagine di Mario Forchetti sulle altre denunce di Giovanna Ceribelli, la donna dell' esposto in Procura che ha fatto scoppiare l' ultimo bubbone della Sanità lombarda. La commissione d' indagine del Pirellone guidata dall' ex generale della Guardia di Finanza sta esaminando le segnalazioni della commercialista di Caprino Bergamasco, pasionaria dei conti e della trasparenza. Sullo sfondo, il rischio di altre ruberie, oltre a quelle evidenziate dalla Procura di Monza che hanno fatto finire in carcere Fabio Rizzi, braccio destro del governatore Roberto Maroni.



Il fatto: Ceribelli, la donna dell' esposto in Procura che ha fatto scoppiare l' ultimo bubbone della Sanità lombarda, sta esaminando le segnalazioni della commercialista di Caprino Bergamasco, pasionaria dei conti e della trasparenza. Sullo sfondo, il rischio di altre ruberie, oltre a quelle evidenziate dalla Procura di Monza che hanno fatto finire in carcere Fabio Rizzi, braccio destro del governatore Roberto Maroni.

Il voto su Maroni Patto di lealtà Lega-Fi-Ncd: la sfiducia sarà respinta

La battaglia di aula non sembrerà sorpassata, i maroni sono stati dalla parte di Roberto Maroni (dato anche ai consiglieri di maggioranza) contro i del- le opposizioni. La mozione di sfiducia anticorruzione non passerà, perché tutte le forze politiche che compongono il governo si sono schierate. Non c'è un voto decisivo, ma il governo è respinto. A due settimane dalle elezioni di giugno, il governo di Romano Prodi è respinto. Il voto di sfiducia anticorruzione è respinto. Il voto di sfiducia anticorruzione è respinto. Il voto di sfiducia anticorruzione è respinto.

Scelti per Voi...

Viale Mayo 510.000€ 	Viale Bezzi 510.000€ 	Via Carlo Porta 1.250.000€
Via China 580.000€ 	Arca indipendenza 375.000€ 	Piazza Chiodini 910.000€

Sarpi ☎ 02/76000069
Dal 1956 La Tua Guida Immobiliare www.sarpi.it

difformità di alcune parti»).

Sulla questione Ceribelli ha presentato anche un esposto in Procura. In attesa di capire i possibili risvolti penali della vicenda, la commissione d' indagine del Pirellone ha già acquisito le carte della commercialista e le sta studiando. Nel frattempo stanno entrando nel vivo i controlli di Forchetti negli ospedali travolti dallo scandalo dell' odontoiatria. Stamattina l' ex generale si presenterà agli Istituti clinici di perfezionamento per esaminare le procedure seguite nelle gare.

L' obiettivo di Maroni è individuare eventuali falle del sistema e correggerle per potere contrastare la corruzione. Sono sempre gli stessi funzionari che si occupano degli appalti? I capitolati di gara sono scritti nel migliore dei modi? Nell' aggiudicazione di un appalto vengono saltati aspetti importanti per prevenire le ruberie?

Sono solo alcune delle domande a cui dovrà dare risposta Forchetti. E il suo lavoro s' annuncia complesso, in un sistema che ogni giorno appare più marcio.

IL PROGETTO «WATER ALLIANCE» UNISCE LE SOCIETÀ A TOTALE CONTROLLO PUBBLICO

Gestione dell' acqua, patto fra otto aziende lombarde

- MILANO - UNA PARTNERSHIP tra otto aziende idriche lombarde che dà vita al più grande aggregato nazionale nel settore dell' acqua. La rete d' imprese, denominata 'Water Alliance - Acque di Lombardia', ha presentata a Palazzo Lombardia, alla presenza tra gli altri dell' assessore regionale all' Ambiente Claudia Terzi e del presidente di Anci Lombardia Roberto Scanagatti.

Il progetto mette assieme le otto aziende di Bergamo, Monza e Brianza, Milano città metropolitana, Lecco, Cremona, Pavia, Lodi e Sondrio. Si tratta di otto aziende a totale controllo pubblico che insieme servono circa 5,5 milioni di abitanti in 976 Comuni, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d' acqua attraverso 28mila km di rete di acquedotto. I ricavi annuali ammontano a circa 655 milioni di euro. Gli operatori prevedono anche programmi di investimento per mettere a norma depuratori e fognature, risolvendo così il grave deficit infrastrutturale per il quale l' Italia è ancora sotto procedura di infrazione comunitaria. In totale, nei prossimi 5 anni, verranno investiti 800 milioni di euro. 'Water Alliance - Acque di Lombardia' è patrocinato dalla Regione, Expo 2015, Anci e Confservizi Lombardia. La partnership sembra sia destinata ad allargarsi. Mantova sta avviando i contatti per entrare. Al momento rimane fuori Metropolitana Milanese, che gestisce il servizio idrico solo nella città di Milano.

Fabio Florindi.

MARTELLI | MARZO 2016 | XLII | CRONACHE | XIII

MILANO E L'HINTERLAND

Sipario sul Teatro metropolitano: partono i cantieri nel Salone Dini

Lavori da 250mila euro per inaugurare lo spazio nell'autunno 2016



FERRERIA SUD Il Salone Dini costruito negli anni Sessanta e sede per più di 30 anni del Conservatorio di musica per il teatro (Crt) è stato affidato all'associazione Pacta del Teatro che si occuperà di ristrutturarlo e metterlo a norma tutti i locali in vista della stagione 2016-2017.

«MIANO» Abolizione Teatri. Il Salone di via Dini, costruito negli anni Sessanta, è stato per oltre 30 anni sede del Crt, il Centro di ricerca per il teatro, una fondazione teatrale dall'improvvisa scomparsa che ha fatto del Salone un laboratorio di innovazioni.

GRAZIE ALLA RIQUALIFICAZIONE pianificata da via Vivare, la sala raggiungerà una capienza massima di 300 posti, con accento garantito ai disabili. «La Città metropolitana continua a crescere e il primo Teatro Metropoli-
Etano che abbiamo presentato oggi ne è la conferma - ha commentato il sindaco Giuliano Pisapia - perché ha come obiettivo quello di creare una vera sinergia tra le offerte culturali di Milano e quelle della sua provincia. Un nuovo

teatro che ritraccia grazie alla collaborazione tra tante realtà artistiche della Città metropolitana, per sostenere la formazione e l'esperienza di giovani talenti e contribuire così alla crescita culturale di tutta l'area. I lavori prevedono di organizzare l'area con un grande palcoscenico che ospiterà spettacoli di prosa, musica e danza, nonché eventi culturali, lo spazio antistante, più piccolo, potrà essere utilizzato per ospitare mostre. Il nuovo teatro Pacta - argomenta Annig Marimóni, direttrice artistica dell'associazione - indica aggregazione, unità, coesione e una partecipazione aderente al territorio con uno specifico e attento ascolto delle richieste che da il provvedimento. Raccogliendo - ha concluso - il mandato di un progetto che comprenda più campi, un nome che riassume e sintetizza un progetto in continua evoluzione.

IL PROGETTO «WATER ALLIANCE» UNISCE LE SOCIETÀ A TOTALE CONTROLLO PUBBLICO

Gestione dell' acqua, patto fra otto aziende lombarde

«MIANO» UNA PARTNERSHIP tra otto aziende idriche lombarde che dà vita al più grande aggregato nazionale nel settore dell' acqua. La rete d' imprese, denominata 'Water Alliance - Acque di Lombardia', ha presentato a Palazzo Lombardia, alla presenza tra gli altri dell' assessore regionale all' Ambiente Claudia Terzi e del presidente di Anci Lombardia Roberto Scanagatti.

Il progetto mette assieme le otto aziende di Bergamo, Monza e Brianza, Milano città metropolitana, Lecco, Cremona, Pavia, Lodi e Sondrio. Si tratta di otto aziende a totale controllo pubblico che insieme servono circa 5,5 milioni di abitanti in 976 Comuni, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d' acqua attraverso 28mila km di rete di acquedotto. I ricavi annuali ammontano a circa 655 milioni di euro. Gli operatori prevedono anche programmi di investimento per mettere a norma depuratori e fognature, risolvendo così il grave deficit infrastrutturale per il quale l' Italia è ancora sotto procedura di infrazione comunitaria. In totale, nei prossimi 5 anni, verranno investiti 800 milioni di euro. 'Water Alliance - Acque di Lombardia' è patrocinato dalla Regione, Expo 2015, Anci e Confservizi Lombardia. La partnership sembra sia destinata ad allargarsi. Mantova sta avviando i contatti per entrare. Al momento rimane fuori Metropolitana Milanese, che gestisce il servizio idrico solo nella città di Milano.

Fabio Florindi



PORTAVOCE Alessandro Russo di Water Alliance



SAN BABILA CAOS PER 4 ANNI

UN NUOVO progetto è quanto anni di caos. Non per essere negativi a prescindere, ma il pensiero di avere per i prossimi quattro anni la centralissima piazza San Babila bloccata dai casisti della M 4 con un'incrocio nel futuro provvisorio del traffico del centro Milanese, pari solo a quella che riguarda il futuro dei taxi per colpa di Uber. Naturalmente, mentre il paradosso è solo provocatorio, il caso che verrà consegnato al traffico canonico dagli taxi è il rischio di una disgregazione del settore del trasporto pubblico locale, purtroppo reale, tanto molti che questa settimana della moda ha visto oltre un milione e trecento Moccia su esercito di driver che hanno provato a spingere alla "pedale" della moda, in barba a leggi e regolamenti. Milano solo la speranza che, per entrambi i casi, si possano trovare delle soluzioni e che il tutto (promesse elettorali delle nuove piante a parte) non si traduca nel solito patto di non guerra e danno dei cittadini.

In breve

Via Crucis in Duomo La seconda tappa con il cardinal Scola

Piazza Duomo

«Questa sera alle 21 in Duomo l'arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, presiederà la seconda tappa della Via Crucis, dal titolo «Il volto della misericordia». La Croce percorrerà la navata centrale del Duomo, portata nell'ultimo tratto dal cardinale Scola. Lo scorso prevede un momento musicale, il canto d'Inno, l'introduzione, la lettura dei brani evangelici e di alcuni testimoni, la consulenza del cardinale, e la lettura delle invocazioni e i canti. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Telepiemonte.

FABIO FLORINDI

Le competenze

Città metropolitana Brugnaro pronto al ricorso al Tar contro la Regione

VENEZIA La delega all' Urbanistica è ancora in frigorifero, la Città Metropolitana è pronta a far causa alla Regione. È quanto il sindaco Luigi Brugnaro ieri ha fatto intendere al Consiglio Metropolitanò riunito per approvare il bilancio. In apertura di seduta ha informato l'assemblea che parte delle competenze dell'ex Magistrato alle Acque passeranno al nuovo ente ma il consigliere del Pd Andrea Ferrazzi ha rimarcato che si è ben lontani dall' avere un governo unico sulle acque lagunari (le cui competenze restano frammentate tra i Comuni di Venezia Chioggia e Cavallino per le acque interne, Capitaneria di Porto, Autorità Portuale e Provveditorato alle opere pubbliche) e che bisogna stare attenti che le poche competenze passate alla Città metropolitana non vengano scaraventate sull' ente senza neanche il conforto dei relativi finanziamenti per pagare il personale ex Mav. Ca' Corner resta in bilico anche sulla competenza all' Urbanistica, ancora in mano alla Regione. Che con la legge di riordino dello scorso ottobre ha assegnato la funzione alle Province, da Verona a Belluno, da Rovigo a Treviso ma non a Venezia perché ha un sindaco deciso per legge e non eletto neanche con votazioni di secondo grado. Così la variante al Pat di Musile su Agrivillage, il Pat di Jesolo, il Pat di Campolongo, Camponogara e Campagna Lupia saranno approvati da palazzo Balbi invece che da Ca' Corner. Secondo Brugnaro e gli uffici metropolitani ci sarebbero gli estremi per un ricorso al Tar sollecitando quindi una eccezione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale poiché la legge Delrio affida al nuovo ente la funzione che la Regione si rifiuta di delegare. Il terreno è scivoloso perché la legge Delrio non ha rango costituzionale e il consigliere di maggioranza Giovanni Battista Mestriner ha sollecitato il parere di un giurista per esplorare i confini. (mo.zi.)

Corriere della Sera Martedì 1 Marzo 2016

Expo Venice salva la firma nella notte per i nuovi soci

Ieri il cda decisivo, entrano tre milioni di euro



La vicenda
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento. Il consiglio di amministrazione si è riunito a Palazzo Venezia, in attesa di conoscere i risultati del padiglione, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento. Il consiglio di amministrazione si è riunito a Palazzo Venezia, in attesa di conoscere i risultati del padiglione, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Fondi
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Il congresso
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Il Pd si tinge di rosa e sceglie due donne

Dati quasi definitivi: Scattolon segretario metropolitana, Menotto a Venezia




Il congresso
VENEZIA Due superpartite di donne per il Pd di Venezia. Scattolon per la metropolitana e Menotto per il comune di Venezia. I risultati sono stati annunciati dal segretario provinciale del Pd di Venezia, Marco Menotto, che ha presieduto il congresso straordinario che si è svolto nel corso del week-end a Venezia. Le superpartite sono state decise dal consiglio provinciale del Pd di Venezia, che ha scelto Scattolon e Menotto come le due donne che entreranno nel direttivo del Pd di Venezia. Scattolon è stata eletta segretario provinciale del Pd di Venezia, mentre Menotto è stata eletta segretario provinciale del Pd di Venezia.

Distacco
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Vittoria
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Scendono dall'auto pochi minuti gli rubano la borsa con i soldi

Vigilante aggredito da un albanese stava scappando senza pagare




Rifuto
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Assalto
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Assalto
VENEZIA Il consiglio di amministrazione è andato avanti fino a notte inoltrata. Ma le indiscrezioni confermano che Giuseppe Altissimo ha portato a casa quella firma tanto agitata che entrerà per sabato Expo Venice. Tutte le bozze sono state scritte dai tempi più di riservatezza, ma la rivista, annunciata più volte dall'amministratore delegato e diretta dal presidente, secondo i piani della vigilia i nuovi soci hanno portato a casa il documento.

Le competenze Città metropolitana Brugnaro pronto al ricorso al Tar contro la Regione

VENEZIA La delega all'Urbanistica è ancora in frigorifero, la Città Metropolitana è pronta a far causa alla Regione. È quanto il sindaco Luigi Brugnaro ieri ha fatto intendere al Consiglio Metropolitanò riunito per approvare il bilancio. In apertura di seduta ha informato l'assemblea che parte delle competenze dell'ex Magistrato alle Acque passeranno al nuovo ente ma il consigliere del Pd Andrea Ferrazzi ha rimarcato che si è ben lontani dall' avere un governo unico sulle acque lagunari (le cui competenze restano frammentate tra i Comuni di Venezia Chioggia e Cavallino per le acque interne, Capitaneria di Porto, Autorità Portuale e Provveditorato alle opere pubbliche) e che bisogna stare attenti che le poche competenze passate alla Città metropolitana non vengano scaraventate sull' ente senza neanche il conforto dei relativi finanziamenti per pagare il personale ex Mav. Ca' Corner resta in bilico anche sulla competenza all' Urbanistica, ancora in mano alla Regione. Che con la legge di riordino dello scorso ottobre ha assegnato la funzione alle Province, da Verona a Belluno, da Rovigo a Treviso ma non a Venezia perché ha un sindaco deciso per legge e non eletto neanche con votazioni di secondo grado. Così la variante al Pat di Musile su Agrivillage, il Pat di Jesolo, il Pat di Campolongo, Camponogara e Campagna Lupia saranno approvati da palazzo Balbi invece che da Ca' Corner. Secondo Brugnaro e gli uffici metropolitani ci sarebbero gli estremi per un ricorso al Tar sollecitando quindi una eccezione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale poiché la legge Delrio affida al nuovo ente la funzione che la Regione si rifiuta di delegare. Il terreno è scivoloso perché la legge Delrio non ha rango costituzionale e il consigliere di maggioranza Giovanni Battista Mestriner ha sollecitato il parere di un giurista per esplorare i confini. (mo.zi.)

deleghe urbanistiche bloccate

«Con la separazione risparmiati 119 milioni»

Bellati lancia la sfida in vista del referendum. E la Città metropolitana litiga con la Regione

Con i comuni separati ci sarebbero 119 milioni di risparmio.

Ne è sicuro Gian Angelo Bellati, segretario Generale di Unioncamere del Veneto, già responsabile di Eurosportello Veneto, ed esponente di spicco del Movimento separatista.

119 milioni, non poco in un bilancio che si porta dietro come ripete il sindaco, 800 milioni di debiti tra Comune e aziende partecipate. Bellati rientra così nel dibattito politico dopo qualche mese di silenzio. Era stato candidato a sindaco nella primavera del 2014, ma era stato sconfitto da Roberto Vissani. Ora è candidato alla carica di sindaco della Città metropolitana di Venezia.

Domani alle 19.30, nella sede del Movimento per l'Autonomia di Mestre, in via Bembo 59, sarà il relatore dell'incontro organizzato dal Movimento in vista del referendum. Che secondo i promotori dovrebbe svolgersi in maggio, insieme alle elezioni amministrative di molti comuni. I vantaggi economici dell'autonomia tra Mestre e Venezia sono, secondo Bellati, una delle ragioni forti della separazione. Una strada che Bellati invita la Lega a percorrere, dal momento che il tema dei comuni autonomi, dice, «faceva parte del suo programma elettorale». Se la Regione, come sembra, darà il via libera - e i leader del movimento dicono di averne avuto assicurazione dal presidente del Consiglio, il leghista Ciambetti - la consultazione, la quinta sul tema, si terrà a maggio. Intanto va avanti la Città metropolitana. Nuovo organismo operativo dal primo febbraio. Varato dal governo Renzi ma sostenuto anche da alcuni settori del centrodestra. Ieri pomeriggio a Ca' Corner Consiglio metropolitano convocato dal sindaco Brugnarò. È stato approvato il bilancio e si sono poste le basi per la discussione del Piano strategico.

Ma si inasprisce la vertenza con la Regione. Che ancora non ha passato alla nuova istituzione le deleghe che furono della Provincia. A cominciare da quelle urbanistiche. Brugnarò ha annunciato iniziative forti, anche legali, dal momento che molti Piani sono bloccati per l'assenza di decisioni. Una iniziativa che vede d'accordo anche le opposizioni, Pd in testa. (a.v.)

e-mail: cronaca@nuovavenezia.it

LA NUOVA | MARTEDÌ 16 MARZO 2016 | 19

Venezia

■ VENEZIA: 5053
 ■ ABBONAMENTI: 400.433,300
 ■ CONTRIBUTO: 104.000,000
 ■ PUBBLICITÀ: 104.000,000
 ■ FINE: 104.000,000

LOTTA ALL'EVASIONE » L'ANNUNCIO DEL SINDACO

«Basta con i furbetti, partono i controlli»

Affitti, abbonamenti, posti auto: verifiche sui beneficiari affidate a Insula con l'aiuto di Fiamme gialle e Agenzia delle entrate

«Incontro degli affitti non pagati, delle imprese evasive, dei caseggiati ai furbetti, delle società che non pagano, della criminalità organizzata, della criminalità organizzata, della criminalità organizzata...»



«L'imposta per le seconde case resta a 0,4 per mille, 2,5 per le case in vendita dai costruttori, l'incremento dello spazio cucinai "farrabacca", via al terzo stralcio di Palacamera»

Ruga degli Oresi, siglato il nuovo accordo

La giunta ratifica il Piano di riordino per l'area commerciale di Rialto firmato con la Soprintendenza

«Grazie alla Soprintendenza e a Donk Demattis per il lavoro che ha fatto insieme a noi, siamo riusciti a firmare un accordo che ci dà la possibilità di riordinare l'area commerciale di Rialto...»

«L'area di Rialto è un'area di grande valore storico e culturale...»

«L'accordo è un passo importante verso la riqualificazione dell'area...»

DELGHE URBANISTICHE BLOCCATE

«Con la separazione risparmiati 119 milioni»

Bellati lancia la sfida in vista del referendum. E la Città metropolitana litiga con la Regione

Con i comuni separati ci sarebbero 119 milioni di risparmio. Ne è sicuro Gian Angelo Bellati, segretario Generale di Unioncamere del Veneto, già responsabile di Eurosportello Veneto, ed esponente di spicco del Movimento separatista. 119 milioni, non poco in un bilancio che si porta dietro come ripete il sindaco, 800 milioni di debiti tra Comune e aziende partecipate. Bellati rientra così nel dibattito politico dopo qualche mese di silenzio. Era stato candidato a sindaco nella primavera del 2014, ma era stato sconfitto da Roberto Vissani. Ora è candidato alla carica di sindaco della Città metropolitana di Venezia.

EmmEnne S.r.l.s.
 Contrattori e Mantentimenti Navali

Progettiamo il mare...

Corporativa metallica in generale
 Affollamenti e arredamenti navali - Refitting

TEL. 041/848407 - FAX 041/570602
 emmenne@emmenne.com
 www.emmenne.com

Fondi europei, soldi per le imprese culturali

Il Piano presentato ieri dalla Regione in Camera di Commercio. Undici milioni a disposizione

VERONA (e.p.) Undici milioni nei prossimi 4 anni a disposizione delle oltre 40mila realtà venete impegnate nel settore della cultura. Si tratta dei fondi stabiliti dalla Regione nell'ambito del Por-Fesr 2014-2020, il Piano operativo regionale realizzato con i fondi europei per lo sviluppo regionale (al cui finanziamento contribuiscono anche Stato e Regione). A partire da maggio Venezia ha in programma una serie di bandi per promuovere nuove realtà o per implementare e migliorare quelle già attive sul territorio. E ieri mattina i funzionari di Palazzo Balbi sono stati relatori del convegno organizzato dalla Camera di Commercio veronese per far conoscere le opportunità di finanziamento. «La nostra provincia, con il suo patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico rappresenta un contesto ideale per la nascita e lo sviluppo di imprese culturali» ha commentato Silvia Nicolis, componente di giunta dell'ente camerale. I bandi, come specificato nel corso dell'incontro, non saranno rivolti agli enti pubblici.

«Non possiamo pensare che solo il comparto pubblico possa creare quella cornice di eventi e iniziative che è ormai indispensabile per attirare flussi turistici» ha proseguito Silvia Nicolis che ha anche ricordato l'imminente pubblicazione (16 marzo) del bando da 1,8 milioni per investimenti in innovazione tecnologica promosso anche quest'anno dalla Camera di Commercio. Secondo una recente ricerca di Unioncamere-Fondazione Symbola, a Verona il settore artistico pesa per il 6,6% sul totale del Pil. «In Veneto le imprese culturali sono 40mila e hanno una ricaduta pari all'8% del Pil regionale - ha spiegato la dirigente regionale del settore Cultura, Maria Teresa De Gregorio -. Per la prima volta questa realtà importante della nostra economia sarà inserita nei bandi per le imprese». Ad ascoltare, in sala, un'ottantina di realtà imprenditoriali e associative: teatri, cinema, scuole di danza, associazioni, piccole case editrici.

«Anche la singola persona fisica potrà presentare domanda - ha proseguito l'esperta -, purché si registri come impresa non appena ottenuta l'approvazione del progetto». Progetti che dovranno essere già immediatamente cantierabili con tanto di permessi, autorizzazioni, fidejussioni e tempi chiari di realizzazione.

PRIMO PIANO

Come salvare la Fondazione

«Una società per gestire il marchio E azionario diffuso per l'Arena»

Lettera aperta degli avvocati Lambertini e Maccagnani e dell'imprenditore Manni. «È basta polemiche»

L'idea In un'assemblea popolare per decidere se fondere Arena, Dente, Maccagnani e Manti. L'idea è stata presentata in una lettera aperta ai sindaci di Verona.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La proposta Si propone di creare una società commerciale che gestisca il marchio Arena e il patrimonio culturale.

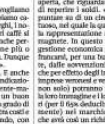
La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.



In sala Maffei alla Camera di Commercio
Confronto tra lavoratori e politica. E' anche un appello alla città

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

Fondi europei, soldi per le imprese culturali

Il Piano presentato ieri dalla Regione in Camera di Commercio. Undici milioni a disposizione

VERONA (e.p.) Undici milioni nei prossimi 4 anni a disposizione delle oltre 40mila realtà venete impegnate nel settore della cultura. Si tratta dei fondi stabiliti dalla Regione nell'ambito del Por-Fesr 2014-2020, il Piano operativo regionale realizzato con i fondi europei per lo sviluppo regionale (al cui finanziamento contribuiscono anche Stato e Regione). A partire da maggio Venezia ha in programma una serie di bandi per promuovere nuove realtà o per implementare e migliorare quelle già attive sul territorio. E ieri mattina i funzionari di Palazzo Balbi sono stati relatori del convegno organizzato dalla Camera di Commercio veronese per far conoscere le opportunità di finanziamento. «La nostra provincia, con il suo patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico rappresenta un contesto ideale per la nascita e lo sviluppo di imprese culturali» ha commentato Silvia Nicolis, componente di giunta dell'ente camerale. I bandi, come specificato nel corso dell'incontro, non saranno rivolti agli enti pubblici.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

La lettera È stata inviata ai sindaci di Verona e ai consiglieri regionali. È firmata da Lamberto Lambertini, Giuseppe Maccagnani e Giuseppe Manni.

Indispensabile per attrarre flussi turistici ha proseguito Nicolis che ha anche ricordato l'imminente pubblicazione del Piano operativo regionale per investimenti in innovazione tecnologica promosso anche quest'anno dalla Camera di Commercio. Secondo una recente ricerca di Unioncamere-Fondazione Symbola, a Verona il settore artistico pesa per il 6,6% sul totale del Pil. «In Veneto le imprese culturali sono 40mila e hanno una ricaduta pari all'8% del Pil regionale - ha spiegato la dirigente regionale del settore Cultura, Maria Teresa De Gregorio -. Per la prima volta questa realtà importante della nostra economia sarà inserita nei bandi per le imprese». Ad ascoltare, in sala, un'ottantina di realtà imprenditoriali e associative: teatri, cinema, scuole di danza, associazioni, piccole case editrici.

«Anche la singola persona fisica potrà presentare domanda - ha proseguito l'esperta -, purché si registri come impresa non appena ottenuta l'approvazione del progetto». Progetti che dovranno essere già immediatamente cantierabili con tanto di permessi, autorizzazioni, fidejussioni e tempi chiari di realizzazione.

FINANZIAMENTI. Presentato ieri il programma operativo regionale 2014-2020, realizzato grazie ai fondi europei

Dal Veneto arrivano 11 milioni per la cultura e lo spettacolo

Conto alla rovescia per le imprese culturali veronesi che cercano di aggiudicarsi le risorse stanziare dal Por-Fesr, il Programma operativo regionale 2014-2020, realizzato grazie ai fondi europei per lo sviluppo, con il contributo di Stato e Regioni.

Si tratta di 11 milioni da distribuire in quattro anni a chi presenterà istanza tra le oltre 38mila realtà venete operanti nella cultura e nello spettacolo (8,3% del totale nazionale), che producono 8,3 miliardi, ovvero il 6,3% dell'economia del Paese. E offrono occupazione all'11,1% degli addetti di settore italiani, per un valore di 157,5 milioni. Verona, secondo le stime di Fondazione Symbola (Rapporto Io sono la cultura 2015), è all'undicesimo posto in Italia per valore generato dal sistema-cultura, al tredicesimo per occupazione creata, al 21esimo posto per imprese specializzate.

NOVITÀ DEL BANDO. «Le novità sostanziali sono due: per la prima volta le risorse vanno a bando. Nel Por-Fesr 2007-2013 la Regione aveva finalizzato le disponibilità alla digitalizzazione delle sale cinematografiche, dalle più strutturate, alle più isolate, come le parrocchiali. Anche il budget è aumentato: si passa da 448 a 600 milioni totali, 90 dei quali da bilancio regionale, integrando quindi anche i fondi per le aziende culturali», ha spiegato ieri Maria Teresa De Gregorio, direttore del dipartimento Cultura della Regione, che ha incontrato un'ottantina di imprenditori veronesi del settore. C'erano titolari di aziende editoriali, direttori di teatri, rappresentanti di sodalizi come l'Associazione giochi antichi, che tutti gli anni organizza il «Tocati» o come Donne del Marmo, Fondazione Aida, Film Festival Lessinia, imprese come K srl, specializzata nella produzione di video.

La tappa, in una sala Respighi, al Centro Congressi della Fiera, completamente piena, è la seconda di una serie organizzata da Regione, Unioncamere e Camere di Commercio territoriali per illustrare come prepararsi ai primi bandi, in uscita a maggio.

CULTURA DA BUSINESS. «Finalmente viene riconosciuto il ruolo delle imprese del settore. Nel settore si può fare business e sviluppare attività innovative che promuovono il territorio, completando l'offerta turistica», ha osservato in apertura Silvia Nicolosi, componente di Giunta della Camera di Commercio e responsabile della sezione Turismo di Confindustria.

Dal Veneto arrivano 11 milioni per la cultura e lo spettacolo

Finanziamenti. Presentato ieri il programma operativo regionale 2014-2020, realizzato grazie ai fondi europei

11 milioni per la cultura e lo spettacolo

I numeri del Por-Fesr
Il finanziamento previsto nella Regione è di **11 milioni in 4 anni**
Il budget complessivo è di **157,5 miliardi di valore**
Il settore culturale è del **8,3%**
Il settore spettacolo è del **6,3%**

La misura
Premiata la promozione del territorio

Silvia Nicolosi: «Viene riconosciuto il ruolo delle aziende del settore»
Verona è al 21° posto in Italia per numero di realtà specializzate

Verona 2015
Cento alla volta per le imprese culturali veronesi che cercano di aggiudicarsi le risorse stanziare dal Por-Fesr, il Programma operativo regionale 2014-2020, realizzato grazie ai fondi europei per lo sviluppo, con il contributo di Stato e Regioni.

Sono 38mila le realtà venete del comparto e generano un valore pari a 8,3 miliardi

CULTURA DA BUSINESS. «Finalmente viene riconosciuto il ruolo delle imprese del settore. Nel settore si può fare business e sviluppare attività innovative che promuovono il territorio, completando l'offerta turistica», ha osservato in apertura Silvia Nicolosi, componente di Giunta della Camera di Commercio e responsabile della sezione Turismo di Confindustria.

Con l'aggregazione il settore agricolo diventa competitivo

CONFAGRICOLTURA. Venerdì l'assemblea

Ferrarese: da la sfida per il futuro
Tra i testimonial anche Agrifirm

Alleggerimento, introduzione del prodotto Paolo Ferrarese e modernizzazione del settore agricolo. In tavola il futuro. Il settore agricolo veronese si prepara a una sfida competitiva. L'aggregazione per raggiungere i mercati europei è la sfida della produzione e della competitività. L'aggregazione è una realtà che si sta costruendo in Italia e che ha un ruolo importante nel settore agricolo. Il settore agricolo veronese è uno dei più produttivi e innovativi del Paese. La sfida è quella di diventare un settore competitivo e moderno. L'aggregazione è la soluzione. L'aggregazione è la soluzione per raggiungere i mercati europei e per diventare un settore competitivo e moderno. L'aggregazione è la soluzione per raggiungere i mercati europei e per diventare un settore competitivo e moderno.

L'Oman chiama l'Italia e le imprese rispondono

MERCATI. Cresce la fiera dell'interior design organizzata da Medirit

Si cercano contatti anche per l'acquicoltura e il food

Francesca Lessini
L'Oman vuole realtà in Italia, a partire dal settore del design. In questi giorni si sta svolgendo a Verona la fiera dell'interior design organizzata da Medirit. La fiera è una grande opportunità per le imprese italiane di incontrare i clienti omaniti e di presentare i propri prodotti. La fiera è una grande opportunità per le imprese italiane di incontrare i clienti omaniti e di presentare i propri prodotti.

Torna la coltivazione dei bacchi da seta in chiave moderna

TESSILE. Nasce l'associazione getobachicoltura

Negli anni 50 il Veneto coltivava i bachi da seta. Dal Por-Fesr sono stati finanziati i progetti per rinnovare il settore

Francesca Lessini
Il baco da seta è un insetto che produce la seta. La seta è un tessuto naturale che ha molte proprietà. La seta è un tessuto naturale che ha molte proprietà. La seta è un tessuto naturale che ha molte proprietà. La seta è un tessuto naturale che ha molte proprietà.

Masi tra i protagonisti del Vancouver Festival

L'azienda veronese in Canada
Masi tra i protagonisti del Vancouver Festival

Francesca Lessini
L'azienda veronese Masi ha partecipato al Vancouver Festival. Masi ha presentato i suoi prodotti e ha incontrato i clienti canadesi. Masi ha presentato i suoi prodotti e ha incontrato i clienti canadesi.

Il settore agricolo veronese si prepara a una sfida competitiva

CONFAGRICOLTURA. Venerdì l'assemblea

Ferrarese: da la sfida per il futuro
Tra i testimonial anche Agrifirm

Alleggerimento, introduzione del prodotto Paolo Ferrarese e modernizzazione del settore agricolo. In tavola il futuro. Il settore agricolo veronese si prepara a una sfida competitiva. L'aggregazione per raggiungere i mercati europei è la sfida della produzione e della competitività. L'aggregazione è una realtà che si sta costruendo in Italia e che ha un ruolo importante nel settore agricolo. Il settore agricolo veronese è uno dei più produttivi e innovativi del Paese. La sfida è quella di diventare un settore competitivo e moderno. L'aggregazione è la soluzione. L'aggregazione è la soluzione per raggiungere i mercati europei e per diventare un settore competitivo e moderno.

«Un euro di ricchezza prodotta con la cultura ne genera 1,7 di indotto», ha aggiunto. I contributi sono destinati alla nascita, sviluppo e consolidamento delle attività del settore. «Saranno finanziati progetti cantierabili da subito, già in possesso di permessi, autorizzazioni, fidejussioni, documentazione di settore, business plan, tempistica definita. Possono fare domanda realtà private e persone fisiche, purché avviino un' impresa non appena approvato il piano di business proposto», ha concluso De Gregorio.

o COPYRIGHT.

VALERIA ZANETTI

Maurizio Bait

Infornata di assunti in Regione

Scattano una decina di contratti stabili più altri 23 a tempo lungo per gestire i fondi Ue

TRIESTE - A Trieste non ci vuole venire nessuno. Almeno a giudicare dall' avviso diramato da Mamma Regione per arruolare 6 dipendenti di categoria C dalle file degli addetti comunali e provinciali. Avviso andato deserto vuoi per non doversi trasformare in pendolari, vuoi in alcuni casi per il mancato rilascio del nulla-osta da parte dell' Amministrazione dalla quale si dipende.

Sta di fatto che la Regione, proprio in questi giorni, ha preso atto di tale condizione e pertanto ha deciso di far scorrere la graduatoria del concorso recentemente organizzato: dopo aver proclamato e assunto i due vincitori di categoria C, ora arriva fino all' ottava posizione. Stesso discorso varrà nelle prossime settimane per la categoria D, previo avviso al Comparto regionale del pubblico impiego per eventuali disponibilità alla mobilità interna. Anche in tal caso, si potrà attingere dalla graduatoria del concorso.

Intanto si stanno assumendo a tempo determinato, sempre dalle medesime graduatorie, altri candidati piazzatisi nelle posizioni di alta classifica: si tratta di 23 posizioni fra categoria C e categoria D, da adibire alla gestione delle pratiche per la programmazione europea 2014-2020 delle risorse Por-Fesr. Il contratto di assunzione viene formalizzato per due anni con l' opzione del terzo, ma previa intesa sindacale è possibile raddoppiare tale periodo e arrivare al biennio successivo alla fine dell' agenda dell' Unione. Il 2021 e il 2022, infatti, saranno impegnativi sul fronte decisivo della rendicontazione delle spese fatte con soldi comunitari.

Ma questi 23 neo-assunti, in realtà, hanno ottime probabilità di non lasciare il servizio nemmeno fra sei anni: la Regione, infatti, scorrerà ulteriormente le graduatorie del concorso per coprire posti stabili e si rivolgerà prima di tutti proprio a questi dipendenti a tempo determinato.

La Regione, infine, conferma la propria intenzione di procedere a 10 assunzioni di forestali nel Corpo Fvg attingendo alla vecchia graduatoria concorsuale, tuttora valida. Tutta da giocare, infine, la partita riguardante il possibile passaggio dal Ministero dell' Interno alla Regione Fvg della gestione, per conto della Chiesa, della millenaria Foresta di Tarvisio (23mila ettari).

Il tema si lega al destino delle decine di forestali dello Stato attualmente impegnati proprio su tale gestione. Il loro eventuale passaggio al Friuli Venezia Giulia dovrà essere previsto da un accordo

10 **IL GAZZETTINO**
Martedì 1 marzo 2016

AUTONOMIE LOCALI
Passa con due "no" pesanti il piano per l'immigrazione

TRIESTE - Chiede attenzione e due "no" pesanti il Piano annuale per l'immigrazione 2016. Il documento, liberato dal documento, perché a favore di una molteplicità di azioni, alcune consolidate in questi anni e altre nuove, è stato illustrato dall'assessore di riferimento, Gianni Turcato, e prevede una molteplicità di azioni, alcune consolidate in questi anni e altre nuove, che quali hanno come riferimento i 107 mila 579 immigrati regolamentari presenti in Friuli Venezia Giulia a fine 2015. Le iniziative previste nel documento programmatico hanno una copertura di 2,096 milioni, fondi così ripartiti: 970mila euro per istruzione ed educazione; 990mila euro per accoglienza e inserimento abitativo; 138mila euro per assistenza socio-sanitaria; 900mila euro per i servizi territoriali e 400mila euro per la protezione internazionale. «Delle risorse totali, solo 300mila euro saranno a coprire i progetti locali per i richiedenti asilo e rifugiati, dei quali 1.900 sono stati coltivati in lavori socialmente utili, ha specificato l'assessore, evidenziando che dal 2011 la popolazione immigrata in regione è praticamente stabile e rappresenta circa il 9% del cittadino».

A.L. in riproduzione riservata

10 **IL GAZZETTINO**
Martedì 1 marzo 2016

AFFILIAUTENSILI NATISONE
Società specializzata in servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato. Via S. Bartolomeo 10/12 Udine. Tel. 0432/491111. Fax 0432/791700. Email: info@affiliautensili.com

LA RIFORMA
L'idea di Paolo Punnettini è stata accolta dal Consiglio di Stato. Il piano annuale per l'immigrazione 2016 è stato approvato dal Consiglio di Stato.

LA RIFORMA
L'idea di Paolo Punnettini è stata accolta dal Consiglio di Stato. Il piano annuale per l'immigrazione 2016 è stato approvato dal Consiglio di Stato.

LA RIFORMA
L'idea di Paolo Punnettini è stata accolta dal Consiglio di Stato. Il piano annuale per l'immigrazione 2016 è stato approvato dal Consiglio di Stato.

PUBBLICO IMPIEGO Nessuno da Friuli si trasferisce a Trieste, così si attinge alle graduatorie

Infornata di assunti in Regione

Scattano una decina di contratti stabili più altri 23 a tempo lungo per gestire i fondi Ue

TRIESTE - A Trieste non ci vuole venire nessuno. Almeno a giudicare dall' avviso diramato da Mamma Regione per arruolare 6 dipendenti di categoria C dalle file degli addetti comunali e provinciali. Avviso andato deserto vuoi per non doversi trasformare in pendolari, vuoi in alcuni casi per il mancato rilascio del nulla-osta da parte dell' Amministrazione dalla quale si dipende.

Sta di fatto che la Regione, proprio in questi giorni, ha preso atto di tale condizione e pertanto ha deciso di far scorrere la graduatoria del concorso recentemente organizzato: dopo aver proclamato e assunto i due vincitori di categoria C, ora arriva fino all' ottava posizione. Stesso discorso varrà nelle prossime settimane per la categoria D, previo avviso al Comparto regionale del pubblico impiego per eventuali disponibilità alla mobilità interna. Anche in tal caso, si potrà attingere dalla graduatoria del concorso.

Intanto si stanno assumendo a tempo determinato, sempre dalle medesime graduatorie, altri candidati piazzatisi nelle posizioni di alta classifica: si tratta di 23 posizioni fra categoria C e categoria D, da adibire alla gestione delle pratiche per la programmazione europea 2014-2020 delle risorse Por-Fesr. Il contratto di assunzione viene formalizzato per due anni con l' opzione del terzo, ma previa intesa sindacale è possibile raddoppiare tale periodo e arrivare al biennio successivo alla fine dell' agenda dell' Unione. Il 2021 e il 2022, infatti, saranno impegnativi sul fronte decisivo della rendicontazione delle spese fatte con soldi comunitari.

Ma questi 23 neo-assunti, in realtà, hanno ottime probabilità di non lasciare il servizio nemmeno fra sei anni: la Regione, infatti, scorrerà ulteriormente le graduatorie del concorso per coprire posti stabili e si rivolgerà prima di tutti proprio a questi dipendenti a tempo determinato.

La Regione, infine, conferma la propria intenzione di procedere a 10 assunzioni di forestali nel Corpo Fvg attingendo alla vecchia graduatoria concorsuale, tuttora valida. Tutta da giocare, infine, la partita riguardante il possibile passaggio dal Ministero dell' Interno alla Regione Fvg della gestione, per conto della Chiesa, della millenaria Foresta di Tarvisio (23mila ettari).

Il tema si lega al destino delle decine di forestali dello Stato attualmente impegnati proprio su tale gestione. Il loro eventuale passaggio al Friuli Venezia Giulia dovrà essere previsto da un accordo

LA RIFORMA Slitta a giovedì il confronto finale sul pubblico impiego e negli Enti locali

Comparto, per legge cento promozioni in campo

TRIESTE. Slitta a giovedì, ma soltanto per le posizioni di alta classifica, si tratta di 23 posizioni fra categoria C e categoria D, da adibire alla gestione delle pratiche per la programmazione europea 2014-2020 delle risorse Por-Fesr. Il contratto di assunzione viene formalizzato per due anni con l' opzione del terzo, ma previa intesa sindacale è possibile raddoppiare tale periodo e arrivare al biennio successivo alla fine dell' agenda dell' Unione. Il 2021 e il 2022, infatti, saranno impegnativi sul fronte decisivo della rendicontazione delle spese fatte con soldi comunitari.

Ma questi 23 neo-assunti, in realtà, hanno ottime probabilità di non lasciare il servizio nemmeno fra sei anni: la Regione, infatti, scorrerà ulteriormente le graduatorie del concorso per coprire posti stabili e si rivolgerà prima di tutti proprio a questi dipendenti a tempo determinato.

La Regione, infine, conferma la propria intenzione di procedere a 10 assunzioni di forestali nel Corpo Fvg attingendo alla vecchia graduatoria concorsuale, tuttora valida. Tutta da giocare, infine, la partita riguardante il possibile passaggio dal Ministero dell' Interno alla Regione Fvg della gestione, per conto della Chiesa, della millenaria Foresta di Tarvisio (23mila ettari).

Il tema si lega al destino delle decine di forestali dello Stato attualmente impegnati proprio su tale gestione. Il loro eventuale passaggio al Friuli Venezia Giulia dovrà essere previsto da un accordo

istituzionale Roma-Trieste, sebbene la premessa legislativa a tale intesa sia già prevista da un emendamento alla legge Madia di riforma della Pubblica amministrazione, proprio nella parte riguardante il passaggio della Forestale dello Stato a un Dipartimento specifico dell' Arma dei Carabinieri.

© riproduzione riservata.

La Grande Firenze fa paura Troppo piccoli i nostri Comuni

A Palazzo Vecchio si parla di unificazione con gli enti vicini

TRA PALAZZO Vecchio e i comuni vicini sta scoppiando la voglia di unificazione degli enti locali nel segno della Grande Firenze.

La proposta è stata lanciata dal sindaco di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi (Pd), rivolta agli enti locali della cintura e al potente 'sire' fiorentino, Dario Nardella, anche lui Pd. L'idea punta a far compiere un salto di qualità ai Comuni, mettendo in secondo piano i campanili, a vantaggio di una migliore gestione dei problemi complessivi dell'area fiorentina e nell'interesse dei cittadini, che dovrebbero poter contare su una macchina amministrativa più efficiente, anche se a prezzo di una sorta di ammaina bandiera delle particolarità. Tra l'altro Nardella ha risposto a stretto giro di posta a Fossi (c'è chi sostiene che fosse già a conoscenza dell'idea) dicendosi interessato alla proposta di poter procedere non chi ci sta in un lasso di tempo abbastanza breve, poco più di tre anni (e infatti, dopo i passaggi nei consigli comunali, anche un referendum tra i cittadini dei comuni interessati). Naturalmente Nardella, politico navigato, sostiene che servirà la partecipazione di tutti le forze per poter guardare al futuro.

Il movimentismo dell'area fiorentina, che ha avuto anche il placet del segretario regionale del Pd, l'onorevole Dario Parrini, dovrebbe spingere fino a ipotizzare di poter procedere con chi ci sta in un lasso di tempo abbastanza breve, poco più di tre anni (è infatti necessario, oltre ai passaggi nei consigli comunali, anche un referendum tra i cittadini degli enti piccoli, per abitanti, della zona una trentina sono i 5.000 residenti), avevano trovato il gancio nel lamparino. Il Pd è un movimento tra le altre forze politiche. Il validissimo direttore di politica e di amministrazione non è infatti uno sport molto praticato da noi. La conseguenza dell'idea di Rossetti e Campatelli era infatti quella di un solo consiglio comunale, di una giunta al posto di due e un'alternanza di un solo sindaco. I due amministratori avevano pensato in termini di area: di opportunità. I due Comuni, proprio in quanto piccoli, avrebbero dovuto mettere insieme alcuni servizi,

LA NAZIONE MARTEDÌ 2 MARZO 2016

PRIMO PIANO EMPOLI 3

ROSSANO ROSSI (CGIL)
L'IDEA DI FUSIONE TRA I COMUNI DELLA ZONA È STATA FATTA PROPRIA DAL SEGRETARIO DELLA CGIL DELL'EMPOLESE VALDELSA

DARIO PARRINI (PD)
IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD, PARRINI, HA DATO LA SUA AUTOREVOLE E BENEDIZIONE AL PROGETTO DI FUSIONE TRA COMUNI

Il sindaco Nardella
Il primo cittadino di Firenze è a favore della proposta lanciata da Fossi per una grande Firenze

Il sindaco di Empoli, Brenda Barini
Il sindaco di Empoli, Brenda Barini, non avrebbe molte cartucce da sparare.

LE PROPOSTE
Idea di fusione tra Comuni ci sono anche nell'Empolese ma adesso c'è urgenza

LA BATTAGLIA per poter contare nella Metropoli e in Toscana non potrebbe neppure iniziare: sarebbe persa in partenza. A questo punto c'è bisogno di uno scatto di reni che veda gli amministratori e i politici impegnati a concretizzare le ipotesi di fusioni tra Comuni avanzate nella nostra zona. Se i campanili cadono nell'area fiorentina, non ci si può più attendere nella gestione dell'esistente. Se non si vuole essere comparse della politica, ci vuole il coraggio di diventare protagonisti di un processo di fusione. In questo quadro dimensionato perfino in secondo piano le provvidenze regionali e statali a favore dei Comuni, che si unificano. E se anche il piano fiorentino non valde la pena, sarebbe opportuno accelerare le operazioni da noi per avere un peso nella Metropoli e non solo.

FUSIONI DA NOI L'IDEA FU LANCIATA DAI SINDACI PAOLA ROSSETTI E FEDERICO CAMPATELLI

In principio furono Gambassi e Montaione

Da sinistra: l'ex sindaco di Montaione, Paola Rossetti, e il suo collega di Gambassi Terme, Federico Campatelli

mentre l'ente unico avrebbe avuto vantaggi in termini di investimenti con un parziale sbalzo del trattamento noto, per gli amministratori locali, Paolo di subdolia. Poi non se n'è fatto nulla. Però il nome lanciato dai due sindaci qualche germoglio l'ha avuto. Infatti il segretario della Cgil dell'Empolese Valdelsa, Rossano Rossi, in un dibattito ripropose l'idea dell'unificazione tra i Comuni per poter avere la possibilità di contare di più e per poter garantire servizi migliori, in tempi di vacche magre, e cittadini che vedono pur sempre nel Comune l'ente a cui fare riferimento. Se poi è un'amministrazione più giusta è magari meglio, è patto che gli uffici non siano concentrate

gi in un'unica località, che sarebbe penalizzante per chi risolve un problema.

A Empoli gli entusiasmi per un processo di unificazione non sono stati per molti: si è parlato di 3-4 grandi Comuni in tutto il territorio. Un po' meno gestivano l'ipotesi del Comune unico, che comunque resta il livello più insostenibile a parità di risorse e superiore la logica del particolarismo campanilistico, francamente non è molto produttiva se si limita a rivendicare poco più che posti in un Comune e non investe la realtà locale in termini economici e sociali, di più ampio respiro. E adesso per i nostri enti locali è il momento della sfida con la grande Firenze.

fusione. In questo quadro finiscono persino in secondo piano le provvidenze regionali e statali a favore dei Comuni che si unificano. E se anche il piano fiorentino non vedesse la luce, sarebbe opportuno accelerare le operazioni da noi per avere un peso nella Metropoli e non solo.

BRUNO BERTI

Il rischio è perdere il finanziamento comunitario per la pista ciclabile da realizzare lungo il torrente Vibrata

Gli enti fanno squadra per avere 1,3 milioni

Alba Adriatica Regione, sindaci vibratiani e Unione dei Comuni insieme per fare squadra e non correre il rischio di perdere il finanziamento comunitario (un milione e 350mila euro) che prevede la realizzazione della pista ciclabile lungo il torrente Vibrata, da Alba Adriatica fino a Civitella del Tronto. Si tratta, infatti, dell' unico Fas d' Abruzzo a non essere stato appaltato entro dicembre. L' Unione dei Comuni non ha consegnato in tempo il progetto definitivo, così adesso il ritardo mette seriamente a rischio finanziamento e progettualità.

Tanto da far tornare in discussione il sospirato turismo integrato mare-collina. Per queste ragioni nei giorni scorsi il governatore Luciano D' Alfonso e l' assessore regionale Dino Pepe hanno incontrato sindaci e delegati delle 12 amministrazioni che compongono l' Unione dei Comuni. L' obiettivo è cercare di fare tutto il possibile per conservare i fondi di un' opera di cui si parla da oltre dieci anni. I 12 sindaci hanno vissuto la difficoltà del tecnico intercomunale che ha dovuto procedere all' istruttoria: l' iter tecnico-amministrativo era stato affidato a un funzionario del Comune di Corropoli quale responsabile unico del procedimento. E in effetti per ovviare al problema è stata già accordata una ulteriore proroga di sei mesi per il disbrigo delle pratiche burocratiche (progetto definito e appalto dell' opera che deve essere fatta dalla Città Territorio).

Fino a quel momento però un milione e 350mila euro di fondi comunitari resteranno sospesi. Nell' incontro che si è tenuto in Regione inoltre è stato sollecitato in particolare il Comune di Alba Adriatica che ha apportato delle modifiche al progetto preliminare (il percorso adesso dovrebbe partire da via del Vecchio Forte): l' amministrazione albense dovrà effettuare tutti i passaggi consiliari del caso che serviranno poi a dare il via alla fase successiva. Il progetto preliminare prevedeva che la pista ciclabile avesse inizio da quella già esistente sul lato albense del torrente Vibrata (collegata peraltro a quella del lungomare), per poi inoltrarsi nell' entroterra, fino a raggiungere Civitella. Il progetto definitivo ha invece cambiato il punto di partenza indicato in via del Vecchio Forte. Una modifica che sarebbe stata apportata per motivi tecnici: nel primo progetto sarebbero sorti dei problemi per l' attraversamento dei binari della ferrovia.

Corriere Adriatico Martedì 1 Marzo 2016 16:06

“Ripascimento, vongole sacrificate”

Per i marittimi e gli operatori turistici la draga triturerà migliaia di esemplari

LA LOTTA ALL'EROSIONE

Lavori antierosione realizzati dalla polveriera. Nella zona Nord sono i vangaisti a dare battaglia in quelle due colline di Alba Adriatica. Nel mezzo gli operatori di Marittimo e i privati: contratti assai, fior per il ripascimento di 12 chilometri di spiagge. Un'operazione complessa ma necessaria per almeno 10 anni. Il ripascimento è stato eseguito da un'impresa di Alba Adriatica, in un'area di circa 10 mila metri quadrati. La sabbia è stata estratta da un'isola artificiale in mare. La sabbia sarà estratta dai fondali, pulita, e

La zona Sud attende l'arrivo dei "penelli"

La zona Sud attende l'arrivo dei "penelli". La polveriera è stata realizzata in un'area di circa 10 mila metri quadrati. La sabbia è stata estratta da un'isola artificiale in mare. La sabbia sarà estratta dai fondali, pulita, e

La zona Sud attende l'arrivo dei "penelli"

La zona Sud attende l'arrivo dei "penelli". La polveriera è stata realizzata in un'area di circa 10 mila metri quadrati. La sabbia è stata estratta da un'isola artificiale in mare. La sabbia sarà estratta dai fondali, pulita, e

mentre ancora da ultimare. Siamo tornati a Sud, al cantiere della Villa Rosa ed Alba. Qui sono i vangaisti a dare battaglia in quelle due colline di Alba Adriatica. Nel mezzo gli operatori di Marittimo e i privati: contratti assai, fior per il ripascimento di 12 chilometri di spiagge. Un'operazione complessa ma necessaria per almeno 10 anni. Il ripascimento è stato eseguito da un'impresa di Alba Adriatica, in un'area di circa 10 mila metri quadrati. La sabbia è stata estratta da un'isola artificiale in mare. La sabbia sarà estratta dai fondali, pulita, e

“Gli enti fanno squadra per avere 1,3 milioni”

Il rischio è perdere il finanziamento comunitario per la pista ciclabile da realizzare lungo il torrente Vibrata

Alba Adriatica

Regione, sindaci vibratiani e Unione dei Comuni insieme per fare squadra e non correre il rischio di perdere il finanziamento comunitario (un milione e 350mila euro) che prevede la realizzazione della pista ciclabile lungo il torrente Vibrata, da Alba Adriatica fino a Civitella del Tronto. Si tratta, infatti, dell' unico Fas d' Abruzzo a non essere stato appaltato entro dicembre. L' Unione dei Comuni non ha consegnato in tempo il progetto definitivo, così adesso il ritardo mette seriamente a rischio finanziamento e progettualità.

Alba Adriatica

Regione, sindaci vibratiani e Unione dei Comuni insieme per fare squadra e non correre il rischio di perdere il finanziamento comunitario (un milione e 350mila euro) che prevede la realizzazione della pista ciclabile lungo il torrente Vibrata, da Alba Adriatica fino a Civitella del Tronto. Si tratta, infatti, dell' unico Fas d' Abruzzo a non essere stato appaltato entro dicembre. L' Unione dei Comuni non ha consegnato in tempo il progetto definitivo, così adesso il ritardo mette seriamente a rischio finanziamento e progettualità.

Alba Adriatica

Regione, sindaci vibratiani e Unione dei Comuni insieme per fare squadra e non correre il rischio di perdere il finanziamento comunitario (un milione e 350mila euro) che prevede la realizzazione della pista ciclabile lungo il torrente Vibrata, da Alba Adriatica fino a Civitella del Tronto. Si tratta, infatti, dell' unico Fas d' Abruzzo a non essere stato appaltato entro dicembre. L' Unione dei Comuni non ha consegnato in tempo il progetto definitivo, così adesso il ritardo mette seriamente a rischio finanziamento e progettualità.

Alba Adriatica

Regione, sindaci vibratiani e Unione dei Comuni insieme per fare squadra e non correre il rischio di perdere il finanziamento comunitario (un milione e 350mila euro) che prevede la realizzazione della pista ciclabile lungo il torrente Vibrata, da Alba Adriatica fino a Civitella del Tronto. Si tratta, infatti, dell' unico Fas d' Abruzzo a non essere stato appaltato entro dicembre. L' Unione dei Comuni non ha consegnato in tempo il progetto definitivo, così adesso il ritardo mette seriamente a rischio finanziamento e progettualità.

“Articoli contrattati per un valore di 20mila euro”

Blitz al mercato settimanale Capi sequestrati e denunce

Blitz al mercato settimanale

Blitz al mercato settimanale. Capi sequestrati e denunce. I funzionari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 20 mila euro di merce contrabbandata.

Blitz al mercato settimanale

Blitz al mercato settimanale. Capi sequestrati e denunce. I funzionari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 20 mila euro di merce contrabbandata.

Blitz al mercato settimanale

Blitz al mercato settimanale. Capi sequestrati e denunce. I funzionari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 20 mila euro di merce contrabbandata.

Blitz al mercato settimanale

Blitz al mercato settimanale. Capi sequestrati e denunce. I funzionari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 20 mila euro di merce contrabbandata.

“Il direttore: “Un Piano regolare lungimirante”

“Tortoreto Bene Comune” promuove il nuovo Prg

Il direttore: “Un Piano regolare lungimirante”

“Tortoreto Bene Comune” promuove il nuovo Prg. Il sindaco ha approvato il Piano Regolatore Generale.

Il direttore: “Un Piano regolare lungimirante”

“Tortoreto Bene Comune” promuove il nuovo Prg. Il sindaco ha approvato il Piano Regolatore Generale.

Il direttore: “Un Piano regolare lungimirante”

“Tortoreto Bene Comune” promuove il nuovo Prg. Il sindaco ha approvato il Piano Regolatore Generale.

Il direttore: “Un Piano regolare lungimirante”

“Tortoreto Bene Comune” promuove il nuovo Prg. Il sindaco ha approvato il Piano Regolatore Generale.

“Ecco le farmacie aperte per turno”

Le farmacie che effettuano gli orari di apertura straordinari

Ecco le farmacie aperte per turno

Le farmacie che effettuano gli orari di apertura straordinari. Ecco l'elenco delle farmacie che sono aperte per turno.

Ecco le farmacie aperte per turno

Le farmacie che effettuano gli orari di apertura straordinari. Ecco l'elenco delle farmacie che sono aperte per turno.

Ecco le farmacie aperte per turno

Le farmacie che effettuano gli orari di apertura straordinari. Ecco l'elenco delle farmacie che sono aperte per turno.

Ecco le farmacie aperte per turno

Le farmacie che effettuano gli orari di apertura straordinari. Ecco l'elenco delle farmacie che sono aperte per turno.

“Oggi la convocazione per discutere di progetti”

Addio barriere negli chalet Comuni invitati a fare rete

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

“Oggi la convocazione per discutere di progetti”

Addio barriere negli chalet Comuni invitati a fare rete

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Oggi la convocazione per discutere di progetti

Addio barriere negli chalet. Comuni invitati a fare rete. I sindaci si incontreranno per discutere di progetti.

Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

<-- Segue

Marche

Adesso, dunque, è corsa contro il tempo anche ad Alba.

dav.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Buche, indagine sugli appalti a trattativa privata

GOLIA METTE in ginocchio la capitale: per tutta la giornata di ieri, il mal tempo ha creato problemi alla viabilità in diverse zone della città. E proprio di strade si stanno occupando in queste ore gli uomini della guardia di Finanza. Infatti, nel mirino dell'operazione Vitruvio ci sono bandi da 1 milione di euro assegnati con trattative private. Nei 319 fascicoli ora in mano agli uomini del gruppo speciale Anticorruzione, ben 105 riguardano gli interventi sulle strade del XIV municipio. Un'inchiesta che ha visto coinvolti funzionari e impiegati dell'ufficio Tecnico che gestivano il giro di appalti, permessi e mazzette per le ristrutturazioni favorendo costruttori e imprenditori. E tra quelle carte c'è davvero di tutto pure sui lavori stradali che sono stati eseguiti tra il 2008 e il 2013, assegnati sempre agli stessi e tra cui figura ancora Luigi Martella. Già arrestato a settembre con l'accusa di turbativa d'asta per le gare d'appalto proprio sulla manutenzione delle strade della Grande Viabilità. È suo infatti il cantiere del febbraio 2013: 1 milione e 120 mila euro per la manutenzione ordinaria delle strade dell'intero quadrante.

Ed è sempre di Martella la richiesta di 125 mila euro integrativi, ma senza alcuna specifica, avanzata agli uffici comunali dopo l'emergenza maltempo a marzo dello stesso anno. Ancora appalti, questa volta da 280 mila euro, per gli interventi di sole due strade: via della Lucchina e via Vincenzo Troya. Poi, ad aprile del 2012, altri 357 mila euro per la pavimentazione di via Inzago. Una lunga lista su cui i finanziari stanno indagando per capire se dietro l'intricato sistema della tangente-poli delle concessioni edilizie sono finiti pure quelle stradali: «Da mesi lavoriamo con la magistratura affinché non restino ombre sull'amministrazione» sottolinea il presidente del XIV municipio, Valerio Barletta: «Con i miei dipendenti ho dato ordine di pubblicare l'elenco dei lavori pubblici con tutti gli estremi. Dobbiamo ai cittadini trasparenza e serietà». E mentre proseguono le indagini, emergono altri particolari anche sulle assegnazioni dei cantieri: durante l'assegnazione di una gara d'appalto per la manutenzione ordinaria di un edificio, un impiegato trovò all'interno della documentazione di una delle ditte in corsa, l'elenco degli altri partecipanti con le rispettive offerte. Il bando fu immediatamente annullato per irregolarità: una svista, forse. O un avvertimento di quanto stava accadendo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto Giardini
Bandi bloccati tagli e 300 addetti per 330mila fusti

LA SCHEDA 1
OCCORRENTE
Nel 1997 gli operatori erano 1.200. «Da lì la manutenzione del verde è stata affidata a una società di viale Veneto», spiega il presidente del gruppo speciale Anticorruzione, Luigi Martella. «L'azienda è stata assorbita da una società di viale Veneto, che ha poi ceduto la gestione al gruppo speciale Anticorruzione».

LA SCHEDA 2
LAVORI
L'opera è stata completata nel 2013. Il cantiere è stato chiuso nel 2014. Il cantiere è stato chiuso nel 2014. Il cantiere è stato chiuso nel 2014.

LA SCHEDA 3
LAVORI
L'opera è stata completata nel 2013. Il cantiere è stato chiuso nel 2014. Il cantiere è stato chiuso nel 2014.

Buche, indagine sugli appalti a trattativa privata

FLAMINIA SAVELLI
C'è una buca in ginocchio la capitale per tutta la giornata di ieri, il mal tempo ha creato problemi alla viabilità in diverse zone della città. E proprio di strade si stanno occupando in queste ore gli uomini della guardia di Finanza. Infatti, nel mirino dell'operazione Vitruvio ci sono bandi da 1 milione di euro assegnati con trattative private. Nei 319 fascicoli ora in mano agli uomini del gruppo speciale Anticorruzione, ben 105 riguardano gli interventi sulle strade del XIV municipio. Un'inchiesta che ha visto coinvolti funzionari e impiegati dell'ufficio Tecnico che gestivano il giro di appalti, permessi e mazzette per le ristrutturazioni favorendo costruttori e imprenditori. E tra quelle carte c'è davvero di tutto pure sui lavori stradali che sono stati eseguiti tra il 2008 e il 2013, assegnati sempre agli stessi e tra cui figura ancora Luigi Martella. Già arrestato a settembre con l'accusa di turbativa d'asta per le gare d'appalto proprio sulla manutenzione delle strade della Grande Viabilità. È suo infatti il cantiere del febbraio 2013: 1 milione e 120 mila euro per la manutenzione ordinaria delle strade dell'intero quadrante. Ed è sempre di Martella la richiesta di 125 mila euro integrativi, ma senza alcuna specifica, avanzata agli uffici comunali dopo l'emergenza maltempo a marzo dello stesso anno. Ancora appalti, questa volta da 280 mila euro, per gli interventi di sole due strade: via della Lucchina e via Vincenzo Troya. Poi, ad aprile del 2012, altri 357 mila euro per la pavimentazione di via Inzago. Una lunga lista su cui i finanziari stanno indagando per capire se dietro l'intricato sistema della tangente-poli delle concessioni edilizie sono finiti pure quelle stradali: «Da mesi lavoriamo con la magistratura affinché non restino ombre sull'amministrazione» sottolinea il presidente del XIV municipio, Valerio Barletta: «Con i miei dipendenti ho dato ordine di pubblicare l'elenco dei lavori pubblici con tutti gli estremi. Dobbiamo ai cittadini trasparenza e serietà». E mentre proseguono le indagini, emergono altri particolari anche sulle assegnazioni dei cantieri: durante l'assegnazione di una gara d'appalto per la manutenzione ordinaria di un edificio, un impiegato trovò all'interno della documentazione di una delle ditte in corsa, l'elenco degli altri partecipanti con le rispettive offerte. Il bando fu immediatamente annullato per irregolarità: una svista, forse. O un avvertimento di quanto stava accadendo.

FLAMINIA SAVELLI

FINANZIAMENTI EUROPEI PER 51 MILIONI

Il Lazio regione più "green" 155 interventi di miglioramento

Un finanziamento di 51,3 milioni provenienti da Bruxelles: con due bandi per l'efficientamento energetico la Regione Lazio ha messo a disposizione dei Comuni del Lazio nonché di Roma uno strumento pensato per ridurre la produzione di anidride carbonica su tutto il territorio, migliorare la sostenibilità economica e ambientale e alzare la qualità della vita dei cittadini. Sono 155 gli interventi conclusi in tre anni nelle province del Lazio. Il resoconto dell'iniziativa è stato presentato ieri mattina dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, alla scuola elementare Luigi Pirandello alla Magliana. Gli interventi hanno prodotto un risparmio annuo per le amministrazioni di 4,2 milioni con una riduzione di 2,1 milioni di chili di Co2.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROMA ECONOMIA

+9,5%
L'aumento della spesa corrente dei Comuni è superiore del 9,5 per cento rispetto al 2015. La spesa dei servizi è la più contenuta.

14%
L'incremento del 2015 del costo di gestione dei rifiuti è stato il più elevato della media nazionale. Il Lazio è più penalizzato per il costo dei rifiuti rispetto alle altre regioni.

+2,3%
L'aumento dei prezzi correnti delle banche è inferiore del 2,3 per cento rispetto al 2015. Il Lazio è la regione con il più basso aumento.

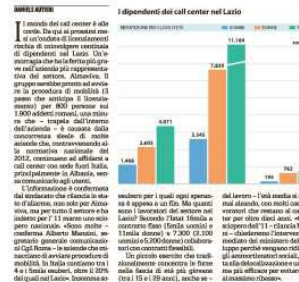
+2%
L'indice dei prezzi complessivi del 2015 è superiore del 2 per cento rispetto al 2014. Il Lazio è la regione con il più basso aumento.

Prezzi dei negozi fuori dal centro

Comune	Indice
ROMA	100
GENOVA	100
VERONA	100
PARMA	100
MODENA	100
BOLOGNA	100
RAVENNA	100
REGGIO EMILIA	100
PIACENZA	100
PARMA	100
MODENA	100
BOLOGNA	100
RAVENNA	100
REGGIO EMILIA	100
PIACENZA	100

Call center è crisi del lavoro mille "esuberanti"

Concorrenza sleale dei Paesi low-cost a nulla sono serviti i divieti per legge



Parte da Roma la crociata per le pensioni "decurtate"

È nato un diritto costituzionale: la riduzione delle pensioni. In particolare, quello di chi ha lavorato meno di 20 anni. Il governo ha chiesto ai giudici di annullare il decreto che prevede la riduzione delle pensioni. Il ministro della Giustizia, Nicola Zingaretti, ha chiesto ai giudici di annullare il decreto che prevede la riduzione delle pensioni.

Il Lazio regione più "green" 155 interventi di miglioramento

Un finanziamento di 51,3 milioni provenienti da Bruxelles: con due bandi per l'efficientamento energetico la Regione Lazio ha messo a disposizione dei Comuni del Lazio nonché di Roma uno strumento pensato per ridurre la produzione di anidride carbonica su tutto il territorio, migliorare la sostenibilità economica e ambientale e alzare la qualità della vita dei cittadini. Sono 155 gli interventi conclusi in tre anni nelle province del Lazio. Il resoconto dell'iniziativa è stato presentato ieri mattina dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, alla scuola elementare Luigi Pirandello alla Magliana. Gli interventi hanno prodotto un risparmio annuo per le amministrazioni di 4,2 milioni con una riduzione di 2,1 milioni di chili di Co2.

IL MONDO. PAGINA DOPO PAGINA.

eastwest

IL RITORNO DEGLI AVATOLLAH

UN'INFORMAZIONE RICCA, INDIPENDENTE E COMPLETA. ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO, INTERVISTE ESCLUSIVE, OPINIONI AUTOREVOLI. UN RACCONTO IMPARZIALE E AFFIDABILE DI CIÒ CHE ACCADE NEL MONDO. PAGINA DOPO PAGINA.

Puoi trovarlo in edicola, in libreria e su eastonline.eu

La polemica

Caldoro attacca: «Il sistema trasporti è in mano ad asini»

NAPOLI «Il settore trasporti negli ultimi nove mesi è stato un disastro. I cittadini sono rimasti a piedi, i sindacati e i lavoratori sono disperati. Abbiamo proposto una discussione in consiglio regionale per chiedere i poteri sostitutivi: serve un intervento del governo che tolga alla Regione la gestione del trasporto pubblico locale e riprendere il piano che avevamo messo in campo nei mesi scorsi». Stefano Caldoro, capo dell' opposizione in consiglio regionale, si scaglia contro il disastro dei trasporti in Campania, dopo le accuse che a più riprese sono piovute sulla sua amministrazione dall' attuale governatore, Vincenzo De Luca.

Caldoro è intervenuto a margine di una conferenza stampa convocata nella sede di Forza Italia a Napoli per denunciare il blocco di un cantiere da 120 milioni di euro per la realizzazione dei lavori di interrimento della Circumvesuviana nella tratta di Nola. «Avevamo lasciato in eredità 70 treni, ce ne vorrebbero 92, ma adesso - ha aggiunto l' ex presidente della giunta regionale di centrodestra - siamo tornati a 40. Il revamping è fermo. È vicino al fallimento tutto il sistema gomma, e l' esempio lampante è il caso Ctp. Il programma di De Luca è come quello del film di Albanese, nel quale il politico Cetto La

Qualunque promette ma non mantiene. Si tratta di asini incompetenti che non capiscono nulla, stanno per far fallire tutto il sistema trasporti. Il caso Nola è un simbolo». Il caso che è stato affrontato sia dal deputato e coordinatore della città metropolitana per Forza Italia, Paolo Russo, sia dal sindaco di Nola, Geremia Biancardi. «Un' opera strategica finanziata con 120 milioni di euro dal presidente Berlusconi e dal governatore Caldoro - ha spiegato Russo - per raddoppiare l' interrimento della Circumvesuviana nella tratta Saviano-Nola e che oggi rischia di finire nel dimenticatoio. Fondi che adesso saranno spesi per i contenziosi con le imprese a causa delle inefficienze, dei ritardi e della malavoglia del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca». Il capogruppo azzurro in consiglio regionale, Armando Cesaro (che è stato festeggiato, per i suoi 34 anni, con una torta dai giovani del partito alla fine della conferenza stampa), ha lanciato un hashtag (#wakeupDe Luca) per scuotere, ha ribadito, «l' amministrazione regionale che, al di là degli annunci,

Campania

sembra essere in ritardo sul programma da realizzare. Il futuro del trasporto pubblico in Campania, un settore strategico per lo sviluppo e la modernizzazione della nostra regione, si gioca soprattutto sul fronte dell' efficienza della spesa e della macchina burocratica. Tuttavia, nonostante l' approvazione di una legge sulla sburocratizzazione, continuiamo a registrare dei ritardi».

taranto, hotspot aperto

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Apri oggi, in leggero anticipo sul previsto, l'hotspot di Taranto. Il quarto centro di accoglienza per i richiedenti asilo in Italia, dove è previsto che i migranti siano ospitati, intervistati, registrati. Per l'occasione arrivano anche 50 militari di Strade sicure, incaricati della vigilanza al sito.

«Noi stiamo facendo la nostra parte - spiega il ministro dell'Interno, Angelino Alfano - e pretendiamo che tutti facciano la loro parte». Il ministero rivendica infatti che da parte italiana si stanno rispettando i patti. Ormai non si sottrae più nessuno alle impronte digitali. L'Italia si aspetta dunque che anche gli altri rispettino i patti, in termini di redistribuzione dei richiedenti asilo e di respingimenti a spese dell'Europa.

«Gli immigrati - spiega il ministro - arrivano e devono essere divisi tra profughi e irregolari. I profughi vanno divisi tra i 28 Paesi europei; gli irregolari vanno rimpatriati. Se non succede, i Paesi che hanno gli irregolari nel proprio territorio nazionale vedranno il sovrapporsi degli irregolari anno dopo anno.

Quindi c'è il rischio che il sistema collassi. Ecco perché noi insistiamo affinché il trinomio hotspot-collocazione-rimpatri funzioni. Se si inceppa uno dei tre, si inceppa il sistema».

A gestire il fenomeno migratorio, onde evitare conseguenze irreparabili che trasformerebbero Italia e Grecia in ultime spiagge per centinaia di migliaia di migranti, il ministro ha spiegato che «si sta lavorando». Un lavoro politico e diplomatico che dovrebbe servire a riaprire le frontiere dei Balcani. Le ultime dichiarazioni di Angela Merkel fanno ben sperare il nostro governo. «È un'azione di politica internazionale che determina lo spostamento dei flussi su questa rotta. Ma siamo al lavoro anche con la pianificazione di interventi con Montenegro e Albania e con il coinvolgimento di Frontex affinché questa rotta non si apra».

Se però, nonostante tutto, migliaia di disperati si rivolgessero verso Albania o Montenegro sperando di varcare l'Adriatico, al ministro dell'Interno si pensa che difficilmente potrebbero sbarcare tutti in Puglia. Occorrerebbero grandi navi che non troverebbero. [fra. gri.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



“Così in tre giorni abbiamo soccorso duemila migranti nel Mediterraneo”

Vitiello, a capo dell'operazione Mare Sicuro: “Gli scafisti si abbandonano alla deriva”

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO



Intanto, in questi due mesi, il Callesha è affondato nella rotta e il porto tarantino non è più solo un'isola di scampo, è un hotspot.

«Un conto è vedere le fotografie, altro è essere qui a trovarsi di fronte a un gommone di dieci metri con 120 persone a bordo»

«Domenica che abbiamo visto il mare, ci siamo trovati di fronte a un gommone di dieci metri con 120 persone a bordo. In un attimo è venuta la tempesta e tutti i soccorsi sono stati fatti in fretta».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Sabatino Vitello
Comandante in capo dell'operazione Mare Sicuro

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Intervista
FRANCESCO VITIELLO
CON
SABATINO VITIELLO
SULLA
SUA
OPERAZIONE
MARE SICURO

Amministrato, nel non stato in cui non sono stati fatti i soccorsi, perché non sono stati fatti i soccorsi».

Alfano e la rotta verso la Puglia "Siamo pronti all'emergenza"

Totti, oggi Pallotta a Trigoria

ROMA/IL PRESIDENTE SIBILLINO: "RESTERÀ A LUNGO" MA SENZA CHIARIRE IL RUOLO ROMA. Alla fine dell'attesa, per ora, resta solo il silenzio, un silenzio poco promettente. È il silenzio di Pallotta di fronte al futuro di Totti. Nei giorni scorsi l'arrivo in città del presidente (è sbarcato ieri mattina a Ciampino) aveva assunto contorni soprannaturali: come se con la sola imposizione delle mani Pallotta potesse risolvere il problema del contratto del capitano in scadenza a giugno.

Ma è andata diversamente. A chi gli chiedeva se Totti sarebbe rimasto da calciatore o da dirigente Pallotta non ha risposto (che è un modo di far pensare al peggio). Se l'è cavata con un affettuoso ma generico «lo amo, continuerà a lungo nella Roma» e con un'ironia non fortunatissima: «Un anno di contratto? Perché non cinque, o dieci?». In ogni caso l'incontro con Totti non può essere procrastinato: forse già oggi quando il presidente sarà in visita a Trigoria nonostante i "topini" che tanto teme Spalletti. C'è poi chi vorrebbe posticipare l'appuntamento a dopo Roma-Fiorentina per non turbare la vigilia dello scontro diretto per il 3° posto, ma si dilaterrebbero ancor di più i tempi d'attesa e all'ambiente non servirebbe. E Totti è impaziente di conoscere l'opinione di Pallotta circa la sua intenzione di giocare ancora un anno (e quella di Spalletti no?). Fosse stato per lui si sarebbero visti già ieri. Ma Pallotta era indaffarato tra shopping in centro e cda per l'approvazione della semestrale sui conti: in rosso, stavolta, per 3,4 mln e in flessione di 12 mln rispetto allo scorso anno. La Roma tuttavia incasserà di più nel secondo semestre grazie al passaggio del turno in Champions. Anche se a giugno tornerà nuovamente in rosso e allora magari si dovrà ricorrere a una cessione illustre. Intanto la società ha riscattato Zukanovic e Perotti. In attesa di Totti.

(m. pi.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lazio, in Italia è un flop: lezione dal Sassuolo

Sotto il diluvio a segno Berardi su rigore e Defrel. Fischi dell'Olimpico, Candeva e Anderson sono un caso



Domenico Berardi, 21 anni



ROMA/IL PRESIDENTE SIBILLINO: "RESTERÀ A LUNGO" MA SENZA CHIARIRE IL RUOLO

Totti, oggi Pallotta a Trigoria

ROMA. Alla fine dell'attesa, per ora, resta solo il silenzio, un silenzio poco promettente. È il silenzio di Pallotta di fronte al futuro di Totti. Nei giorni scorsi l'arrivo in città del presidente (è sbarcato ieri mattina a Ciampino) aveva assunto contorni soprannaturali: come se con la sola imposizione delle mani Pallotta potesse risolvere il problema del contratto del capitano in scadenza a giugno. Ma è andata diversamente. A chi gli chiedeva se Totti sarebbe rimasto da calciatore o da dirigente Pallotta non ha risposto (che è un modo di far pensare al peggio). Se l'è cavata con un affettuoso ma generico «lo amo, continuerà a lungo nella Roma» e con un'ironia non fortunatissima: «Un anno di contratto? Perché non cinque, o dieci?». In ogni caso l'incontro con Totti non può essere procrastinato: forse già oggi quando il presidente sarà in visita a Trigoria nonostante i "topini" che tanto teme Spalletti. C'è poi chi vorrebbe posticipare l'appuntamento a dopo Roma-Fiorentina per non turbare la vigilia dello scontro diretto per il 3° posto, ma si dilaterrebbero ancor di più i tempi d'attesa e all'ambiente non servirebbe. E Totti è impaziente di conoscere l'opinione di Pallotta circa la sua intenzione di giocare ancora un anno (e quella di Spalletti no?). Fosse stato per lui si sarebbero visti già ieri. Ma Pallotta era indaffarato tra shopping in centro e cda per l'approvazione della semestrale sui conti: in rosso, stavolta, per 3,4 mln e in flessione di 12 mln rispetto allo scorso anno. La Roma tuttavia incasserà di più nel secondo semestre grazie al passaggio del turno in Champions. Anche se a giugno tornerà nuovamente in rosso e allora magari si dovrà ricorrere a una cessione illustre. Intanto la società ha riscattato Zukanovic e Perotti. In attesa di Totti.

Il Lazio è un flop in Italia. La lezione dal Sassuolo è sotto il diluvio a segno Berardi su rigore e Defrel. Fischi dell'Olimpico, Candeva e Anderson sono un caso. Berardi su rigore e Defrel. Fischi dell'Olimpico, Candeva e Anderson sono un caso.

Le follie in auto di Niang costano care al Milan ora tocca a Balotelli

Incidente per l'attaccante, fuori due mesi: "Che rischio" Coppa Italia, stasera contro l'Alessandria per la finale



Mbaye Niang, 21 anni

La macchina ha fatto aquaplaning, c'è stata più paura che dolore. Sarò pronto per il finale di stagione con il Milan. Niang è pronto per il finale di stagione con il Milan.

MILAN ALESSANDRIA

CLUB	GOLETTI	GOLETTI	GOLETTI
MILAN	10	10	10
ALESSANDRIA	10	10	10
...

0 Priolo

Fondi europei, Corrao: investire la tendenza

«Questo territorio può rinascere attraverso progetti e finanziamenti europei, ma occorre una maggiore sensibilità». Lo ha sottolineato l'europarlamentare del «Movimento 5 Stelle», Ignazio Corrao, intervenendo sabato scorso nei locali dell'ex Circolo Jonico di via Agro Priolese, a Priolo, all'incontro sulle opportunità derivanti dai fondi europei, aperto dall'esponente del Meetup di Priolo, Giorgio Pasqua. «Occorre un'inversione di tendenza: ha detto Corrao finora la Sicilia si è distinta per aver perso queste risorse proprio per l'incapacità di presentare progetti». (*VICOR*)

22 Cronaca di Siracusa

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il primo cittadino: «Dare continuità a un progetto che non va interrotto. L'ex assessore al Palatucci rappresenta il mio viso all'occhietto»

Noto, la corsa di Bonfanti: quattro gli sfidanti

Il sindaco uscente ha aperto la campagna con lo stato maggiore del Pd. «Netini in movimento» punta invece su Prado

Il sindaco uscente ha aperto la campagna con lo stato maggiore del Pd. «Netini in movimento» punta invece su Prado



Carmelo Bonfanti



Massimo Prato

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

IN BREVE

IN BREVE

IN BREVE
Un esperto per le materie giuridiche

Priolo
Fondi europei, Corrao: investire la tendenza

Priolo
Acqua, pagati 4 mila euro per le analisi

Salerio
Piano regolatore, lo schema in Consiglio

Floridia

Quasimodo, storie di integrazione

Bellipalazzo, il nuovo direttore, che ha curato l'allestimento di Palazzo Cappellani, ha incontrato i dipendenti

Palatucci, la «Casa museo» affidata a Musumeci

MAZARA
Una 30enne si toglie la vita alla guida della casa museo

Siracusa
Differenzata, nuovi cassonetti per la raccolta

Siracusa
Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

Siracusa
Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

COMUNE. I due consiglieri accusano i vertici del movimento di epoca collegialità. Si sfida la maggioranza

Arangio e Licita lasciano «Servire Rosolini»

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.



Francesco Arangio

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

BENI CULTURALI. Il nuovo direttore, che ha curato l'allestimento di Palazzo Cappellani, ha incontrato i dipendenti

Palatucci, la «Casa museo» affidata a Musumeci

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.



Maria Musumeci



Francesco Arangio

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto. Il sindaco uscente Carmelo Bonfanti ha aperto la campagna elettorale per il rinnovo della carica di primo cittadino di Noto.

MAZARA

Una 30enne si toglie la vita alla guida della casa museo

SIRACUSA

Differenzata, nuovi cassonetti per la raccolta

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

SIRACUSA

Scuole, stanziati 7,900 euro per la mensa

Il candidato sindaco di Vittoria lascia il movimento in contrasto coi vertici nazionali

Sicilia, M5s solo e abbandonato

Polemiche interne anche nei comuni di Ragusa e Gela

Passavano i giorni. Ma la risposta non arrivava. Un paio di mesi dopo, alcuni esponenti del gruppo storico del Movimento 5 stelle di Vittoria (Ragusa), stanchi di aspettare il via libera dai vertici nazionali per partecipare alle amministrative di maggio, hanno lasciato il movimento in polemica con Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio.

La farmacista Irene Nicosia, che doveva essere il candidato sindaco dei grillini, ha usato poche ma chiare parole per riassumere la vicenda: «È tutto un bluff».

Nicosia, insieme con gli altri componenti del meetup di Vittoria, aveva già scelto i nomi degli assessori e la lista dei consiglieri comunali in previsione di un' eventuale successo del M5s alle elezioni.

Mancava solo la certificazione del blog nazionale per cominciare la campagna elettorale.

Certificazione che il candidato sindaco attendeva dall' inizio di gennaio.

Ai piani alti del M5s, però, nessuno s' è fatto sentire.

E il meetup di Vittoria, nello scorso fine settimana, ha abbandonato il movimento.

«Non abbiamo più fiducia», ha detto Nicosia.

«Così lasciamo, perché siamo di fronte a un grande bluff. Abbiamo scritto, contattato i portavoce, ma nessuno ci ha mai risposto».

«Siamo stati assolutamente ignorati dopo aver fatto un bel lavoro sul territorio», ha proseguito. «Noi abbiamo mandato la lista il 4 gennaio, è stata ricevuta l' 8 gennaio, ma non ci sono state risposte e notizie in merito».

Anche la Casaleggio associati ci ha detto che non si occupava delle certificazioni».

Nicosia ha ritirato la sua candidatura per il M5s e, con lei, se ne sono andati in sette. Ora, alle amministrative, potrebbero correre per conto loro. «Ci hanno contattato in molti, ma non faremo mai alleanze con partiti e con personaggi che appartengono al passato», ha spiegato ancora l' ex candidato sindaco dei grillini.

Secondo il Corriere di Ragusa, una prima frattura tra i vertici del M5s e il meetup di Vittoria s' era consumata lo scorso novembre, quando il senatore grillino, Mario Giarrusso, aveva annunciato l' espulsione di una decina di esponenti del movimento (tra i quali la stessa Nicosia) per alcune posizioni non ritenute coerenti coi principi del M5s.

10 Martedì 1 Marzo 2016

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Il candidato sindaco di Vittoria lascia il movimento in contrasto coi vertici nazionali

Sicilia, M5s solo e abbandonato

Polemiche interne anche nei comuni di Ragusa e Gela

di Filippo Manzi

Passavano i giorni. Ma la risposta non arrivava. Un paio di mesi dopo, alcuni esponenti del gruppo storico del Movimento 5 stelle di Vittoria (Ragusa), stanchi di aspettare il via libera dai vertici nazionali per partecipare alle amministrative di maggio, hanno lasciato il movimento in polemica con Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio.



Beppe Grillo

La farmacista Irene Nicosia, che doveva essere il candidato sindaco dei grillini, ha usato poche ma chiare parole per riassumere la vicenda: «È tutto un bluff».

Nicosia, insieme con gli altri componenti del meetup di Vittoria, aveva già scelto i nomi degli assessori e la lista dei consiglieri comunali in previsione di un' eventuale successo del M5s alle elezioni.

Mancava solo la certificazione del blog nazionale per cominciare la campagna elettorale.

Certificazione che il candidato sindaco attendeva dall' inizio di gennaio.

Ai piani alti del M5s, però, nessuno s' è fatto sentire.

E il meetup di Vittoria, nello scorso fine settimana, ha abbandonato il movimento.

«Non abbiamo più fiducia», ha detto Nicosia.

«Così lasciamo, perché siamo di fronte a un grande bluff. Abbiamo scritto, contattato i portavoce, ma nessuno ci ha mai risposto».

Secondo il Corriere di Ragusa, una prima frattura tra i vertici del M5s e il meetup di Vittoria s' era consumata lo scorso novembre, quando il senatore grillino, Mario Giarrusso, aveva annunciato l' espulsione di una decina di esponenti del movimento (tra i quali la stessa Nicosia) per alcune posizioni non ritenute coerenti coi principi del M5s.

Conquistare il comune di Vittoria, attualmente nelle mani del Pd, sarebbe stata l'occasione per rilanciare la politica del M5s nel sud della Sicilia. I pentastellati, infatti, amministrano gli Comuni di Gela, che si trovano a pochi chilometri di distanza

da Vittoria. Anche lì, però, le polemiche interne non sono mancate.

Nel primo caso, il sindaco grillino di Ragusa, Federico Piccirilli, all'inizio di gennaio è stato accusato dal meetup di Ragusa (Crispino) di non aver rispettato i principi del movimento.

Allo stesso modo, il sindaco di Gela, Domenico Mezzanese, era stato espulso dal M5s per essere venuto meno agli obblighi sanciti con l'adesione della candidatura a per essere «dimenticato»

di Vittoria. Anche lì, però, le polemiche interne non sono mancate.

Nel primo caso, il sindaco grillino di Ragusa, Federico Piccirilli, all'inizio di gennaio è stato accusato dal meetup di Ragusa (Crispino) di non aver rispettato i principi del movimento.

Allo stesso modo, il sindaco di Gela, Domenico Mezzanese, era stato espulso dal M5s per essere venuto meno agli obblighi sanciti con l'adesione della candidatura a per essere «dimenticato»

di Vittoria. Anche lì, però, le polemiche interne non sono mancate.

Nel primo caso, il sindaco grillino di Ragusa, Federico Piccirilli, all'inizio di gennaio è stato accusato dal meetup di Ragusa (Crispino) di non aver rispettato i principi del movimento.

Allo stesso modo, il sindaco di Gela, Domenico Mezzanese, era stato espulso dal M5s per essere venuto meno agli obblighi sanciti con l'adesione della candidatura a per essere «dimenticato»

di Vittoria. Anche lì, però, le polemiche interne non sono mancate.

Nel primo caso, il sindaco grillino di Ragusa, Federico Piccirilli, all'inizio di gennaio è stato accusato dal meetup di Ragusa (Crispino) di non aver rispettato i principi del movimento.

Allo stesso modo, il sindaco di Gela, Domenico Mezzanese, era stato espulso dal M5s per essere venuto meno agli obblighi sanciti con l'adesione della candidatura a per essere «dimenticato»

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Panfilaccio aggredito in università a Bologna. Un attentato alla libertà d'opinione. E' al movimento diretto di non avere spaventato il cackone.

La nuova filiazione di Berlusconi ha 21 anni. Potrebbe essere la sua, di rigata.

Revisi e Verini stanno benedendo l'italiano. Dio li fa, e poi ce li aggiuga.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Conquistare il comune di Vittoria, attualmente nelle mani del Pd, sarebbe stata l'occasione per rilanciare la politica del M5s nel sud della Sicilia. I pentastellati, infatti, amministrano già Ragusa e Gela, che si trovano a pochi chilometri di distanza da Vittoria. Anche lì, però, le polemiche interne non sono mancate.

Nel primo caso, il sindaco grillino di Ragusa, Federico Piccitto, all'inizio di gennaio è stato attaccato dal meetup RagusaCinqueStelle. Che, come ha raccontato la Gazzetta del Sud, ne aveva chiesto la sospensione per «mancato rispetto dei principi cardine del movimento e mancato rispetto del programma elettorale».

Alla fine di dicembre, invece, il primo cittadino di Gela, Domenico Messinese, era stato espulso dal M5s per essere «venuto meno agli obblighi assunti con l'accettazione della candidatura» e per essersi «dimostrato totalmente fuori asse rispetto ai principi di comportamento degli eletti nel Movimento 5 stelle e anche alle politiche ambientali energetiche e occupazionali più accreditate in ambito europeo».

A Vittoria non è stato necessario alcun provvedimento. Gli esponenti del meetup, stanchi di aspettare una risposta che non arrivava, hanno lasciato il M5s da soli.

© Riproduzione riservata.

FILIPPO MERLI

Sviluppo rurale, arrivano i fondi europei

il programma 2014-2020 La giunta regionale ha scelto gli allevatori di Bitti per presentare il nuovo Psr: disponibili un miliardo e 308 milioni

INVIATO A BITTI La giunta regionale presenta il Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 e per farlo sceglie un paese dell' interno che ha nel settore agropastorale l' ossatura profonda della propria economia. Com' era logico attendersi, dunque, l' illustrazione del Psr a Bitti, dove si contano 55mila capi solo tra il bestiame ovino, è stata seguita da un gran numero di agricoltori e allevatori, uomini e donne, di tutte le età. Tutti attentissimi ad ascoltare dall' assessore regionale all' Agricoltura Elisabetta Falchi e dal direttore generale dell' assessorato Sebastiano Piredda le novità previste dai fondi europei per gli anni a venire.

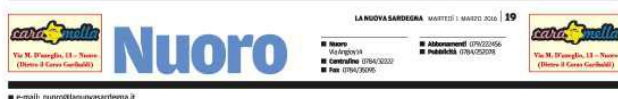
A introdurre, il vice sindaco di Bitti Giuseppe Pala, raggiunto a metà incontro dal governatore Francesco Pigliaru e dal sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini.

Il Psr 2014-2020 arriva con quasi due anni di ritardo. La constatazione è ovvia visto che siamo all' inizio del 2016, ma la Sardegna non è affatto in coda alla classifica delle regioni italiane che si sono dotate di questo importante strumento di pianificazione. Abbozzato a partire dal 2014, approvato dal consiglio nel luglio 2015, il Psr ora è finalmente pronto a partire, e a entrare a regime già fra un mese. Il problema, come ha spiegato l' assessore Falchi, è che quando si è insediata la giunta Pigliaru, nel 2014, restavano ancora da utilizzare - pena il disimpegno delle somme - circa 550 milioni del programma 2007-2013, in pratica un terzo dell' intero finanziamento.

Le novità. Cambia l' ammontare complessivo dei fondi a disposizione: nel precedente programma le risorse erano un miliardo e 284 milioni di euro, oggi sono un miliardo e 308 milioni.

L' Unione europea aumenta la sua quota (48%), il governo italiano la riduce sensibilmente (36,4%), al punto che la Regione è costretto a raddoppiare la propria: dal 7% del programma precedente passa all' attuale 15,6, e mette a disposizione 204 milioni di euro.

«Unica e irripetibile». Come andranno utilizzati questi fondi secondo la Regione? «Siamo piccoli e con aziende piccole - dice l' assessore Falchi - togliamoci dalla testa l' idea di poter competere con stati e regioni che hanno numeri ed estensioni notevolmente maggiori. La nostra forza è nella qualità unica e irripetibile, che ci deriva per esempio dagli allevamenti che si svolgono quasi interamente al pascolo, e che dunque ci pongono ai vertici europei nel benessere animale. Anche questo - dice Falchi - è un



IL PROGRAMMA 2014-2020 Sviluppo rurale, arrivano i fondi europei

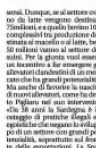
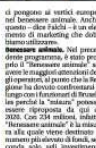
La giunta regionale ha scelto gli allevatori di Bitti per presentare il nuovo Psr: disponibili un miliardo e 308 milioni

di Paolo Martini
La giunta regionale presenta il Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 e per farlo sceglie un paese dell' interno che ha nel settore agropastorale l' ossatura profonda della propria economia. Com' era logico attendersi, dunque, l' illustrazione del Psr a Bitti, dove si contano 55mila capi solo tra il bestiame ovino, è stata seguita da un gran numero di agricoltori e allevatori, uomini e donne, di tutte le età. Tutti attentissimi ad ascoltare dall' assessore regionale all' Agricoltura Elisabetta Falchi e dal direttore generale dell' assessorato Sebastiano Piredda le novità previste dai fondi europei per gli anni a venire.



LE CIFRE
1308
I MUNICIPI SARDINI IN UN PRODOTTO AGRICOLO...
6
LA PRESSIONE DA PRODOTTORI...
50
I NUOVI PROGETTI DI INVESTIMENTO...
LA NUOVA SOCIETÀ PER IL TURISMO...
50
I NUOVI PROGETTI DI INVESTIMENTO...
LA NUOVA SOCIETÀ PER IL TURISMO...

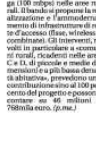
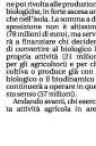
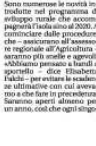
La giunta regionale presenta il Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 e per farlo sceglie un paese dell' interno che ha nel settore agropastorale l' ossatura profonda della propria economia. Com' era logico attendersi, dunque, l' illustrazione del Psr a Bitti, dove si contano 55mila capi solo tra il bestiame ovino, è stata seguita da un gran numero di agricoltori e allevatori, uomini e donne, di tutte le età. Tutti attentissimi ad ascoltare dall' assessore regionale all' Agricoltura Elisabetta Falchi e dal direttore generale dell' assessorato Sebastiano Piredda le novità previste dai fondi europei per gli anni a venire.



La giunta regionale presenta il Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 e per farlo sceglie un paese dell' interno che ha nel settore agropastorale l' ossatura profonda della propria economia. Com' era logico attendersi, dunque, l' illustrazione del Psr a Bitti, dove si contano 55mila capi solo tra il bestiame ovino, è stata seguita da un gran numero di agricoltori e allevatori, uomini e donne, di tutte le età. Tutti attentissimi ad ascoltare dall' assessore regionale all' Agricoltura Elisabetta Falchi e dal direttore generale dell' assessorato Sebastiano Piredda le novità previste dai fondi europei per gli anni a venire.

I punti forti: giovani, biologico e internet

Tra le novità introdotte dalla programmazione i "bandi a sportello" e scadenze più flessibili



La giunta regionale presenta il Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 e per farlo sceglie un paese dell' interno che ha nel settore agropastorale l' ossatura profonda della propria economia. Com' era logico attendersi, dunque, l' illustrazione del Psr a Bitti, dove si contano 55mila capi solo tra il bestiame ovino, è stata seguita da un gran numero di agricoltori e allevatori, uomini e donne, di tutte le età. Tutti attentissimi ad ascoltare dall' assessore regionale all' Agricoltura Elisabetta Falchi e dal direttore generale dell' assessorato Sebastiano Piredda le novità previste dai fondi europei per gli anni a venire.

La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)

Sardegna

elemento di marketing che dobbiamo utilizzare».

Benessere animale. Nel precedente programma, è stato proprio il "Benessere animale" ad avere le maggiori attenzioni degli operatori, al punto che la Regione ha dovuto confrontarsi a lungo con i funzionari di Bruxelles perché la "misura" potesse essere riproposta da qui al 2020. Con 234 milioni, infatti, "Benessere animale" è la misura alla quale viene destinato il numero più elevato di fondi, seconda solo agli investimenti nelle aziende. Rispetto al passato, la novità è che i benefici vengono estesi dagli ovini anche ai bovini e ai suini, in un momento in cui la Regione è impegnata a debellare la peste suina e a tentare di regolamentare un settore allo stato brado in tutti i sensi. Dunque, se al settore ovino da latte vengono destinati 75 milioni, e a quello bovino 100 complessivi tra produzione destinata al macello o al latte, ben 50 milioni vanno al settore dei suini. Per la giunta vuol essere un incentivo a far emergere gli allevatori clandestini di un mercato che ha grandi potenzialità.

Ma anche di favorire la nascita di nuovi allevatori, come ha detto Pigliaru nel suo intervento.

«Da 38 anni la Sardegna è in ostaggio di pratiche illegali ed egoistiche che negano lo sviluppo di un settore con grandi potenzialità, soprattutto sul fronte delle esportazioni. La Spagna, che aveva lo stesso problema, ha debellato la peste suina, e oggi è al quarto posto nel mondo per esportazione di insaccati». Quanto tempo ci vorrà? La giunta ipotizza un periodo di tre o quattro anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAOLO MERLINI